SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 130° — Numero 36**

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 13 febbraio 1989** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La Gazzetta Ufficiale, *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO AGLI ABBONATI

Per effetto del D. L. 30 dicembre 1988, n. 550, i prezzi ed i canoni di abbonamento a tutte le pubblicazioni della *Gazzetta Ufficiale* debbono essere maggiorati dell'IVA in ragione del 4%.

In tale misura debbono pertanto intendersi maggiorati i canoni ed i prezzi indicati nell'ultima pagina della presente Gazzetta.

Per la regolarizzazione di versamenti effettuati ai titoli di cui trattasi, precedentemente al Decreto-legge richiamato, l'Istituto provvederà a far tenere specifico bollettino di versamento.

Per accelerare le operazioni di rinnovo degli abbonamenti è consigliabile l'utilizzo dei moduli di c/c personalizzati già spediti effettuando il versamento nel più breve tempo possibile.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 ottobre 1987.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Bari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Bari, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2134 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2169, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Gli articoli 239, 240 relativi alla scuola di specializzazione di cardioangiochirurgia che cambia la denominazione in cardiochirurgia sono soppressi.

Art. 2.

L'art. 241, relativo alla scuola di specializzazione in cardiologia e soppresso.

Art. 3.

L'art. 242 relativo alla scuola di specializzazione in chirurgia generale è soppresso.

Art. 4.

Gli articoli 328, 329, 330, 331, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340 e 341 relativi alla scuola di specializzazione sono soppressi.

Art. 5.

Gli articoli 266, 267 e 268 relativi alla scuola di specializzazione in farmacologia clinica che muta la denominazione in farmacologia sono soppressi.

Art. 6.

Gli articoli 281, 282 e 283 relativi alle scuole di specializzazione in malattie infettive sono soppressi.

Art. 7.

Gli articoli 288, 289, 290, 291 e 292 relativi alla scuola di specializzazione in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica che muta la denominazione in medicina del lavoro sono soppressi.

Art. 8.

L'art. 284 relativo alle scuole di specializzazione in medicina interna e soppresso.

Art. 9.

L'art. 266 relativo alla scuola di specializzazione in microbiologia che muta la denominazione in microbiologia e virologia è soppresso.

Art. 10.

L'art. 303 relativo alla scuola di specializzazione in neurologia è soppresso.

Art. 11.

L'art. 322 relativo alla scuola di specializzazione in pediatria è soppresso.

Art. 12.

L'art. 258 relativo alla scuola di specializzazione in pediatria preventiva e pneucoltura che muta la denominazione in seconda scuola di pediatria è soppresso.

Art. 13.

Gli articoli 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265 relativi alla scuola di specializzazione in psichiatria sono soppressi.

Art. 14.

L'art. 325 relativo alla scuola di specializzazione in radiologia è soppresso.

Art. 15.

L'art. 327 relativo alla scuola di specializzazione in urologia è soppresso.

Art. 16.

Gli articoli 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278 e 279 relativi alla scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva sono soppressi.

Art. 17.

Dopo l'art. 209 e con lo spostamento della numerazione successiva sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi al riordinamento delle scuole di specializzazione seguenti e alla istituzione della scuola di specializzazione in chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica:

cardiochirurgia;
cardiologia;
chirurgia generale;
chirurgia pediatrica;
farmacologia;
malattie infettive;
medicina del lavoro;
medicina interna I;
microbiologia e virologia;
neurologia;
pediatria I;
pediatria II;
psichiatria;
radiologia;
urologia;
igiene e medicina preventiva.

Scuola di specializzazione in cardiochirurgia

Art. 210. — È istituita la scuola di specializzazione in cardiochirurgia presso l'Università degli studi di Bari.

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel campo della chirurgia cardiovascolare e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in cardiochirurgia. La scuola rilascia il titolo di specialista in cardiochirurgia.

Art. 211. — La scuola ha la durata di cinque anni. Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in tre per ciascun anno di corso, per un totale di quindici specializzandi.

Art. 212. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 213. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 214. — La scuola comprende dieci aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) struttura e metabolismo del cuore e dei vasi;

b) fisiologia dell'apparato cardiovascolare;

c) fisiopatologia respiratoria;

d) chirurgia generale;

e) diagnostica clinica e strumentale;

f) patologia, clinica e terapia chirurgica cardiovascolare e toracica;

g) patologia, clinica e terapia medica cardiovascolare;

h) anestesia, rianimazione e terapia intensiva cardiovascolare;

i) circolazione extracorporea, assistenza e sostituzione meccanica cardiocircolatoria;

l) informatica medica e bioingegneria.

Art. 215. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Struttura e metabolismo del cuore e dei vasi:

embriologia e anatomia umana descrittiva e topografica;
biochimica;
biofisica.

b) Fisiologia dell'apparato cardiovascolare:
fisiologia dell'apparato cardiovascolare.

c) Fisiopatologia respiratoria:
fisiopatologia respiratoria.

d) Chirurgia generale:
patologia chirurgica generale I;
patologia chirurgica generale II;
clinica chirurgica generale.

e) Diagnostica clinica e strumentale:
semeiotica clinica delle cardiopatie;
radiologia generale;
indagini diagnostiche cardiovascolari non invasive I (elettrocardiografia, elettrocardiografia dinamica, vettorcardiografia, fonocardiografia, poligrafia, ecocardiografia);
indagini diagnostiche cardiovascolari non invasive II (cardioangioradiologia, TAC, risonanza magnetica nucleare [RMN], metodiche radioisotopiche);
indagini diagnostiche cardiovascolari invasive (emodinamica, elettrofisiologia);
semeiotica strumentale delle angiopatie.

f) Patologia, clinica e terapia chirurgica cardiovascolare e toracica:
anatomia e istologia patologica I;
anatomia e istologia patologica II;
patologia e clinica delle angiopatie chirurgiche;
patologia e clinica delle cardiopatie chirurgiche I;
patologia e clinica delle cardiopatie chirurgiche II;
terapia chirurgica e tecnica operatoria delle malattie del cuore e dei grossi vasi I;
terapia chirurgica e tecnica operatoria delle malattie del cuore e dei grossi vasi II;
terapia chirurgica e tecnica operatoria delle malattie del cuore e dei grossi vasi III;
terapia chirurgica e tecnica operatoria delle vasculopatie periferiche;
cardiochirurgia pediatrica I;
cardiochirurgia pediatrica II;
chirurgia toracica generale.

g) Patologia, clinica e terapia medica cardiovascolare:
cardiologia medica I;
cardiologia medica II;
cardiologia pediatrica;
farmacologia e terapia cardiovascolare.

h) Anestesia, rianimazione, terapia intensiva cardiovascolare:
anestesia e rianimazione;
terapia intensiva cardiovascolare I;
terapia intensiva cardiovascolare II.

i) Circolazione extracorporea, assistenza e sostituzione meccanica cardiocircoltoria:
principi e tecniche della circolazione extracorporea;
assistenza e sostituzione meccanica cardiocircolatoria.

l) Informatica medica e bioingegneria:
elementi di informatica medica;
elementi di bioingegneria.

Art. 216. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Struttura e metabolismo del cuore e dei vasi (ore 100):

embriologia e anatomia umana descrittiva e topografica	ore	50
biochimica	»	25
biofisica	»	25

Fisiologia dell'apparato cardiovascolare (ore 50):

fisiologia dell'apparato cardiovascolare	»	50

Fisiopatologia respiratoria (ore 25):

fisiopatologia respiratoria	»	25

Chirurgia generale (ore 125):

patologia chirurgica generale I	»	125

Diagnostica clinica e strumentale (ore 50):

radiologia generale	»	50

Informatica medica e bioingegneria (ore 50):

elementi di informatica medica	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Chirurgia generale (ore 150):

patologia chirurgica generale II	ore	150

Patologia, clinica e terapia chirurgica cardiovascolare e toracica (ore 125):

anatomia e istologia patologica I	»	50
patologia e clinica delle angiopatie chirurgiche	»	50
patologia e clinica delle cardiopatie chirurgiche I	»	25

Patologia, clinica e terapia medica cardiovascolare (ore 50):

cardiologia medica I	»	50

Anestesia, rianimazione e terapia intensiva cardiovascolare (ore 75):

anestesia e rianimazione	»	75

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Chirurgia generale (ore 150):

clinica chirurgica generale	ore	150

Diagnostica clinica e strumentale (ore 75):

indagini diagnostiche cardiovascolari non invasive I	»	50
semeiotica strumentale della angiopatie	»	25

Patologia, clinica e terapia chirurgica cardiovascolare e toracica (ore 100):

anatomia e istologia patologica II	»	25
patologia e clinica delle cardiopatie chirurgiche II	»	25
terapia chirurgica e tecnica operatoria delle malattie del cuore e dei grossi vasi I	»	25
terapia chirurgica e tecnica operatoria delle vasculopatie periferiche	»	25

Patologia, clinica e terapia medica cardiovascolare (ore 35):

cardiologia medica II	»	35

Circolazione extracorporea, assistenza e sostituzione meccanica cardiocircolatoria (ore 40):

principi e tecniche della circolazione extracorporea	»	40

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Diagnostica clinica e strumentale (ore 100):

semeiotica clinica delle cardiopatie	ore	20
indagini diagnostiche cardiovascolari non invasive II	»	40

indagini diagnostiche cardiovascolari invasive . . . . ore 40

Patologia, clinica e terapia chirurgica cardiovascolare e toracica (ore 150):

terapia chirurgica e tecnica operatoria delle malattie del cuore e dei grossi vasi II » 100
cardiochirurgia pediatrica . . . . » 50

Patologia, clinica e terapia medica cardiovascolare (ore 100):

cardiologia pediatrica . . . . » 50
farmacologia e terapia cardiovascolare . . . . » 50

Anestesia, rianimazione e terapia intensiva cardiovascolare (ore 50):

terapia intensiva cardiovascolare I » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno:

Patologia, clinica e terapia chirurgica cardiovascolare e toracica (ore 250):

terapia chirurgica e tecnica operatoria delle malattie del cuore e dei grossi vasi III ore 100
cardiochirurgia pediatrica II . . . . » 75
chirurgia toracica generale . . . . . » 75

Anestesia, rianimazione e terapia intensiva cardiovascolare (ore 75):

terapia intensiva cardiovascolare II » 75

Circolazione extracorporea, assistenza e sostituzione meccanica cardiocircolatoria (ore 50):

assistenza e sostituzione meccanica cardiocircolatoria . . . . » 50

Informatica medica e bioingegneria (ore 25):

elementi di bioingegneria . . . . » 25

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 217. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

reparti clinici di degenza, reparto di terapia intensiva cardiovascolare, sale operatorie, ambulatori, laboratori di diagnostica non invasiva ed invasiva, laboratori di indagini anatomiche, laboratori sperimentali e di bioingegneria.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in cardiologia

Art. 218. — È istituita la scuola di specializzazione in cardiologia presso l'Università degli studi di Bari.

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel campo della cardiologia e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in cardiologia.

La scuola rilascia il titolo di specialista in cardiologia.

Art. 219. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in dieci per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 220. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia, la facoltà di scienze ed i dipartimenti della fondazione clinica del lavoro di Pavia, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di Cassano Murge e l'ospedale regionale specializzato C.T.O. - Bari.

Art. 221. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 222. — La scuola comprende dieci aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) strutture e metabolismo del cuore e dei vasi;
b) fisiologia dell'apparato cardiovascolare;
c) fisiopatologia cardiorespiratoria;
d) medicina interna generale;
e) semeiotica generale e cardiovascolare;
f) informatica medica e strumentazione biomedica;
g) metodologie diagnostiche non invasive;
h) metodologie diagnostiche invasive e cardiochirurgia;
i) patologia e clinica cardiovascolare;
l) farmacologia e terapia cardiovascolare.

Art. 223. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Struttura e metabolismo del cuore e dei vasi:

anatomia umana normale ed embriologia dell'apparato cardiovascolare;
biochimica e biofisica.

b) Fisiologia dell'apparato cardiovascolare:

fisiologia dell'apparato cardiovascolare.

c) Fisiopatologia cardiorespiratoria:

fisiopatologia cardiorespiratoria.

d) Medicina interna generale:

fondamenti di semeiotica medica;
rapporti tra patologia dei vari apparati e patologia cardiovascolare.

e) Semeiotica generale cardiovascolare:

semeiotica del ricambio idrosalino;
semeiotica fisica cardiovascolare.

f) Informatica medica e strumentazione biomedica:

informatica medica e strumentazione biomedica.

g) Metodologie diagnostiche non invasive:

indagini diagnostiche non invasive I (elettrocardiografia e vettocardiografia, fonocardiografia e poligrafia);
indagini diagnostiche non invasive II (semeiotica funzionale vascolare periferica, ergometria);
indagini diagnostiche non invasive III (elettrocardiografia dinamica, ecocardiografia, radiologia non contrastografica, TAC, risonanza magnetica nucleare [RMN], metodiche radioisotopiche).

h) Metodologie diagnostiche invasive e cardiochirurgia:

indagini diagnostiche invasive I (emodinamica, elettrofisiologia);
indagini diagnostiche invasive II (radiologia contrastografia);
cardiochirurgia.

i) Patologia e clinica cardiovascolare:

anatomia patologica;
patologia e clinica cardiovascolare.

l) Farmacologia e terapia cardiovascolare:

farmacologia cardiovascolare;
farmacologia e terapia cardiovascolare;
terapie intensive cardiologiche.

Art. 224. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Struttura e metabolismo del cuore e dei vasi (ore 50):

anatomia umana normale ed embriologia dell'apparato cardiovascolare . . . . . ore 20
biochimica e biofisica. . . . . » 30

Fisiologia dell'apparato cardiovascolare (ore 50):

fisiologia dell'apparato cardiovascolare ore 50

Fisiopatologia cardiorespiratoria (ore 100):

fisiopatologia cardiorespiratoria » 100

Medicina interna generale (ore 100):

fondamenti di semeiotica medica . . » 50
rapporti tra patologia di vari apparati e patologia cardiovascolare . . . . » 50

Semeiotica generale cardiovascolare (ore 50):

semeiotica del ricambio idrosalino » 50

Informatica medica e strumentazione biomedica (ore 50):

informatica medica e strumentazione biomedica. . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Fisiologia dell'apparato cardiovascolare (ore 50):

fisiologia dell'apparato cardiovascolare . . . . ore 50

Fisiopatologia cardiorespiratoria (ore 50):

fisiopatologia cardiorespiratoria » 50

Semeiotica generale cardiovascolare (ore 50):

semeiotica fisica cardiovascolare. . . » 50

Informatica medica e strumentazione biomedica (ore 50):

informatica medica e strumentazione biomedica . . . . » 50

Metodologie diagnostiche non invasive (ore 50):

indagini diagnostiche non invasive I » 50

Metodologie diagnostiche invasive e cardiochirurgia (ore 50):

indagini diagnostiche invasive I » 50

Patologia e clinica cardiovascolare (ore 50):

anatomia patologica. . . . . » 20
patologia e clinica cardiovascolare . » 30

Farmacologia e terapia cardiovascolare (ore 50):

farmacologia cardiovascolare. . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Semeiotica generale cardiovascolare (ore 50):

semeiotica fisica cardiovascolare. . . ore 50

Metodologie diagnostiche non invasive (ore 100):

indagini diagnostiche non invasive II	ore	100

Metodologie diagnostiche invasive e cardiochirurgia (ore 50):

indagini diagnostiche invasive II	»	50

Patologia e clinica cardiovascolare (ore 100):

anatomia patologica.	»	20
patologia e clinica cardiovascolare	»	80

Famacologia e terapia cardiovascolare (ore 100):

farmacologia e terapia cardiovascolare	»	100

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Metodologie diagnostiche non invasive (ore 100):

indagini diagnostiche non invasive III	ore	100

Metodologie diagnostiche invasive e cardiochirurgia (ore 100):

cardiochirurgia	»	100

Patologia e clinica cardiovascolare (ore 100):

patologia e clinica cardiovascolare .	»	100

Famacologia e terapia cardiovascolare (ore 100):

terapie intensive cardiologiche . .	»	100

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 225. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

reparti clinici di degenza, reparto di cura intensiva cardiologica, ambulatori, laboratori di diagnostica non invasiva, laboratori di diagnostica invasiva.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale.

Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo. Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica

Art. 226. — È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica presso l'Università degli studi di Bari.

La scuola ha lo scopo di formare specialisti in chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica.

La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica.

Art. 227. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in due per ciascun anno di corso, per un totale di dieci specializzandi.

Art. 228. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia e l'istituto di clinica chirurgica.

Art. 229. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 230. — La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica;
b) patologia speciale e metodologia clinica;
c) diagnostica clinica e di laboratorio;
d) terapia chirurgica generale e speciale;
e) tecniche operatorie.

Art. 231. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:

anatomia descrittiva e chirurgica;
fisiopatologia e semeiotica funzionale;
anatomia e istologia patologica;
anestesia e rianimazione;
tecnologie biomediche.

b) Patologia speciale e metodologia clinica:

metodologia clinica chirurgica;
chirurgia generale (per la patologia intersistemica);
riabilitazione in chirurgia digestiva.

c) Diagnostica clinica e di laboratorio:

clinica e diagnostica differenziale delle malattie apparato digerente;
patologia clinica;
diagnostica per immagini;
tecnica e diagnostica endoscopica;
chirurgia generale.

d) Terapia chirurgica generale e speciale:
terapia endoscopica;
terapia chirurgica di elezione;
terapia chirurgica di urgenza;
terapia chirurgica pediatrica;
terapia intensiva.

e) Tecniche operatorie:
tecniche operatorie di chirurgia generale;
tecniche operatorie del tubo digerente;
tecniche operatorie nella chirurgia del fegato, vie biliari, pancreas e milza;
tecniche operatorie di chirurgia vascolare;
tecniche operatorie dei trapianti (fegato, pancreas, etc.).

Art. 232. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica (ore 270):

anatomia descrittiva e chirurgica	ore	50
fisiopatologia e semeiotica funzionale	»	80
anatomia ed istologia patologica	»	50
anestesia e rianimazione	»	25
tecnologie biomediche	»	65

Patologia speciale e metodologia clinica (ore 90):

metodologia clinica chirurgica	»	40
chirurgia generale (per la patologia intersistemica)	»	50

Diagnostica clinica e di laboratorio (ore 40):

clinica e diagnostica differenziale delle malattie dell'apparato digerente	»	40

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Propedeutica (ore 95):

anatomia ed istologia patologica	ore	40
anestesia e rianimazione	»	55

Patologia speciale e metodologia clinica (ore 150):

metodologia clinica chirurgica	»	60
chirurgia generale (per la patologia intersistemica)	»	90

Diagnostica clinica e di laboratorio (ore 155):

diagnostica per immagini	»	40
tecnica e diagnostica endoscopica	»	65
patologia clinica	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Patologia speciale e metodologia clinica (ore 60):

riabilitazione in chirurgia digestiva	ore	60

Diagnostica clinica e di laboratorio (ore 225):

clinica e diagnostica differenziale delle malattie dell'apparato digerente	»	60
diagnostica per immagini	»	60
tecnica diagnostica endoscopica	»	75
chirurgia generale	»	60

Terapia chirurgica generale e speciale (ore 35):

terapia endoscopica	»	35

Tecniche operatorie (ore 50):

tecniche operatorie di chirurgia generale	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Diagnostica clinica e di laboratorio (ore 60):

chirurgia generale	ore	60

Terapia chirurgica generale e speciale (ore 200):

terapia endoscopica	»	55
terapia chirurgica di elezione	»	65
terapia intensiva	»	80

Tecniche operatorie (ore 140):

tecniche operatorie del tubo digerente	»	50
tecniche operatorie nella chirurgia del fegato, vie biliari, pancreas e milza	»	50
tecniche operatorie di chirurgia generale	»	40

Monte ore elettivo: ore 400.

pediatrica

5° Anno:

Diagnostica clinica e di laboratorio (ore 30):

chirurgia generale	ore	30

Terapia chirurgica generale e speciale (ore 180):

terapia chirurgica di elezione	»	60
terapia chirurgica pediatrica	»	60
terapia chirurgica d'urgenza	»	60

Tecniche operatorie (ore 190):

tecniche operatorie del tubo digerente	»	50
tecniche operatorie nella chirurgia del fegato, vie biliari, pancreas e milza	»	50
tecniche operatorie dei trapianti	»	30
tecniche operatorie di chirurgia vascolare	»	60

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 233. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nelle corsie e presso i seguenti laboratori/reparti:

clinica chirurgica, laboratorio di informatica, laboratorio di analisi cliniche, reparto di chirurgia sperimentale, laboratorio di istologia, laboratorio di fisiopatologia digestiva, ambulatorio di oncologia, servizio di endoscopia digestiva.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in chirurgia generale

Art. 234. — È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia generale presso l'Università degli studi di Bari.

La scuola ha lo scopo di preparare personale medico specializzato nel campo della chirurgia generale.

La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia generale.

Art. 235. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in dodici per ciascun anno di corso, per un totale di sessanta specializzandi.

Art. 236. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia e gli istituti di clinica chirurgica, patologia chirurgica I, II, semeiotica, chirurgica.

Art. 237. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 238. — La scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica generale;
b) diagnostica strumentale e di laboratorio;
c) tecnica operatoria;
d) fisiopatologia speciale;
e) chirurgia generale;
f) chirurgia speciale.

Art. 239. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica generale:

fisiopatologia generale;
informatica;
medicina legale;
chirurgia sperimentale e microchirurgia.

b) Diagnostica strumentale e di laboratorio:

patologia clinica;
anatomia patologica;
radiologia;
semeiotica strumentale.

c) Tecnica operatoria:

anatomia chirurgica;
tecniche operatorie;
chirurgia endoscopica.

d) Fisiopatologia speciale:

anestesia e rianimazione;
trattamento pre e post operatorio;
fisiopatologia chirurgica.

e) Chirurgia generale:

chirurgia generale;
chirurgia pediatrica;
chirurgia d'urgenza;
chirurgia oncologica;
chirurgia geriatrica.

f) Chirurgia speciale:

ortopedia e traumatologia;
neurochirurgia;
chirurgia ginecologica;
chirurgia toracica;
chirurgia cardiovascolare;
endocrinochirurgia;
chirurgia urologica;
chirurgia plastica e riparativa.

Art. 240. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli specializzandi (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica generale (ore 100):

fisipatologia generale	ore	30
informatica	»	30
chirurgia sperimentale e microchirurgia	»	40

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 50):

patologia clinica	»	50

Tecnica operatoria (ore 100):

anatomia chirurgica	»	100

Fisiopatologia speciale (ore 50):

anestesia e rianimazione	»	50

Chirurgia generale (ore 100):

chirurgia generale	»	100

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 100):

anatomia patologica	ore	50
semeiotica strumentale	»	50

Tecnica operatoria (ore 100):

anatomia chirurgica	»	100

Fisiopatologia speciale (ore 100):

trattamento pre e post-operatorio	»	50
fisiopatologia chirurgica	»	50

Chirurgia generale (ore 100):

chirurgia generale	»	100

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 100):

anatomia patologica	ore	20
radiologia	»	30
semeiotica strumentale	»	50

Tecnica operatoria (ore 100):

tecniche operatorie	»	100

Chirurgia generale (ore 150):

chirurgia generale	»	150

Chirurgia speciale (ore 50):

endocrinochirurgia	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Tecnica operatoria (ore 80):

tecniche operatorie	ore	80

Chirurgia generale (ore 170):

chirurgia generale	»	100
chirurgia pediatrica	»	45
chirurgia geriatrica	»	25

Chirurgia speciale (ore 150):

ortopedia e traumatologia	»	30
neurochirurgia	»	20
chirurgia ginecologica	»	50
chirurgia urologica	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno:

Propedeutica generale (ore 20):

medicina legale	ore	20

Tecnica operatoria (ore 100):

tecniche operatorie	»	80
chirurgia endoscopica	»	20

Chirurgia generale (ore 180):

chirurgia generale	»	50
chirurgia d'urgenza	»	80
chirurgia oncologica	»	50

Chirurgia speciale (ore 100):

chirurgia toracica	»	40
chirurgia cardiovascolare	»	40
chirurgia plastica e riparativa	»	20

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 241. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

clinica chirurgica, patologia chirurgia I, patologia chirurgica II, semeiotica chirurgica, chirurgia pediatrica, neurochirurgia, clinica ostretrica e ginecologica, urologia, chirurgia toracica, cardiochirurgia, chirurgia plastica, laboratorio di informatica, di chirurgia sperimentale, di analisi cliniche, di istologia, di fisiopatologia digestiva, di oncologia, di endoscopia digestiva, endoscopia bronchiale, ambulatorio di chirurgia generale.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il Consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in chirurgia pediatrica

Art. 242. — È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia pediatrica presso l'Università degli studi di Bari.

La scuola ha lo scopo di preparare i laureati in medicina e chirurgia all'esercizio professionale specialistico di chirurgia pediatrica. La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia pediatrica.

Art. 243. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in tre per ciascun anno di corso, per un totale di quindici specializzandi.

Art. 244. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 245. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.
Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 246. — La Scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica;
b) diagnostica;
c) pediatria generale e speciale;
d) chirurgia generale;
e) chirurgia pediatrica e chirurgia speciale.

Art. 247. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:

anatomia e anatomia radiologica;
embriologia;
patologia e fisiopatologia generale;
anatomia patologica;
anestesia, rianimazione e terapia intensiva.

b) Diagnostica:

diagnostica per immagini generale;
diagnostica per immagini pediatrica;
medicina nucleare;
diagnostica strumentale;
patologia clinica;
citopatologia e citodiagnostica;
diagnostica prenatale malformazioni.

c) Pediatria generale e speciale:

pediatria;
endocrinologia;
cardiologia;
oncologia;
neonatologia;

d) Chirurgia generale:

chirurgia generale;
chirurgia apparato digerente;
tecnica operatoria.

e) Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale:

chirurgia pediatrica;
chirurgia neonatale;
neorochirurgia;
ortopedia;
urologia;
cardiochirurgia;
chirurgia plastica e ricostruttiva;
otorinolaringoiatria;
terapia intensiva chirurgica neonatale;
chirurgia prenatale.

Art. 248. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli specializzandi (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica (ore 150):

anatomia e anatomia radiologica . . ore 30
embriologia. . . . . » 40
patologia e fisiopatologia generale . » 30
anestesia, rianimazione e terapia intensiva . . . . » 50

Diagnostica ore 100:
diagnostica per immagini generale . » 50
patologia clinica . . . . » 50

Pediatria generale e speciale (ore 50):

pediatria . . . . » 50

Chirurgia generale (ore 50):

chirurgia generale . . . . » 50

Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale (ore 50):
chirurgia pediatrica . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Propedeutica (ore 50):

anatomia patologica. . . . . ore 30
anestesia, rianimazione e terapia intensiva . . . . » 20

Diagnostica (ore 100):

diagnostica per immagini pediatrica. » 40
medicina nucleare . . . . » 30
citopatologia e citodiagnostica. . . . » 30

Pediatria generale e speciale (ore 60):

pediatria . . . . » 30
neonatologia . . . . » 30

Chirurgia generale (ore 140):

chirurgia apparato digerente. . . . . » 40
tecnica operatoria . . . . » 100

Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale (ore 50):

chirurgia pediatrica . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Diagnostica (ore 50):

diagnostica strumentale. . . . . ore 50

Pediatria generale e speciale (ore 60):

cardiologia . . . . » 30
endocrinologia . . . . » 30

Chirurgia generale (ore 170):

tecnica operatoria . . . . » 170

Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale (ore 120):

chirurgia pediatrica . . . . » 80
terapia intensiva chirurgia neonatale » 40

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Pediatria generale e speciale (ore 50):

oncologia. . . . . ore 50

Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale (ore 350):

chirurgia pediatrica . . . . » 120
chirurgia neonatale . . . . » 120
neurochirurgia . . . . » 30
ortopedia. . . . . » 30
chirurgia plastica e ricostruttiva. . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno:

Diagnostica (ore 30):

diagnostica prenatale malformazioni ore 30

Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale (ore 370):

chirurgia pediatrica . . . . » 160
urologia. . . . . » 50
cardiochirurgia. . . . . » 30
otorinolaringoiatria . . . . » 50
chirurgia prenatale . . . . » 80

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 249. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

chirurgia pediatrica universitaria;
clinica chirurgica generale;
clinica pediatrica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il Consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in farmacologia

Art. 258. — È istituita la scuola di specializzazione in farmacologia presso l'Università degli studi di Bari. La scuola ha lo scopo di preparare un laureato specialista versato nei problemi, nelle tecniche e nelle prestazioni professionali in materia di monitoraggio dei trattamenti farmacologici nel paziente, studio di nuovi farmaci nell'uomo, diagnostica delle intossicazioni, loro cura e prevenzione, controllo posologico e monitoraggio strumentale e di laboratorio dei trattamenti chemioterapici.

La scuola rilascia il titolo di specialistica in farmacologia, indirizzo in farmacologia clinica.

Art. 259. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in sei per ciascun anno di corso, per un totale di ventiquattro specializzandi.

Art. 260. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia mediante l'istituto di farmacologia, nonché gli altri istituti biologici e clinici della facoltà.

Art. 261. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 262. — La scuola comprende nove aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica generale;

b) propedeutica farmacologica;

c) diagnostica e metodologia clinica;

d) farmacologia;

e) farmacologia clinica;

f) tossicologia;

g) emergenza farmacotossicologica;

h) chemioterapia;

i) farmacologia applicata.

Art. 263. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica generale:

informatica medica;
statistica medica e biometria;
microbiologia;
virologia;
oncologia;
chimica e propedeutica biochimica.

b) Propedeutica farmacologica:

farmacologia;
tossicologia;
farmacologia cellulare;
farmacologia molecolare;
saggi e dosaggi farmacologici;
immunologia e immunofarmacologia;
chimica biologica.

c) Diagnostica e metodologia clinica:

anatomia e istologia patologica;
metodologia clinica;
patologia clinica;
malattie infettive;
immunologia clinica e allergologia;
diagnostica chimico-clinica tossicologica.

d) Farmacologia:

farmacologia speciale;
farmacologia endocrina;
farmacocinetica;
immunofarmacologia.

e) Farmacologia clinica:

farmacologia clinica;
neuropsicofarmacologia;
bioetica e legislazione.

f) Tossicologia:

tossicologia sperimentale;
chimica tossicologica;
tossicologia sistematica;
teratogenesi e cancerogenesi;
ecotossicologia;
tossicologia forense e legislazione in campo tossicologico;
tossicologia clinica e terapia;
tossicologia clinica delle tossicodipendenze.

g) emergenza farmacotossicologica:

rianimazione e terapia intensiva.

f) Chemioterapia:

chemioterapia;
chemioterapia antiblastica.

i) Farmacologia applicata:

farmacologia applicata;
saggi e dosaggi farmaceutici;
farmacologia e farmacognosia.

Art. 264. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica generale (ore 80):

statistica medica e biometria. . . . ore 40
chimica e propedeutica biochimica . » 40

Propedeutica farmacologica (ore 180):

farmacologia . . . . » 60
farmacologia cellulare. . . . . » 20

farmacologia molecolare . . . . ore 20
saggi e dosaggi farmacologici . . . . » 40
tossicologia . . . . » 20
chimica biologica . . . . » 20

Diagnostica e metodologia clinica (ore 40):

patologia clinica . . . . » 40

Farmacologia (ore 50):

farmacologia speciale . . . . » 30
immunofarmacologia . . . . » 20

Tossicologia (ore 50):

teratogenesi e cancerogenesi . . . . . » 30
ecotossicologia . . . . » 20

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Propedeutica generale (ore 70):

informatica medica . . . . ore 30
chimica e propedeutica biochimica . » 40

Propedeutica farmacologica (ore 30):

saggi e dosaggi farmacologici . . . . » 30

Diagnostica e metodologia clinica (ore 50):

metodologia clinica . . . . » 30
metodologia clinica e allergologica . » 20

Farmacologia (ore 180):

farmacologia speciale . . . . » 130
farmacocinetica . . . . » 50

Tossicologia (ore 30):

tossicologia sperimentale . . . . » 30

Chemioterapia (ore 40):

chemioterapia . . . . » 40

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo farmacologia clinica:

Propedeutica generale (ore 80):

informatica medica . . . . ore 30
statistica medica e biometria. . . . . » 50

Propedeutica farmacologica (ore 60):

farmacologia . . . . » 30
tossicologia . . . . » 30

Diagnostica e metodologia clinica (ore 80):

patologia clinica . . . . » 40
metodologia clinica . . . . » 40

Farmacologia (ore 90):

farmacologia speciale . . . . » 60
farmacocinetica . . . . » 30

Farmacologia clinica (ore 90):

farmacologia clinica . . . . ore 80
bioetica e legislazione . . . . » 10

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo farmacologia clinica:

Diagnostica e metodologia clinica (ore 100):

patologia clinica . . . . ore 40
metodologia clinica . . . . » 40
immunologia clinica e allergologia . » 20

Farmacologia (ore 80):

farmacologia speciale . . . . » 40
farmacologia endocrina . . . . » 20
immunofarmacologia . . . . » 20

Farmacologia clinica (ore 160):

farmacologia clinica . . . . » 100
neuropsicofarmacologia . . . . » 60

Tossicologia (ore 20):

tossicologia clinica e terapia . . . . . » 20

Chemioterapia (ore 40):

chemioterapia . . . . » 20
chemioterapia antiblastica . . . . . . » 20

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 265. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/ laboratori: laboratori specializzati dell'istituto di farmacologia nonché laboratori di immunologia, endocrinologia, anatomia patologica e analisi chimico-cliniche e biologico-cliniche della facoltà.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Norma transitoria:

Gli iscritti alla scuola di specializzazione in «farmacologia clinica», istituita presso questa facoltà, possono a domanda ottenere il trasferimento al corrispondente anno di corso della «scuola di specializzazione in farmacologia».

Scuola di specializzazione in malattie infettive

Art. 266. — È istituita la scuola di specializzazione in malattie infettive presso l'Università degli studi di Bari.

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel campo delle malattie infettive e di fornire le competenze professionali relative alle malattie infettive, alla epidemiologia, alla diagnostica di laboratorio in malattie infettive, alla medicina delle comunità, con le conseguenti possibilità operative nel servizio sanitario nazionale.

La scuola rilascia il titolo di specialista in malattie infettive.

Art. 267. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di trentadue specializzandi.

Art. 268. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 269. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 270. — La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) etiologia e patogenesi;

b) epidemiologia e prevenzione;

c) metodologie diagnostiche di laboratorio;

d) patologia e clinica delle malattie infettive.

Art. 271. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) etiologia e patogenesi:

batteriologia medica;
virologia medica;
parassitologia e micologia medica;
immunologia delle malattie infettive.

b) Epidemiologia e prevenzione:

epidemiologia, statistica e informatica delle malattie infettive;
medicina delle comunità;
legislazione sanitaria delle malattie infettive.

c) Metodologie diagnostiche di laboratorio:

tecniche batteriologiche;
tecniche virologiche;
tecniche parassitologiche e micologiche;
tecniche immunologiche.

d) Patologia e clinica delle malattie infettive:

clinica delle malattie infettive;
terapia delle malattie infettive;
malattie tropicali e subtropicali;
metodologia clinica delle malattie infettive.

Art. 272. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Etiologia e patogenesi (ore 150):

batteriologia medica. . . . . ore 50
virologia medica. . . . . » 50
parassitologia e micologia medica. . » 50

Epidemiologia e prevenzione (ore 70):

epidemiologia, statistica e informatica delle malattie infettive . . . . » 70

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 180):

metodologia clinica delle malattie infettive. » 180

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Etiologia e patogenesi (ore 50):

immunologia delle malattie infettive ore 50

Metodologie diagnostiche di laboratorio (ore 200):

tecniche batteriologiche. . . . . » 60
tecniche virologiche . . . . » 80
tecniche parassitologiche e micologiche . . . . » 60

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 150):

malattie tropicali e subtropicali . . . » 150

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Epidemiologia e prevenzione (ore 60):

medicina delle comunità . . . . ore 40

legislazione sanitaria delle malattie infettive. . . . . » 20

Metodologie diagnostiche di laboratorio (ore 80):

tecniche immunologiche. . . . . » 80

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 260):

clinica delle malattie infettive . . . . » 260

Monte ore elettivo: (ore 400).

4° Anno:

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 400):

clinica delle malattie infettive . . . . ore 300

terapia delle malattie infettive. . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 273. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

clinica malattie infettive;
reparti di alto rischio infettivo clinica medica;
reparti di alto rischio infettivo clinica pediatrica;
laboratori clinica malattie infettive;
laboratori istituto di microbiologia;
laboratori istituto di igiene;
laboratorio immunopatologia clinica medica II.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in medicina del lavoro

Art. 274. — È istituita la scuola di specializzazione in medicina del lavoro presso l'Università degli studi di Bari.

La scuola ha lo scopo di insegnare ed approfondire gli studi nel campo della medicina del lavoro e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in medicina del lavoro.

La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina del lavoro.

Art. 275. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in dieci per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 276. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 277. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 278. — La scuola comprende sette aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) igiene del lavoro;

b) fisiologia del lavoro ed ergonomia;

c) tossicologia professionale;

d) medicina preventiva dei lavoratori;

e) patologia, clinica e riabilitazione delle malattie da lavoro;

f) epidemiologia occupazionale;

g) medicina legale e delle assicurazioni.

Art. 279. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Igiene del lavoro:

igiene del lavoro;
tecniche di laboratorio e monitoraggio ambientale.

b) Fisiologia del lavoro ed ergonomia:

fisiologia del lavoro ed ergonomia.

c) Tossicologia professionale:

tossicologia industriale;
patologia clinica e monitoraggio biologico;
radiologia e radioprotezione.

d) Medicina preventiva dei lavoratori:

psicologia del lavoro;
organizzazione dei servizi di medicina e di igiene del lavoro;
prevenzione degli infortuni e delle malattie del lavoro.

e) Patologia, clinica e riabilitazione delle malattie da lavoro:

medicina del lavoro;
dermatologia allergologica e professionale;
medicina d'urgenza;
chirurgia d'urgenza.

f) Epidemiologia occupazionale:

statistica medica e biometria;
epidemiologia delle malattie da lavoro.

g) Medicina legale e delle assicurazioni:

medicina legale e delle assicurazioni.

Art. 280. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativi-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Igiene del lavoro (ore 175):

igiene del lavoro. . . . . ore 75

tecniche di laboratorio e monitoraggio ambientale . . . . » 100

Fisiologia del lavoro ed ergonomia (ore 75):

fisiologia del lavoro ed ergonomia . » 75

Epidemiologia occupazionale (ore 50):

statistica medica e biometria. . . . . » 50

Tossicologia professionale (ore 100):

patologia clinica e monitoraggio biologico . . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Igiene del lavoro (ore 100):

igiene del lavoro. . . . . ore 100

Fisiologia del lavoro ed ergonomia (ore 50):

fisiologia del lavoro ed ergonomia » 50

Patologia, clinica e riabilitazione delle malattie da lavoro (ore 100):

medicina del lavoro. . . . . » 100

Medicina preventiva dei lavoratori (ore 50):

psicologia del lavoro . . . . » 50

Tossicologia professionale (ore 100):

tossicologia industriale . . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Patologia, clinica e riabilitazione delle malattie da lavoro (ore 200):

medicina del lavoro. . . . . ore 150

dermatologia allergologica e professionale . . . . » 50

Medicina preventiva dei lavoratori (ore 100):

prevenzione degli infortuni e delle malattie del lavoro . . . . ore 100

Epidemiologia occupazionale (ore 50):

epidemiologia delle malattie da lavoro » 50

Tossicologia professionale (ore 50):

radiobiologia e radioprotezione . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Patologia, clinica e riabilitazione delle malattie da lavoro (ore 200):

medicina del lavoro. . . . . ore 120

medicina d'urgenza . . . . » 40

chirurgia d'urgenza . . . . » 40

Medicina preventiva dei lavoratori (ore 125):

prevenzione degli infortuni e delle malattie del lavoro . . . . » 100

organizzazione dei servizi di medicina e igiene del lavoro . . . . » 25

Medicina legale e delle assicurazioni (ore 75):

medicina legale e delle assicurazioni » 75

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 281. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

centro di igiene ambientale, istituto medicina del lavoro, Bari, divisione di medicina del lavoro;

centro medico Cassano Murge, fondazione clinica del lavoro (istituto di ricovero e cura a carattere scientifico convenzionato con l'Università di Bari);

ambulatori istituto medicina del lavoro, Bari;

laboratori istituto medicina del lavoro, Bari;

centro di ergoftalmologia, istituto medicina del lavoro, Bari;

centro di otologia professionale, istituto di medicina del lavoro, Bari;

centro osteoartropatie da lavoro, istituto medicina del lavoro, Bari;

centro di medicina preventiva per i lavoratori dell'agricoltura, istituto medicina del lavoro, Bari.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in medicina interna

Art. 282. — È istituita la scuola di specializzazione in medicina interna presso l'Università degli studi di Bari. La scuola ha lo scopo di fornire agli specializzandi le conoscenze propedeutiche necessarie per l'approfondimento delle varie branche della medicina generale nonché le conoscenze relative all'inquadramento complessivo della patologia di base e alla pratica medica di medicina generale, compresa quella d'urgenza. Attesa le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, tutte nell'ambito della medicina interna, la scuola si articola negli indirizzi di medicina interna e di medicina d'urgenza. La scuola rilascia i titoli di specialista in medicina interna, indirizzo di medicina interna, indirizzo di medicina d'urgenza.

Art. 283. — La scuola ha la durata di cinque anni. Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà aver frequentato uno degli indirizzi attivati dovrà indicare l'indirizzo prescelto. Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in due per ciascun anno di corso, per un totale di dieci specializzandi.

Art. 284. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 285. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 286. — La Scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale per l'indirizzo di medicina interna e due ulteriori aree per l'indirizzo di medicina d'urgenza:

a) propedeutica clinica;
b) metodologia clinica;
c) patologia sistematica;
d) clinica e terapia;
e) medicina d'urgenza (indirizzo medicina di urgenza);
f) traumatologia (indirizzo medicina d'urgenza).

Art. 287. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica clinica:

medicina delle comunità;
farmacologia;
microbiologia;
patologia molecolare (basi biologiche);
anatomia e istologia patologica;
patologia clinica.

b) Metodologia clinica:

metodologia clinica.

c) Patologia sistematica:

malattie infettive;
ematologia;
allergologia e immunologia clinica;
reumatologia;
cardiologia;
fisiopatologia respiratoria;
nefrologia;
gastroenterologia;
endocrinologia;
malattie del ricambio;
neurologia;
medicina psicosomatica e psichiatria.

d) Clinica e terapia:

terapia medica;
medicina interna.

e) Medicina d'urgenza:

fisiopatologia dell'insufficienza acuta (di organi ed apparati);
medicina d'urgenza;
elementi di medicina legale e di organizzazione sanitaria;
tecniche di rianimazione.

f) Traumatologia:

elementi di traumatologia;
emergenze in traumatologia.

Art. 288. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica clinica (ore 200):

medicina delle comunità . . . . ore 30
microbiologia. . . . . » 40
patologia molecolare (basi biologiche) » 30
anatomia e istologia patologica . . . » 50
patologia clinica. . . . . » 50

Metodologia clinica (ore 100):

metodologia clinica . . . . » 100

Clinica e terapia (ore 100):

medicina interna. . . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Propedeutica clinica (ore 30):

farmacologia . . . . ore 30

Metodologia clinica (ore 50):

metodologia clinica . . . . » 50

Patologia sistematica (ore 270):

malattie infettive. . . . . » 40
ematologia . . . . » 30
allergologia e immunologia clinica . » 30
reumatologia . . . . » 20
gastroenterologia. . . . . » 40
endocrinologia . . . . » 40
malattie del ricambio . . . . » 30
cardiologia . . . . » 40

Clinica e terapia (ore 50):

medicina interna. . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Propedeutica clinica (ore 30):

farmacologia . . . . ore 30

Patologia sistematica (ore 210):

cardiologia . . . . » 40
fisiopatologia respiratoria. . . . . . . » 40
nefrologia. . . . . » 50
neurologia . . . . » 50
medicina psicosomatica e psichiatria » 30

Clinica e terapia (ore 160):

medicina interna. . . . . » 90
terapia medica . . . . » 70

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo medicina interna:

Metodologia clinica (ore 100):

metodologia clinica . . . . ore 100

Clinica e terapia (ore 300):

medicina interna. . . . . » 250
terapia medica . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno - indirizzo medicina interna:

Metodologia clinica (ore 100):

metodologia clinica . . . . ore 100

Clinica e terapia (ore 300):

medicina interna. . . . . » 250
terapia medica . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo medicina d'urgenza:

Metodologia clinica (ore 50):

metodologia clinica . . . . ore 50

Clinica e terapia (ore 150):

medicina interna. . . . . » 100
terapia medica . . . . » 50

Medicina d'urgenza (ore 200):

medicina d'urgenza . . . . » 100
fisiopatologia dell'insufficienza acuta » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno - indirizzo medicina d'urgenza:

Metodologia clinica (ore 40):

metodologia clinica . . . . ore 40

Clinica e terapia (ore 80):

medicina interna. . . . . » 60
terapia medica . . . . » 20

Medicina d'urgenza (ore 180):

medicina d'urgenza . . . . » 100
tecniche di rianimazione . . . . » 50
elementi di medicina legale e organizzazione sanitaria. . . . . » 30

Traumatologia (ore 100):

elementi di traumatologia . . . . . . » 50
emergenza in traumatologia . . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 289. — Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti per sostenere gli esami annuali e finali. Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti o servizi:

laboratorio (chimica, immunologia, batteriologia, sierologia, virologia);

ecocardiografia, elettrocardiografia, medicina nucleare, ecografia, radiologia;

corsia di medicina interna.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Scuola di specializzazione in microbiologia e virologia

Art. 290. — È istituita la scuola di specializzazione in microbiologia e viorologia presso l'Università degli studi di Bari.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze diagnostiche professionali e direttive applicate alla medicina nel campo della microbiologia, virologia, micologia e parassitologia, relativamente all'indirizzo di microbiologia e virologia medica, nonché per l'indirizzo tecnico di fornire sul piano tecnico una preparazione pratica microbiologica specifica.

Attesa la diversa provenienza degli specializzandi e le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa entrambe in ambito microbiologico, la scuola si articola negli indirizzi:

a) microbiologia e virologia medica;
b) tecniche microbiologiche e virologiche.

La scuola rilascia i titoli di specialista in microbiologia e virologia indirizzo di microbiologia e virologia medica, indirizzo di tecniche microbiologiche e virologiche.

Art. 291. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati dovrà indicare l'indirizzo prescelto, in relazione al diploma di laurea.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di trentadue specializzandi.

Art. 292. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 293. — Sono ammessi alle prove per l'iscrizione all'indirizzo di microbiologia e virologia medica i laureati in medicina e chirurgia, all'indirizzo di tecniche microbiologiche e virologiche i laureati in scienze biologiche, in scienze naturali, in farmacia, in chimica e tecnologie farmaceutiche, in medicina veterinaria, in scienze agrarie.

Per l'iscrizione alla scuola, relativamente all'indirizzo di microbiologia e virologia medica è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 294. — La scuola di specializzazione in microbiologia e virologia comprende tredici aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) metodologia generale microbiologica;
b) batteriologia;
c) virologia;
d) micologia;
e) parassitologia;
f) immunologia;
g) controllo microbiologico degli alimenti e dell'ambiente;
h) agenti antimicrobici;
i) tecnologie biomediche applicate alla microbiologia clinica;
l) ecologia microbica;
m) microbiologia clinica;
n) microbiologia applicata;
o) tecniche microbiologiche.

Art. 295. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Metodologia generale microbiologica:

statistica ed epidemiologia;
coltivazione ed isolamento dei microrganismi;
strumentazione di laboratorio.

b) Batteriologia:

citologia e fisiologia batteriche;
genetica batterica;
batteriologia speciale.

c) Virologia:

virologia generale;
virologia speciale.

d) Micologia:

micologia generale;
micologia speciale;

e) Parassitologia:

parassitologia;
protozoologia;

f) Immunologia:

immunologia generale;
immunoprofilassi e immunoterapia;
sierologia.

g) Controllo microbiologico degli alimenti e dell'ambiente:

controllo microbiologico degli alimenti;
metodi di controllo microbiologico dell'aria e degli ambienti.

h) Agenti antimicrobici:

disinfettanti e chemioterapici;
antibiotici e antivirali;

i) Tecnologie biomediche applicate alla microbiologia clinica:

micrometodi in microbiologia clinica;
automazione e computerizzazione in microbiologia clinica.

l) Ecologia microbica:

microbiologia ambientale ed ecologia microbica.

m) Microbiologia clinica:

epidemiologia delle malattie infettive;
microbiologia clinica;
criteri generali per la terapia antimicrobica.

n) Microbiologia applicata:

biotecnologie;
microbiologia industriale.

o) Tecniche microbiologiche:

tecniche batteriologiche;
tecniche virologiche;
tecniche immunologiche e sierologiche;
tecniche micologiche;
tecniche parassitologiche;
dosaggi microbiologici.

Art. 296. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene come di seguito specificato relativamente al primo biennio comune e, successivamente, ai diversi indirizzi:

1° Anno:

Metodologia generale microbiologica (ore 100):

statistica ed epidemiologia . . . . . . ore 30
coltivazione ed isolamento dei microrganismi . . . . » 50
strumentazione di laboratorio . . . . » 20

Batteriologia (ore 210):

citologia e fisiologia batterica . . . . » 60
genetica batterica . . . . » 50
batteriologia speciale . . . . » 100

Virologia (ore 60):

virologia generale . . . . » 60

Micologia (ore 30):

micologia generale. . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Batteriologia (ore 150):

batteriologia speciale . . . . ore 150

Virologia (ore 100):

virologia speciale » 100

Parassitologia (ore 50):

parassitologia. . . . . » 20
protozoologia . . . . » 30

Immunologia (ore 50):

immunologia generale. . . . . » 50

Controllo microbiologico degli alimenti e dell'ambiente (ore 50):

controllo microbiologico degli alimenti . . . . ore 50

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo medico:

Immunologia (ore 50):

immunoprofilassi ed immunoterapia ore 50

Agenti antimicrobici (ore 70):

disinfettanti e chemioterapici. . . . . » 70

Microbiologia clinica (ore 250):

epidemiologia delle malattie infettive » 50
microbiologia clinica . . . . » 200

Micologia (ore 30):

micologia speciale . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo medico:

Microbiologia clinica (ore 250):

microbiologia clinica . . . . ore 200
criteri generali per la terapia antimicrobica . . . . » 50

Agenti antimicrobici (ore 100):

antibiotici e antivirali. . . . . » 100

Immunologia (ore 50):

sierologia . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo tecnico:

Controllo microbiologico degli alimenti e dell'ambiente (ore 50):

metodi di controllo microbiologico dell'aria e dell'ambiente . . . . ore 50

Tecnologie biomediche applicate alla microbiologia (ore 50):

micrometodi in microbiologia clinica » 50

Ecologia microbica (ore 50):

microbiologia ambientale ed ecologia microbica. . . . . » 50

Microbiologia applicata (ore 50):

biotecnologie . . . . » 50

Tecniche microbiologiche (ore 200):

tecniche batteriologiche. . . . . » 150
tecniche immunologiche e sierologiche » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

4º Anno - indirizzo tecnico:

Tecnologie biomediche applicate alla microbiologia clinica (ore 50):

automazione e computerizzazione in microbiologia clinica	ore	50

Microbiologia applicata (ore 70):

microbiologia industriale	»	70

Tecniche microbiologiche (ore 180):

dosaggi microbiologici	»	20
tecniche virologiche	»	100
tecniche micologiche	»	30
tecniche parassitologiche	»	30

Ecologia microbica (ore 100):

microbiologia ambientale ed ecologia microbica	»	100

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 297. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti laboratori di diagnostica:

microbiologica, virologica, parassitologica e micologica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in neurologia

Art. 298. — È istituita la scuola di specializzazione in neurologia presso l'Università degli studi di Bari.

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel settore delle scienze neurologiche e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in neurologia.

La scuola rilascia il titolo di specialista in neurologia.

Art. 299. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in tredici per ciascun anno di corso, per un totale di cinquantadue specializzandi.

Art. 300. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 301. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 302. — La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) morfofunzionale e biomolecolare;
b) diagnostico-metodologica;
c) farmacologico-terapeutica;
d) clinica.

Art. 303. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Morfofunzionale e biomolecolare:

neuroanatomia;
neurofisiologia;
neurochimica;
neuropatologia;
neuroimmunologia;
neurogenetica.

b) Diagnostico-metodologica:

neurochimica clinica;
elettroencefalografia e tecniche correlate;
elettromiografia e tecniche correlate;
neuropsicologia clinica;
neuroradiologia e neuroimmagini;
biometria e statistica medica.

c) Farmacologico-terapeutica:

neuropsicofarmacologia;
terapia neurologica;
medicina fisica e riabilitativa.

d) Clinica:

neurologia;
semeiotica neurologica;
patologia speciale neurologica;
neurooftalmologia;
neurootologia;
neuroendocrinologia;
neurologia pediatrica;
neurologia geriatrica;
neurologia d'urgenza;
medicina legale e delle assicurazioni;
neuroepidemiologia;
psicologia medica;
psichiatria;
neurochirurgia e neurotraumatologia.

Art. 304. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Morfofunzionale e biomolecolare (ore 60):

neuroanatomia	ore	15
neurofisiologia	»	15
neurochimica	»	15
neurogenetica	»	15

Diagnostico-metodologica (ore 10):

biometria e statistica medica	»	10

Clinica (ore 330):

semeiotica neurologica	»	160
patologia speciale neurologica	»	160
psicologia medica	»	10

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Morfofunzionale e biomolecolare (ore 40):

neuropatologia	ore	30
neuroimmunologia	»	10

Diagnostico-metodologica (ore 130):

neurochimica clinica	»	20
elettroencefalografia e tecniche correlate	»	40
elettromiografia e tecniche correlate	»	30
neuroradiologia e neuroimmagini	»	40

clinica (ore 230):

semeiotica neurologica	»	110
patologia speciale neurologica	»	110
neuroepidemiologia	»	10

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Farmacologico-terapeutica (ore 20):

neuropsicofarmacologia	ore	20

Diagnostico-metodologica (ore 140):

elettroencefalografia e tecniche correlate	»	40
elettromiografia e tecniche correlate	»	30
neuroradiologia e neuroimmagini	»	70

Clinica (ore 240):

neurologia	»	160
neurooftalmologia	»	10
neurootologia	»	10
neuroendocrinologia	»	10
psichiatria	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Farmacologico-terapeutica (ore 70):

medicina fisica e riabilitativa	ore	30
terapia neurologica	»	40

Diagnostico-metodologica (ore 30):

neuropsicologia clinica	»	30

Clinica (ore 300):

neurologia	»	150
neurologia pediatrica	»	40
neurologia geriatrica	»	40
neurologia d'urgenza	»	40
medicina legale e delle assicurazioni	»	10
neurochirurgia e neurotraumatologia	»	20

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 305. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

prima clinica neurologica, seconda clinica neurologica, divisione di neurologia;

principali laboratori e servizi elencati nel foglio notizie: neuroradiologia; neurofisiopatologia; neuropsichiatria infantile; riabilitazione motoria.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in pediatria

Art. 306. — È istituita la scuola di specializzazione in pediatria presso l'Università degli studi di Bari.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali e la preparazione unitaria relativa necessaria alla pediatria di base, mediante un biennio propedeutico; tale preparazione è successivamente completata mediante bienni ad indirizzo differenziato.

Attese le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, tutte nell'ambito della pediatria, la scuola si articola negli indirizzi di:

a) pediatria generale;
b) pediatria sociale-puericultura;
c) neonatologia e patologia neonatale.

La scuola rilascia i titoli di specialista in pediatria indirizzo pediatria generale, indirizzo pediatria sociale-puericultura, indirizzo neonatologia e patologia neonatale.

Art. 307. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in dieci per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 308. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 309. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 310. — La scuola comprende sette aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica;
b) diagnostica;
c) epidemiologia e statistica;
d) pediatria generale;
e) patologie spcialistiche pediatriche e neonatali;
f) pediatria preventiva e sociale;
g) neonatologia e medicina fetale.

Art. 311. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:

farmacologia;
immunologia;
embriologia.

b) Diagnostica:

anatomia patologica;
patologia clinica;
radiologia e diagnostica per immagini.

c) Epidemiologia e statistica:

epidemiologia e statistica medica delle malattie del bambino;
epidemiologia e prevenzione della patologia perinatale;
epidemiologia e prevenzione di malattie di importanza sociale.

d) Pediatria generale:

alimentazione e dietologia;
auxologia;
malattie infettive;
pediatria (pediatria generale e specialistica);
pediatria preventiva e sociale;
semeiotica pediatrica e neonatale;
terapia pediatrica speciale.

e) Patologie specialistiche pediatriche e neonatali:

adolescentologia;
cardiologia pediatrica e neonatale;
chirurgia pediatrica e neonatale;
dermatologia;
ematologia pediatrica e neonatale;
endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale;
medicina fisica e riabilitazione;
gastroenterologia;
ginecologia;
nefrologia e urologia;
neurologia;
oculistica;
odontostomatologia;
oncologia pediatrica;
immunologia clinica;
ortopedia e traumatologia;
otorinolaringoiatria;
patologia ereditaria;
pneumologia;
psichiatria dell'età evolutiva;
psicologia.

f) Pediatria preventiva e sociale:

informazione ed educazione sanitaria;
infortunistica e sua prevenzione;
legislazione del minore;
legislazione e assistenza sociale;
medicina dello sport;
medicina scolastica e sua legislazione;
organizzazione sanitaria;
pediatria preventiva e sociale;
prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze;
servizi pubblici extraospedalieri di sanità ed assistenza per l'età evolutiva.

g) Neonatologia e medicina fetale:

medicina neonatale;
medicina dell'età prenatale;
terapia neonatale;
terapia intensiva neonatale.

Art. 312. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato relativamente al primo biennio comune e ai tre indirizzi del secondo biennio:

1° Anno:

Propedeutica (ore 60):

farmacologia	ore	20
immunologia	»	20
embriologia	»	20

Diagnostica (ore 40):
patologia clinica . . . . ore 40

Epidemiologia e statistica (ore 30):
epidemiologia e statistica medica delle malattie del bambino . . . . » 30

Pediatria generale (ore 230):
alimentazione e dietologia dell'età evolutiva . . . . » 50
auxologia . . . . » 30
semeiotica pediatrica e neonatale » 50
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . » 100

Pediatria preventiva e sociale (ore 40):
pediatria preventiva e sociale » 40

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Diagnostica (ore 70):
anatomia patologica. . . . . ore 40
radiologia e diagnostica per immagini » 30

Pediatria generale (ore 130):
malattie infettive. . . . . » 30
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . » 100

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 100):
patologia ereditaria » 40
psicologia. . . . . » 30
chirurgia pediatrica e neonatale » 30

Pediatria preventiva e sociale (ore 30):
legislazione del minore . . . . » 15
organizzazione sanitaria. . . . . . . » 15

Neonatologia e medicina fetale (ore 70):
medicina neonatale » 70

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo in pediatria generale:

Pediatria generale (ore 110):
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . ore 80
terapia pediatrica speciale . . . . . . » 30

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 290):
adolescentologia . . . . » 40
cardiologia pediatrica e neonatale. . » 40
endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale . . . . » 50
gastroenterologia. . . . . » 40
nefrologia e urologia . . . . » 40
pneumologia . . . . » 50
immunologia clinica. . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo in pediatria generale:

Pediatria generale (ore 110):
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . ore 80
terapia pediatrica speciale . . . . . . » 30

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 290):
dermatologia . . . . » 20
ematologia pediatrica e neonatale. . » 40
medicina fisica e riabilitazione. . . . » 20
ginecologia. . . . . » 20
neurologia . . . . » 40
oculistica . . . . » 20
odontostomatologia . . . . » 20
oncologia pediatrica . . . . » 40
ortopedia e traumatologia . . . . . . » 20
otorinolaringoiatria . . . . » 20
psichiatria dell'età evolutiva . . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo in pediatria sociale-puericultura:

Epidemiologia e statistica: (ore 20):
epidemiologia e prevenzione di malattie di importanza sociale . . . . ore 20

Pediatria generale (ore 140):
alimentazione e dietologia dell'età evolutiva . . . . » 40
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . » 100

Patologie specialistiche pediatriche e neonatale (ore 90):
adolescentologia . . . . » 60
medicina fisica e riabilitazione. . . . » 30

Pediatria preventiva e sociale (ore 150):
medicina dello sport . . . . » 20
medicina scolastica e sua legislazione » 30
pediatria preventiva e sociale . . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo in pediatria sociale-puericultura:

Pediatria generale (ore 130):
auxologia . . . . ore 30
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . » 100

Pediatria preventiva e sociale (ore 270):

informazione ed educazione sanitaria	ore	30
infortunistica e sua prevenzione	»	30
legislazione ed assistenza sociale	»	30
pediatria preventiva e sociale	»	100
prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze	»	50
servizi pubblici extraospedalieri di sanità ed assistenza per l'età evolutiva	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo in neonatologia e patologia neonatale:

Diagnostica (ore 110):

anatomia patologica	ore	30
patologia clinica	»	30
radiologia e diagnostica per immagini	»	50

Epidemiologia e statistica (ore 20):

epidemiologia e prevenzione della patologia perinatale	»	20

Pediatria generale (ore 80):

alimentazione e dietologia dell'età evolutiva	»	50
semeiotica pediatrica e neonatale	»	30

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 30):

chirurgia pediatrica e neonatale	»	30

Neonatologia e medicina fetale (ore 160):

medicina neonatale	»	100
medicina dell'età prenatale	»	30
terapia neonatale	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo in neonatologia e patologia neonatale:

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 250):

cardiologia pediatrica e neonatale	ore	40
dermatologia	»	20
ematologia pediatrica e neonatale	»	30
endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale	»	30
nefrologia e urologia	»	40
neurologia	»	40
pneumologia	»	50

Neonatologia e medicina fetale (ore 150):

medicina neonatale	»	100
terapia intensiva neonatale	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 313. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nell'istituto policattedra di pediatrica clinica e preventiva presso la cattedra di:

clinica pediatrica B, puericultura, neonatologia, analisi biologiche, malattie del ricambio del bambino, nefrologia pediatrica, scienza dell'ortogenesi, gastroenterologia pediatrica e delle relative divisioni, reparti, ambulatori e laboratori.

Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Art. 314 *(Norme transitorie)*. — Allo scopo di uniformare e regolarizzare le qualifiche professionali dei medici già specialisti in materie del gruppo pediatrico, possono essere ammessi al primo anno di uno dei bienni di indirizzo:

a) gli specialisti in pediatria (durata quattro anni);

b) gli specialisti in pediatria preventiva e puericultura (durata quattro anni);

c) gli specialisti in pediatria o clinica pediatrica (durata tre anni);

d) gli specialisti in puericultura (durata tre anni);

e) gli specialisti in pediatria o clinica pediatrica (durata due anni);

f) gli specialisti in puericultura (durata due anni) che abbiano anche conseguito il diploma di specializzazione o perfezionamento annuale in neonatologia.

Seconda scuola di specializzazione in pediatria

Art. 315. — È istituita la seconda scuola di specializzazione in pediatria presso l'Università degli studi di Bari.
La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali e la preparazione unitaria relativa necessaria alla pediatria di base, mediante un biennio propedeutico; tale preparazione è successivamente completata mediante bienni ad indirizzo differenziato. Attese le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, tutte nell'ambito della pediatria, la scuola si articola negli indirizzi di:
a) pediatria generale;
b) pediatria sociale-puericultura.

La scuola rilascia i titoli di specialista in pediatria, indirizzo pediatria generale, indirizzo pediatria sociale-puericultura, indirizzo neonatologia e patologia neonatale.

Art. 316. — La scuola ha la durata di quattro anni. Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi dovrà indicare l'indirizzo prescelto. Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in dieci per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 317. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia e di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Art. 318. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 319. — La scuola comprende sette aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica;
b) diagnostica;
c) epidemiologia e statistica;
d) pediatria generale;
e) patologie specialistiche pediatriche e neonatali;
f) pediatria preventiva e sociale;
g) neonatologia e medicina fetale.

Art. 320. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:

farmacologia;
immunologia;
embriologia.

b) Diagnostica:

anatomia patologica;
patologia clinica;
radiologia e diagnostica per immagini.

c) Epidemiologia e statistica:

epidemiologia e statistica medica delle malattie del bambino;
epidemiologia e prevenzione della patologia perinatale;
epidemiologia e prevenzione delle malattie di importanza sociale.

d) Pediatria generale:

alimentazione e dietologia;
auxologia;
malattie infettive;
pediatria (pediatria generale e specialistica);
pediatria preventiva e sociale;
semeiotica pediatrica e neonatale;
terapia pediatrica speciale.

e) Patologie specialistiche pediatriche e neonatali:

adolescentologia;
cardiologia pediatrica e neonatale;
chirurgia pediatrica e neonatale;
dermatologia;
ematologia pediatrica e neonatale;
endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale;
medicina fisica e riabilitazione;
gastroenterologia;
ginecologia;
nefrologia e urologia;
neurologia;
oculistica;
odontostomatologia;
oncologia pediatrica;
immunologia clinica;
ortopedia e traumatologia;
otorinolaringoiatria;
patologia ereditaria;
pneumologia;
psichiatria dell'età evolutiva;
psicologia.

f) Pediatria preventiva e sociale:

informazione ed educazione sanitaria;
infortunistica e sua prevenzione;
legislazione del minore;
legislazione e assistenza sociale;
medicina dello sport;
medicina scolastica e sua legislazione;
organizzazione sanitaria;
pediatria preventiva e sociale;
prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze;
servizi pubblici extraospedalieri di sanità ed assistenza per l'età evolutiva.

g) Neonatologia e medicina fetale:

medicina neonatale;
medicina dell'età prenatale;
terapia neonatale;
terapia intensiva neonatale.

Art. 321. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato relativamente al primo biennio comune e ai tre indirizzi del secondo biennio:

1° Anno:

Propedeutica (ore 60):

farmacologia	ore	20
immunologia	»	20
embriologia	»	20

Diagnostica (ore 40):
patologia clinica . . . . ore 40

Epidemiologia e statistica (ore 30):
epidemiologia e statistica medica delle malattie del bambino . . . . » 30

Pediatria generale (ore 230):
alimentazione e dietologia . . . . . . » 50
auxologia . . . . » 30
semeiotica pediatrica e neonatale . . » 50
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . » 100

Pediatria preventiva e sociale (ore 40):
pediatria preventiva e sociale . . . . » 40

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Diagnostica (ore 70):
anatomia patologica . . . . ore 40
radiologia e diagnostica per immagini » 30

Pediatria generale (ore 130):
malattie infettive . . . . » 30
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . » 100

Patalogie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 100):
patologia ereditaria . . . . » 40
psicologia . . . . » 30
chirurgia pediatrica e neonatale . . . » 30

Pediatria preventiva e sociale (ore 30):
legislazione del minore . . . . » 15
organizzazione sanitaria . . . . » 15

Neonatologia e medicina fetale (ore 70):
medicina neonatale . . . . » 70

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo in pediatria generale:

Pediatria generale (ore 110):
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . ore 80
terapia pediatrica speciale . . . . . . » 30

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 290):
adolescentologia . . . . » 40
cardiologia pediatrica e neonatale . » 40
endocrinologia e mal. del metabolismo infantile e neonatale . . . . » 50
gastroenterologia . . . . » 40
nefrologia e urologia . . . . » 40
pneumologia . . . . » 50
immunologia clinica . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo in pediatria generale:

Pediatria generale (ore 110):
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . ore 80
terapia pediatrica speciale . . . . . . » 30

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 290):
dermatologia . . . . ore 20
ematologia pediatrica e neonatale . . » 40
medicina fisica e riabilitazione . . . . » 20
ginecologia . . . . » 20
neurologia . . . . » 40
oculistica . . . . » 20
odontostomatologia . . . . » 20
oncologia pediatrica . . . . » 40
ortopedia e traumatologia . . . . . . » 20
otorinolaringoiatria . . . . » 20
psichiatria dell'età evolutiva . . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo in pediatria sociale-puericultura:

Epidemiologia e statistica (ore 20):
epidemiologia e prevenzione di malattie di importanza sociale . . . . ore 20

Pediatria generale (ore 140):
alimentazione e dietologia dell'età evolutiva . . . . » 40
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . » 100

Patologie specialistiche pediatriche e neonatale (ore 90):
adolescentologia . . . . » 60
medicina fisica e riabilitazione . . . . » 30

Pediatria preventiva e sociale (ore 150):
medicina dello sport . . . . » 20
medicina scolastica e sua legislazione » 30
pediatria preventiva e sociale . . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo in pediatria sociale-puericultura:

Pediatria generale (ore 130):
auxologia . . . . ore 30
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . » 100

Pediatria preventiva e sociale (ore 270):
informazione ed educazione sanitaria » 30
infortunistica e sua prevenzione . . . » 30
legislazione ed assistenza sociale . . . » 30
pediatria preventiva e sociale . . . . » 100
prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze . . . . » 50
servizi pubblici extraospedalieri di sanità ed assistenza per l'età evolutiva . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

1) laboratorio di diagnostica pediatrica e di ricerca superspecialistica pediatrica in campo di gastroenterologia pediatrica, immunologia ed allergologia pediatrica, fisiopatologia respiratoria pediatrica, oncoematologia pediatrica dell'istituto di pediatria clinica e sociale dotato di moderne e sofisticate attrezzature finalizzate;

2) laboratorio di elaborazione dati ed informatica dell'istituto di pediatria clinica e sociale dotato di computer IBM ed Apple III;

3) laboratori branche afferenti;

4) ambulatori Day Hospital:

1) pediatria generale - istituto di pediatria clinica e sociale;

2) gastroenterologia pediatrica - istituto di pediatria clinica e sociale;

3) fisiopatologia respiratoria pediatrica - istituto di pediatria clinica e sociale;

4) immunologia ed allergologia pediatrica - istituto di pediatria clinica e sociale;

5) oncoematologia pediatrica - istituto di pediatria clinica e sociale;

6) Day Hospital sei posti - istituto di pediatria clinica e sociale;

7) ambulatori specialistici pertinenti le discipline facenti parte integrante dei vari insegnamenti (odontoiatria, otorino, ginecologia, oculistica, ecc., ecc.);

5) divisione di clinica pediatrica II (istituto di pediatria clinica e sociale) posti letto sessanta - area insegnamento: pediatria generale e neonatologia e medicina fetale;

6) centro sociale ambulatoriale di diagnosi e cura della fibrosi cistica (istituto di pediatria clinica e sociale) - area insegnamento pediatria preventiva e sociale;

7) posti di degenza riservati ai pazienti di età pediatrica dislocati nelle cliniche specialistiche (chirurgia pediatrica, ginecologia, ortopedia, oculistica, odontoiatria, neurologia) oggetto di insegnamento nella scuola - area di patologia speciale pediatrica e neonatale, posti letto cento.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 322 *(Norme transitorie)*. — Allo scopo di uniformare e regolarizzare le qualifiche professionali dei medici già specialisti in materie del gruppo pediatrico, possono essere ammessi al primo anno di uno dei bienni di indirizzo:

a) gli specialisti in pediatria (durata quattro anni);

b) gli specialisti in pediatria preventiva e puericultura (durata quattro anni);

c) gli specialisti in pediatria o clinica pediatrica (durata tre anni);

d) gli specialisti in puericultura (durata tre anni);

e) gli specialisti in pediatria o clinica pediatrica (durata due anni);

f) gli specialisti in puericultura (durata due anni) che abbiano anche conseguito il diploma di specializzazione o perfezionamento annuale in neonatologia.

Scuola di specializzazione in psichiatria

Art. 323. — È istituita la scuola di specializzazione in psichiatria presso l'Università degli studi di Bari. La scuola ha lo scopo di fornire le basi teoriche e pratiche utili alla formazione di medici specialisti nel campo di disturbi psichici e comportamentali. La scuola rilascia il titolo di specialista in psichiatria.

Art. 324. — La scuola ha la durata di quattro anni. Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di trentadue specializzandi.

Art. 325. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 326. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 327. — La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica;
b) psichiatria clinica;
c) psicoterapeutica;
d) sociopsichiatrica;
e) psico-biologica.

Art. 328. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:
genetica medica;
informatica;
psicofarmacologia di base.

b) Psichiatria clinica:
psichiatria;
psicopatologia;
psicodiagnostica;
psicosomatica;
piscofarmacologia clinica;
neuropsichiatria infantile;
neuropsicogeriatria;
neurologia.

c) Psicoterapeutica:
psicoterapia;
psicodinamica;
metodologia del rapporto medico-paziente;
psicologia medica.

d) Sociopsichiatrica:
psichiatria sociale;
igiene mentale;
psichiatria forense;
epidemiologia.

e) Psico-biologica:
biochimica del S.N.C.;
strutture e funzioni integrative del S.N.C.;
psicofisiologia;
psicoendocrinologia.

Art. 329. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica (ore 100):
- genetica medica . . . . ore 20
- psicofarmacologia di base . . . . . . » 30
- informatica . . . . » 50

Psichiatria clinica (ore 200):
- psichiatria . . . . » 100
- neurologia . . . . » 50
- psicodiagnostica . . . . » 50

Psico-biologica (ore 100):
- strutture e funzioni integrative del S.N.C. . . . . » 40
- biochimica del S.N.C. . . . . » 20
- psicofisiologia . . . . » 20
- psicoendocrinologia . . . . » 20

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Psichiatria clinica (ore 200):
- psichiatria . . . . ore 100
- psicopatologia . . . . » 60
- psicofarmacologia clinica . . . . . . » 40

Psicoterapeutica (ore 200):
- psicoterapia . . . . » 70
- psicodinamica . . . . » 30
- psicologia medica . . . . » 50
- metodologia del rapporto medico-paziente . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Psichiatria clinica (ore 150):
- psichiatria . . . . ore 100
- neuropsichiatria infantile . . . . . . » 50

Psicoterapeutica (ore 150):
- psicoterapia . . . . » 150

Sociopsichiatrica (ore 100):
- psichiatria sociale . . . . » 40
- igiene mentale . . . . » 30
- epidemiologia . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Psichiatria clinica (ore 170):
- psichiatria . . . . ore 100
- psicosomatica . . . . » 50
- neuropsicogeriatria . . . . » 20

Psicoterapeutica (ore 150):
- psicoterapia . . . . » 150

Sociopsichiatrica (ore 80):
- psichiatria sociale . . . . ore 50
- psichiatria forense . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 330. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza dei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

reparti di degenza della clinica psichiatrica dell'Università di Bari;

servizio di diagnosi e cura annesso alla stessa clinica psichiatrica - ambulatori interni della clinica psichiatrica specifici per settore (psicofarmacologia, psicoterapia individuale, psicoterapia relazionale, sociopsichiatria, ecc.); ambulatori della clinica psichiatrica allogati sul territorio; divisione di astanteria e pronto soccorso psichiatrico annesso alla stessa clinica psichiatrica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in radiologia

Art. 331. — È istituita la scuola di specializzazione in radiologia presso l'Università degli studi di Bari.

La scuola ha lo scopo di preparare specialisti in radiodiagnostica e scienze delle immagini.

La scuola rilascia il titolo di specialista in radiodiagnostica e scienze delle immagini.

Art. 332. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in sei per ciascun anno di corso, per un totale di ventiquattro specializzandi.

Art. 333. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 334. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 335. — La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) fisica e tecnica;
b) biologia, protezionistica e danni iatrogeni;
c) diagnostica per immagini;
d) oncologia;
e) radioterapia clinica.

Art. 336. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Fisica e tecnica:

matematica, fisica, statistica e informatica;
tecnologia della strumentazione;
organizzazione e gestione dei servizi, controlli di qualità.

b) Biologia, protezionistica e danni iatrogeni:

radiobiologia ed effetti biologici di energie alternative (ultrasuoni, rad. luminose o fotobiologia, campi magnetici e gravitazionali, energia termica, radiofrequenze);

protezionistica (strumentazione e tecnica; aspetti normativi e legali);
biologia dei mezzi di contrasto e dei farmaci;
radiopatologia clinica.

c) Diagnostica per immagini:

formazione ed elaborazione analogica e digitale di immagini;
anatomia e fisiologia nella diagnostica per immagini;
tecniche rontgenologiche ed altre tecniche di formazione di immagini;
indagini strumentali diagnostiche;
metodologia clinica nella diagnostica per immagini dei vari organi ed apparati (app. osteoarticolare, respiratorio, cardiovascolare, digerente, urogenitale, sistema endocrino);
neuroradiologia;
radiologia pediatrica;
radiologia interventiva.

d) Oncologia:

oncologia generale;
epidemiologia;
anatomia patologica;
indicazioni dei mezzi di terapia e decisioni multidisciplinari;
chemioterapia antiblastica;
patologia non oncologica del paziente neoplastico;
oncologia medica;
chirurgia oncologica.

e) Radioterapia clinica:

basi biologiche della radioterapia;
dosimetria e piani di trattamento;
radioterapia clinica;
tecniche a fasci collimati;
tecniche di brachiterapia e di terapia metabolica;
tecnologie avanzate in radioterapia.

Art. 337. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Fisica e tecnica (ore 100):
matematica, fisica, statistica e informatica . . . . ore 60
tecnologia della strumentazione . . . » 40

Biologia, protezionistica e danni iatrogeni (ore 50):
radiobiologia ed effetti biologici di energie alternative . . . . » 50

Diagnostica per immagini (ore 250):
formazione ed elaborazione analogica e digitale per immagini. . . . . . . » 100
anatomia e fisiologia nella diagnostica per immagini. . . . . » 150

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno - indirizzo in radiodiagnostica e scienze delle immagini:

Fisica e tecnica (ore 100):
matematica, fisica, statistica e informatica . . . . ore 25
tecnologia della strumentazione . . . » 75

Biologia, protezionistica e danni iatrogeni (ore 50):
protezionistica (strumentazione e tecnica) . . . . » 20
biologia dei mezzi di contrasto e dei farmaci . . . . » 30

Diagnostica per immagini (ore 250):
formazione ed elaborazione analogica e digitale di immagini . . . . . . » 25
anatomia e fisiologia nella diagnostica per immagini. . . . . » 25
tecniche rontgenologiche ed altre tecniche di formazione di immagini . . . . . » 25
metodologia clinica nella diagnostica per immagini dei vari organi ed apparati . » 75
neuroradiologia . . . . » 50
radiologia pediatrica . . . . . » 25
radiologia interventiva . . . . . » 25

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo in radiodiagnostica e scienze delle immagini:

Fisica e tecnica (ore 25):
organizzazione e gestione dei servizi, controlli di qualità . . . . ore 25

Diagnostica per immagini (ore 375):
tecniche rontgenologiche ed altre tecniche di formazione di immagini . . . . . » 125
metodologia e clinica nella diagnostica per immagini dei vari organi ed apparati . » 250

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo in radiodiagnostica e scienze delle immagini:

Diagnostica per immagini (ore 400):
metodologia e clinica nella diagnostica per immagini dei vari organi ed apparati . ore 400

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 338. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, ambulatori e laboratori: indirizzo in radiodiagnostica e scienze delle immagini: sale di diagnostica dei vari organi ed apparati con energie non ionizzanti; sale di diagnostica radiologica; laboratori di manipolazione materiale fotoradiografico.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo. Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in urologia

Art. 339. — È istituita la scuola di specializzazione in urologia presso l'Università degli studi di Bari.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali in campo urologico e di chirurgia urologica.

La scuola rilascia il titolo di specialista in urologia.

Art. 340. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

Art. 341. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 342. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 343. — La Scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) morfologica;

b) fisiopatologica e farmacologica;

c) diagnostica;

d) clinica;

e) procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile;

f) specialità affini.

Art. 344. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Morfologica:

anatomia sistematica e topografica dell'apparato urinario e genitale maschile,

istologia ed embriologia dell'apparato urinario e genitale maschile,

anatomia chirurgica dell'apparato urinario e genitale maschile.

b) Fisiopatologica e farmacologica:

fisiologia dell'apparato urinario e genitale maschile;

farmacoterapia delle affezioni urogenitali;

anestesia e trattamento pre e post operatorio del malato urologico;

patologia dell'apparato urinario e genitale maschile.

c) Diagnostica:

semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile;

diagnostica per immagini dell'apparato urinario e genitale maschile;

microbiologia e microbiologia clinica;

anatomia e istologia patologica dell'apparato urinario e genitale maschile.

d) Clinica:

clinica urologica;

andrologia;

oncologia clinica (terapie integrate nelle neoplasie dell'apparato urinario e genitale maschile);

nefrologia chirurgica;

patologia e clinica urologica infantile;

urologia ginecologica;

neuro-urologia e urodinamica.

e) Procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile:

procedimenti di chirurgia endoscopica;

interventi e procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile.

f) Specialità affini:

dermatologia e venereologia;

chirurgia dell'intestino;

chirurgia vascolare;

nefropatie mediche.

Art. 345. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Morfologica (ore 50):

anatomia sistematica e topografica dell'apparato urinario e genitale maschile .	ore	25
istologia ed embriologia dell'apparato urinario e genitale maschile	»	25

Fisiopatologica e farmacologica (ore 25):

fisiologia dell'apparato urinario e genitale maschile	»	25

Diagnostica (ore 325):

semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile .	»	300
microbiologia e microbiologia clinica	»	25

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Morfologica (ore 50):

anatomia chirurgica dell'apparato urinario e genitale maschile. . . . . ore 50

Diagnostica (ore 150):

semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile . » 100

diagnostica per immagini dell'apparato urinario e genitale maschile . . . . » 50

Specialità affini (ore 50):

nefropatie mediche . . . . » 50

Fisiopatologica e farmacologica (ore 150):

patologia dell'apparato urinario e genitale maschile . . . . » 150

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Fisiopatologica e farmacologica (ore 300):

patologia dell'apparato urinario e genitale maschile . . . . ore 250

farmacoterapia delle affezioni urogenitali . . . . » 25

anestesia e trattamento pre e postoperatorio del malato urologico. . . . . . . » 25

Diagnostica (ore 50):

diagnostica per immagini dell'apparato urinario e genitale maschile . . . . » 50

Clinica (ore 25):

andrologia . . . . » 25

Specialità affini (ore 25):

dermatologia e venereologia . . . . . » 25

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Diagnostica (ore 75):

anatomia e istologia patologica dell'apparato urinario e genitale maschile. . . ore 75

Procedimenti chirurgici sull'apparato urinario genitale maschile (ore 100):

procedimenti di chirurgia endoscopica » 50

interventi e procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile . » 50

Clinica (ore 225):

clinica urologica . . . . » 125

nefrologia chirurgica . . . . » 25

urologia ginecologica . . . . » 25

neuro-urologia e urodinamica . . . . » 25

oncologia clinica. . . . . » 25

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno:

Clinica (ore 250):

clinica urologica . . . . ore 200

patologia e clinica urologica infantile » 50

Procedimenti chirurgici sull'apparato urinario genitale maschile (ore 100):

procedimenti di chirurgia endoscopica » 50

interventi e procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile » 50

Specialità affini (ore 50):

chirurgia dell'intestino . . . . » 25

chirurgia vascolare . . . . » 25

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 346. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

divisione di urologia;
ambulatorio di urologia generale;
ambulatorio di urologia endoscopica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva

Art. 347. — È istituita la scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva presso l'Università degli studi di Bari.

La scuola ha lo scopo di provvedere alla formazione tecnico-professionale del personale medico che opererà nelle aree funzionali di prevenzione e sanità pubblica e di medicina del servizio sanitario nazionale.

Attese le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, tutte nell'ambito di igiene e medicina preventiva, la scuola si articola negli indirizzi di epidemiologia e sanità pubblica, di organizzazione dei servizi sanitari di base, di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri e di laboratorio.

La scuola rilascia il titolo di specialista in igiene e medicina preventiva, indirizzo di epidemiologia e sanità pubblica, indirizzo di organizzazione dei servizi sanitari di base, indirizzo di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri e indirizzo di laboratorio.

Art. 348. — La scuola ha la durata di quattro anni. Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in dieci per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 349. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina con i seguenti istituti:

istituto di igiene;
istituto di microbiologia medica;
istituto di clinica medica II;
medicina del lavoro;
istituto di medicina legale;
psicologia medica.

Art. 350. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 351. — La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa;
b) microbiologico-immunologica e di patologia clinica;
c) giuridico-economica e sociologica;
d) medicina preventiva;
e) sanità pubblica.

Art. 352. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa:

istituzione di matematica ed elementi di informatica;
statistica medica e biometria;
epidemiologia generale e demografia;
metodologia epidemiologica applicata;
elementi di programmazione sanitaria;
organizzazione e funzionamento dei servizi sanitari;
formazione e gestione del personale;
organizzazione e funzionamento degli ospedali;
organizzazione e gestione dei laboratori.

b) Microbiologico-immunologica e di patologia clinica:

immunologia;
microbiologia medica;
biochimica clinica;
microbiologia clinica;
tecniche ematologiche ed emocoagulative;
immunologia clinica ed allergologia;
microscopia clinica;
elementi di tossicologia e cancerogenesi.

c) Giuridico-economica e sociologica:

elementi di medicina legale;
diritto e legislazione sanitaria;
psicologia medica;
nozioni di diritto amministrativo;
sociologia sanitaria e servizi sociali;
legislazione ospedaliera;
economia sanitaria.

d) Medicina preventiva:

principi e metodologia di medicina preventiva;
epidemiologia e profilassi delle malattie da infezione;
epidemiologia e profilassi delle malattie cronico-degenerative;
patologia e clinica delle malattie da infezione;
patologia e clinica delle malattie cronico-degenerative;
medicina preventiva materno-infantile e dell'età scolare;
elementi di genetica;
prevenzione ed assistenza nell'età senile;
igiene mentale;
educazione sanitaria.

e) Sanità pubblica:

fisica sanitaria;
igiene dell'ambiente;
igiene degli alimenti e della nutrizione;
igiene edilizia e degli aggregati urbani;
igiene del lavoro e tossicologia industriale;
igiene ospedaliera;
igiene dell'alimentazione e dietetica ospedaliera;
edilizia ed impiantistica delle costruzioni ospedaliere.

Art. 353. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 130):

istituzioni di matematica e elementi di informatica	ore	65
statistica medica e biometria	»	65

Microbiologico-immunologica e di patologia clinica (ore 205):

immunologia	»	65
microbiologia medica	»	120
elementi di tossicologia e cancerogenesi	»	20

Medicina preventiva (ore 65):

elementi di genetica	»	20
educazione sanitaria	»	45

Monte ore elettivo: ore 400.

2º Anno:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 90):

epidemiologia generale e demografia ore 90

Giuridico-economica e sociologica (ore 140):

elementi di medicina legale. . . . . » 45

diritto e legislazione sanitaria . . . » 45

psicologia medica . . . . » 50

Medicina preventiva (ore 45):

principi e metodologie di medicina preventiva . . . . » 45

Sanità pubblica (ore 125):

fisica sanitaria. . . . . » 40

igiene dell'ambiente . . . . » 85

Monte ore elettivo: ore 400.

3º Anno - indirizzo di epidemiologia e sanità pubblica:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 80):

metodologia epidemiologica applicata ore 80

Medicina preventiva (ore 240):

epidemiologia e profilassi delle malattie da infezione . . . . » 80

patologia e clinica delle malattie da infezione . . . . » 40

epidemiologia e profilassi delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 80

patologia e clinica delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 40

Sanità pubblica (ore 80):

igiene dell'ambiente . . . . » 80

Monte ore elettivo: ore 400.

4º Anno - indirizzo di epidemiologia e sanità pubblica:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 155):

elementi di programmazione sanitaria ore 65

metodologia epidemiologica applicata II . . . . » 90

Giuridico-economica e sociologica (ore 40):

nozioni di diritto amministrativo . . ore 40

Sanità pubblica (ore 205):

igiene degli alimenti e della nutrizione » 70

igiene edilizia e degli aggregati urbani » 65

igiene del lavoro e tossicologia industriale. . . . . » 70

Monte ore elettivo: ore 400.

3º Anno - indirizzo di organizzazione dei servizi sanitari di base:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 80):

organizzazione e funzionamento dei servizi sanitari . . . . ore 80

Medicina preventiva (ore 240):

epidemiologia e profilassi delle malattie da infezione . . . . » 80

patologia e clinica delle malattie da infezione . . . . » 40

epidemiologia e profilassi delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 80

patologia e clinica delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 40

Sanità pubblica (ore 80):

igiene dell'ambiente . . . . » 80

Monte ore elettivo: ore 400.

4º Anno - indirizzo di organizzazione dei servizi sanitari di base:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 65):

formazione e gestione del personale ore 65

Giuridico-economica e sociologica (ore 40):

sociologia sanitaria e servizi sociali » 40

Medicina preventiva (ore 225):

medicina preventiva materno-infantile e dell'età scolare . . . . » 90

prevenzione e assistenza nell'età senile » 90

igiene mentale . . . . » 45

Sanità pubblica (ore 70):

igiene del lavoro e tossicologia industriale. . . . . » 70

Monte ore elettivo: ore 400.

3º Anno - indirizzo di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 80):

organizzazione e funzionamento degli ospedali. ore 80

Medicina preventiva (ore 240):

epidemiologia e profilassi delle malattie da infezione . . . . » 80

patologia e clinica delle malattie da infezione . . . . » 40

epidemiologia e profilassi delle malattie cronico-degenerative . . . . ore 80

patologia e clinica delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 40

Sanità pubblica (ore 80):

igiene dell'ambiente . . . . » 40

igiene ospedaliera . . . . » 40

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 40):

formazione e gestione del personale ore 60

organizzazione e funzionamento degli ospedali II . . . . » 80

Giuridico-economica e sociologica (ore 135):

legislazione ospedaliera . . . . » 60

economia sanitaria » 75

Sanità pubblica (ore 125):

igiene dell'alimentazione e dietetica ospedaliera . . . . » 60

edilizia ed impiantistica delle costruzioni ospedaliere. . . . . » 65

Monte ore elettivo ore 400.

3° Anno - indirizzo di laboratorio:

Microbiologico-immunologica e di patologia clinica (ore 120):

biochimica clinica . . . . ore 60

microbiologia clinica . . . . » 60

Medicina preventiva (ore 240):

epidemiologia e profilassi delle malattie da infezione . . . . » 80

patologia e clinica delle malattie da infezione . . . . » 40

epidemiologia e profilassi delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 80

patologia e clinica delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 40

Sanità pubblica (ore 40):

igiene dell'ambiente . . . . ore 40

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo di laboratorio:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 50):

organizzazione e gestione di laboratori » 50

Microbiologico-immunologica e di patologia clinica (ore 350):

biochimica clinica II . . . . » 90

microbiologia clinica II. . . . . » 100

tecniche ematologiche ed emocoagulative. . . . . » 60

immunologia clinica ed allergologia. » 50

microscopia clinica . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 354. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti laboratori:

epidemiologia e sanità pubblica; patologia clinica; batteriologia; virologia; chimica degli istituti di igiene; laboratori e strutture delle unità sanitarie locali e degli enti convenzionati.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti per sostenere gli esami annuali e finali.

Il presente decreto satà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 30 ottobre 1987

COSSIGA

GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1988
Registro n. 74 Istruzione, foglio n. 283

89A0498

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 dicembre 1988, n. 570.

Elevazione a capitaneria di porto dell'ufficio circondariale marittimo di Marina di Carrara e conseguente variazione della circoscrizione della direzione marittima di Livorno.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1956, n. 1250, che approva la tabella delle circoscrizioni territoriali della Marina mercantile;

Visto l'art. 16 del codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327;

Visti gli articoli 1 e 2 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione (navigazione marittima), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;

Ritenuta la necessità di elevare l'ufficio circondariale marittimo di Marina di Carrara a capitaneria di porto, stante lo sviluppo delle attività del locale porto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 21 dicembre 1988;

Sulla proposta del Ministro della marina mercantile, di concerto con i Ministri di grazia e giustizia, della difesa e del tesoro;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. L'ufficio circondariale marittimo di Marina di Carrara è elevato a capitaneria di porto, assumendo la denominazione di capitaneria di porto di Marina di Carrara.

Art. 2.

1. La circoscrizione della direzione marittima di Livorno, in conseguenza della modifica di cui all'art. 1, è variata in conformità della tabella unita al presente decreto, vistata dai Minisri della marina mercantile, di grazia e giustizia, della difesa e del tesoro.

Art. 3.

1. Il presente decreto entra in vigore novanta giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1988

COSSIGA

DE MITA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PRANDINI, *Ministro della marina mercantile*

VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*

ZANONE, *Ministro della difesa*

AMATO, *Ministro del tesoro*

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 gennaio 1989
Atti di Governo, registro n. 77, foglio n. 5

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI DELLA MARINA MERCANTILE

Capitanerie di porto	Giurisdizione litoranea				Giurisdizione (ai fini marittimi) sul territorio delle province sotto indicate
	Uffici circondariali marittimi	Limiti territoriali dei circondari	Uffici marittimi locali	Delegazioni di spiaggia	
DIREZIONE MARITTIMA DI LIVORNO					
Marina di Carrara		Dalla foce del torrente Parmagnola al comune di Forte dei Marmi escluso		Marina di Massa	Massa Carrara
Viareggio		Dal comune di Forte dei Marmi incluso al comune di Vecchiano escluso		Forte dei Marmi	Lucca - Pistoia

Capitanerie di porto	GIURISDIZIONE LITORANEA				Giurisdizione (ai fini marittimi) sul territorio delle province sotto indicate
	Uffici circondariali marittimi	Limiti territoriali dei circondari	Uffici marittimi locali	Delegazioni di spiaggia	
Segue: DIREZIONE MARITTIMA DI LIVORNO					
Livorno		Dal comune di Vecchiano incluso al fosso Camilla incluso, compresa l'isola di Gorgona		Marina di Pisa - Gorgona (isola) - Castiglioncello - Vada - Cecina	Livorno, escluse l'isola d'Elba e le altre isole dell'arcipelago toscano appartenenti alla provincia di Livorno, ma comprese le isole di Gorgona (appartenente alla provincia di Livorno) e del Giglio e di Giannutri (appartenenti alla provincia di Grosseto)
	Piombino	Dal fosso Camilla escluso alla foce dell'Alma	Follonica	S. Vincenzo	Pisa - Firenze - Arezzo - Siena - Grosseto
	Porto S. Stefano	Dalla foce dell'Alma alla foce del Chiarone, comprese le isole del Giglio e di Giannutri		Castiglione della Pescaia - Marina di Grosseto - Talamone - Orbetello - Porto Ercole - Giglio (isola)	
Portoferraio		Isola d'Elba e le altre dell'arcipelago toscano escluse le isole di Gorgona, del Giglio e di Giannutri		Capraia (isola) - Marciana Marina - Marina di Campo - Monte Calamita - Porto Azzurro - Rio Marina - Cavo - Pianosa (isola)	Livorno, limitatamente all'isola d'Elba e alle altre isole dell'arcipelago toscano appartenenti alla provincia di Livorno escluse le isole di Gorgona (appartenente alla provincia di Livorno) e del Giglio e di Giannutri (appartenenti alla provincia di Grosseto).

Visto, *il Ministro della marina mercantile*
PRANDINI

Visto, *il Ministro di grazia e giustizia*
VASSALLI

Visto, *il Ministro della difesa*
ZANONE

Visto, *il Ministro del tesoro*
AMATO

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Il testo dell'art. 16 del codice della navigazione è il seguente:

«Art. 16 *(Circoscrizione del litorale del Regno)*. — Il litorale del Regno è diviso in zone marittime; le zone sono suddivise in compartimenti e questi in circondari (art. 1 r.m.) (6).

Alla zona è preposto un direttore marittimo, al compartimento un capo del compartimento, al circondario un capo del circondario. Nell'ambito del compartimento in cui ha sede l'ufficio della direzione marittima, il direttore marittimo è anche capo del compartimento. Nell'ambito del circondario in cui ha sede l'uffico del compartimento, il capo del compartimento è anche capo del circondario (art. 2 r.m.).

Negli approdi di maggiore importanza in cui non hanno sede né l'ufficio del compartimento né l'ufficio del circondario sono istituiti uffici locali di porto o delegazioni di spiaggia, dipendenti dall'ufficio circondariale.

Il capo del compartimento, il capo del circondario e i capi degli altri uffici marittimi dipendenti sono comandanti del porto o dell'approdo in cui hanno sede».

— Il testo degli articoli 1 e 2 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione (navigazione marittima), è il segente:

«Art. 1 *(Circoscrizioni)*. — La determinazione delle circoscrizioni marittime di cui all'art. 16 del codice e della loro estensione territoriale lungo il litorale dello Stato è fatta con decreto del Presidente della Repubblica.

Con decreto del Presidente della Repubblica è altresì stabilita, agli effetti previsti dal codice e da altre leggi o regolamenti, la ripartizione del territorio interno dello Stato rispetto alle circoscrizioni marittime.

Art. 2 *(Denominazione degli uffici marittimi)*. — L'ufficio della zona marittima è denominato direzione marittima, l'ufficio del compartimento capitaneria di porto, l'ufficio del circondario ufficio circondariale marittimo.

Gli uffici che sono istituiti negli approdi di maggiore importanza in cui non hanno sede né l'ufficio del compartimento né l'ufficio del circondario sono denominati ufficio locale marittimo o delegazione di spiaggia».

89G0067

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 gennaio 1989, n. 46.

Approvazione del regolamento per l'ammissione e la frequenza al corso superiore di polizia tributaria per ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Vista la legge 23 aprile 1959, n. 189, e successive modificazioni, riguardante l'ordinamento della Guardia di finanza;

Vista la legge 13 novembre 1955, n. 1137, che detta norme sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e successive modificazioni;

Vista la legge 24 ottobre 1966, n. 887, che estende con varianti all'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza le disposizioni della legge 13 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni;

Vista la legge 3 maggio 1971, n. 320, che reca modifiche alla legge 24 ottobre 1966, n. 887, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo della guardia di finanza;

Vista la legge 28 giugno 1986, n. 338, che detta norme sull'incremento degli organici degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del Corpo della guardia di finanza;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, che detta norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 25 luglio 1972, e successive modificazioni, con il quale è stato approvato il precedente regolamento del corso superiore di polizia tributaria per ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza;

Ritenuta la necessità di rivedere l'intero testo del regolamento del corso superiore di polizia tributaria per ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza per una più compiuta funzionalità dello stesso corso alla luce dell'esperienza tratta e di integrarlo con norme relative all'ammissione al corso stesso;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 17 novembre 1988;

Sulla proposta del Ministro delle finanze;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. È approvato l'annesso regolamento per l'ammissione e la frequenza al corso superiore di polizia tributaria per ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza.

Art. 2.

1. Sono abrogati il decreto del Ministro delle finanze 25 luglio 1972 con il quale è stato approvato il precedente regolamento del corso superiore di polizia tributaria per ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza nonché i decreti del Ministro delle finanze del 28 maggio 1973, del 28 ottobre 1981 e del 28 dicembre 1982, concernenti modifiche al decreto anzidetto.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1989

COSSIGA

DE MITA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

COLOMBO, *Ministro delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 gennaio 1989
Atti di Governo, registro n. 77, foglio n. 6

REGOLAMENTO PER L'AMMISSIONE E LA FREQUENZA AL CORSO SUPERIORE DI POLIZIA TRIBUTARIA PER UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE EFFETTIVO DELLA GUARDIA DI FINANZA.

Art. 1.
Ammissione

1. Il concorso per l'ammissione al corso superiore di polizia tributaria è indetto con decreto del Ministro delle finanze che stabilisce i programmi di esame, le modalità di svolgimento del concorso, le cause di esclusione dallo stesso.

Art. 2.
Requisiti e condizioni per l'ammissione al concorso

1. Possono partecipare al concorso i maggiori ed i capitani in servizio permanente effettivo in possesso dei requisiti previsti dall'art. 1 della legge 3 maggio 1971, n. 320.

2. L'accertamento dei requisiti viene effettuato secondo le modalità stabilite dalla citata legge.

Art. 3.
Esami per l'ammissione

1. Gli esami di concorso per l'ammissione al corso superiore di polizia tributaria consistono nelle seguenti prove:

a) una prova scritta in materia di scienza delle finanze o diritto tributario;

b) una prova orale in materia di scienza delle finanze e diritto tributario;

c) una prova orale in materia di tecnica professionale e di ragioneria generale;

d) una prova orale facoltativa di una delle seguenti lingue straniere: inglese, tedesco, francese, spagnolo, con lo scopo di accertare la conoscenza operativa della lingua da parte dell'ufficiale.

2. Gli ufficiali che intendono sostenere la prova di cui alla precedente lettera *d)* debbono farne esplicita richiesta nella domanda di partecipazione al concorso.

3. Ciascuna prova d'esame è superata dal candidato che abbia conseguito almeno diciotto trentesimi; l'esame è superato dal candidato che abbia conseguito una media di almeno ventuno trentesimi nelle tre prove obbligatorie. I candidati che non abbiano superato la prova scritta non sono ammessi alle prove orali.

4. Il punteggio di merito, costituito dalla media, calcolata sino al centesimo di punto, tra il voto della prova scritta e la media, anch'essa calcolata fino al centesimo di punto, dei voti delle prove orali obbligatorie, è incrementato, per i candidati che abbiano superato la prova facoltativa, di 0,5 punti se l'idoneità nella prova facoltativa sia stata conseguita con un punteggio da diciotto a ventiquattro trentesimi, di 1 punto se l'idoneità sia stata conseguita con un punteggio da venticinque a ventotto trentesimi, di 1,5 punti se l'idoneità sia stata conseguita con un punteggio superiore a ventotto trentesimi.

5. Si applicano le disposizioni degli articoli 5, 6, 7 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, concernenti il comportamento e gli adempimenti degli esaminandi durante lo svolgimento delle prove e al termine di esse, nonché gli adempimenti della commissione esaminatrice.

Art. 4.

Commissione giudicatrice e graduatoria

1. La commissione giudicatrice per le prove di cui al precedente articolo, nominata con decreto del Ministro delle finanze di concerto con il Ministro del tesoro, è presieduta dal comandante in seconda della Guardia di finanza ed è composta da un ufficiale generale del Corpo in servizio permanente effettivo, da un colonnello del Corpo in servizio permanente effettivo e da due professori universitari.

2. Per la prova orale facoltativa di lingue straniere la commissione di esami è integrata con un insegnante della lingua prescelta dal candidato.

3. Le funzioni di segretario, senza voto, della commissione sono esercitate da un ufficiale superiore avente grado di tenente colonnello della Guardia di finanza.

4. Ultimati gli esami la predetta commissione procede alla formazione della graduatoria generale dei candidati in base alle modalità stabilite al precedente articolo per l'attribuzione del punto di merito.

5. La graduatoria generale è approvata con decreto ministeriale e pubblicata sul foglio d'ordini del Corpo.

Art. 5.

Finalità del corso

1. Il corso provvede all'alta qualificazione professionale dei frequentatori mediante il completamento e il perfezionamento della loro preparazione tecnica e culturale ai fini dell'assolvimento di incarichi di rilievo in campo operativo e presso gli organi di alta direzione del Corpo nonché di funzioni di comando di elevato impegno.

Art. 6.

Sede

1. Il corso si svolge presso la scuola di polizia tributaria.

2. Ciascun corso è contraddistinto da un numero d'ordine.

Art. 7.

Direttore del corso

1. Direttore del corso è il comandante della scuola di polizia tributaria.

2. Egli sovraintende, indirizzandole, alle attività relative allo svolgimento del corso. A tal fine, assume le iniziative necessarie sul piano organizzativo, funzionale e tecnico-addestrativo promuovendo altresì i provvedimenti di competenza dei livelli gerarchici sovraordinati.

Art. 8.

Comandante del corso

1. Il comandante del corso è un colonnello in servizio permanente effettivo, nominato con determinazione del comandante generale.

2. Egli, sulla base degli indirizzi espressi dal direttore, cura in concreto lo svolgimento del corso, accertandone la costante aderenza alle finalità enunciate nell'art. 5, seguendo con continuità le attività didattiche, controllando il comportamento dei frequentatori e verificandone l'andamento negli studi.

Art. 9.

Organizzazione del corso

1. Le discipline d'insegnamento del corso sono stabilite con decreto del Ministro delle finanze, su proposta del comandante generale della Guardia di finanza.

2. I relativi programmi, l'inizio e il termine dell'anno accademico, nonché il calendario di massima delle attività didattiche e degli esami sono stabiliti con determinazione del comandante generale della Guardia di finanza.

Art. 10.

Insegnamento

1. L'insegnamento delle discipline del corso è affidato ad insegnanti titolari e ad insegnanti aggiunti, nominati con decreto ministeriale tra i docenti universitari, i magistrati, i funzionari direttivi e dirigenti dell'Amministrazione dello Stato, gli esperti estranei all'Amministrazione dello Stato particolarmente qualificati vincolati da convenzione annuale, gli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza e di altre Forze armate con grado non inferiore a tenente colonnello.

Art. 11.

Insegnanti

1. Gli insegnanti si attengono ai programmi stabiliti a norma del precedente art. 9 e, oltre alle disposizioni che li riguardano contenute nel presente regolamento, alle direttive del direttore del corso.

2. Ogni insegnante titolare può essere assistito da uno o più insegnanti aggiunti che hanno il compito di:

a) presenziare con assiduità alle lezioni e sostituire il titolare in caso di assenza o impedimento;

b) coadiuvare il titolare nelle interrogazioni e nelle altre attività didattiche;

c) collaborare all'aggiornamento delle dispense.

Art. 12.

Consiglio degli insegnanti

1. Il consiglio degli insegnanti è formato, per ciascun anno di corso, dagli insegnanti titolari e aggiunti ed è presieduto dal direttore del corso.

2. Il consiglio ha funzioni consultive su argomenti di carattere generale riguardanti il corso e nei casi espressamente previsti dal presente regolamento. È convocato dal direttore del corso.

3. Esercita le funzioni di segretario il comandante del corso.

Art. 13.

Libri di testo e dispense

1. I libri di testo delle discipline del corso sono stabiliti dal direttore del corso, sentiti i singoli insegnanti nelle materie di rispettiva competenza.

2. Se necessario, sono compilate a cura degli insegnanti apposite dispense.

Art. 14.

Attività didattiche

1. Le attività didattiche comprendono lezioni, colloqui, esercitazioni, prove scritte, lavori monografici, recensioni di opere, seminari, conferenze, attività esterne. Esse sono svolte sulla base del calendario stabilito dal direttore del corso, sentito il consiglio degli insegnanti, nel quadro del calendario di massima di cui all'art. 9.

2. Per ogni lezione, colloquio, esercitazione e prova scritta deve essere compilato un rapporto contenente l'elencazione dei nominativi dei frequentatori presenti e la descrizione sommaria della specie di attività svolta. Nel caso di colloquio dovrà risultare il nome dell'ufficiale ed il voto riportato.

3. Il rapporto è compilato dall'ufficiale frequentatore più elevato in grado o più anziano dei presenti ed è controfirmato dagli insegnanti della materia che hanno partecipato all'attività didattica.

Art. 15.

Valutazione del profitto nelle discipline d'insegnamento

1. Nel corso dell'anno accademico i frequentatori devono sostenere almeno due colloqui per singola disciplina di insegnamento e tre prove scritte. Il numero delle prove scritte e dei colloqui deve essere uguale per tutti i frequentatori.

2. Le tre discipline da cui trarre gli argomenti delle prove scritte sono scelte dal consiglio degli insegnanti. La formulazione del testo delle prove scritte è affidata agli insegnanti delle rispettive discipline.

3. Le prove scritte ed i colloqui sono valutati dall'insegnante mediante l'assegnazione di voti espressi in numeri da uno a trenta.

4. All'inizio del secondo anno di corso il direttore del corso assegna a ciascun frequentatore, previo sorteggio, un lavoro monografico individuale su argomento delle discipline in programma per l'anno in corso e stabilisce per tutti la medesima data di consegna entro il termine delle lezioni. Le materie sulle quali assegnare i lavori monografici sono scelte dal consiglio degli insegnanti. Il testo del lavoro è formulato dall'insegnante della rispettiva disciplina.

5. Ogni frequentatore discuterà il proprio lavoro monografico nel corso della prova orale di fine anno nella materia cui esso inerisce. La discussione del lavoro monografico costituirà parte integrante della prova orale.

Art. 16.

Assenze degli insegnanti

1. Gli insegnanti che non possono tenere le lezioni e le altre attività didattiche secondo gli orari stabiliti dal direttore del corso, devono darne tempestiva comunicazione all'ufficio del comandante del corso per le opportune variazioni.

Art. 17.

Infermità dei frequentatori

1. L'infermità dei frequentatori durante la permanenza nella sede della scuola di polizia tributaria deve essere accertata dal dirigente del servizio sanitario della scuola medesima.

Art. 18.

Prove di esami

1. Al termine delle lezioni di ciascun anno di corso hanno luogo gli esami, i quali consistono in una prova scritta e prove orali.

Art. 19.

Commissione di esami

1. La valutazione degli esami è devoluta ad una commissione nominata con decreto del Ministro delle finanze e composta dal generale di divisione ispettore per i reparti di istruzione della Guardia di finanza, che la presiede, e da una sottocommissione per la prova scritta ed una sottocommissione per le prove orali.

2. La sottocommissione per la prova scritta è composta dal direttore del corso, che la presiede, dal comandante del corso e dall'insegnante titolare della materia, alla quale attiene il tema assegnato.

3. La sottocommissione per la prova orale di ciascuna materia è composta dal direttore del corso, che la presiede, dal comandante del corso nonché dall'insegnante titolare o da un insegnante aggiunto della materia.

4. La vigilanza sullo svolgimento della prova scritta, relativa a ciascun anno di corso, è esercitata da almeno due militari della sottocommissione per la prova stessa ed eventualmente da ufficiali appositamente incaricati.

5. In caso di impedimento, il presidente della commissione nonché gli altri componenti non docenti delle sottocommissioni, sono sostituiti da parigrado in servizio permanente effettivo. L'insegnante titolare è sostituito dall'insegnante aggiunto nella stessa materia. Il direttore del corso, anche se docente, è sostituito sempre da parigrado in servizio permanente effettivo.

Art. 20.

Prova scritta

1. La materia oggetto della prova scritta di ciascun anno di corso è scelta dal consiglio degli insegnanti.

2. La commissione giudicatrice, nel giorno della prova e prima dell'inizio della stessa, formula una terna di temi, ciascuno dei quali viene chiuso in una busta sigillata e siglata dal presidente della commissione e da almeno due componenti.

3. All'inizio della prova un frequentatore sceglie una delle tre buste contenente il tema da svolgere.

4. Il presidente della commissione, aperta la busta prescelta alla presenza di almeno due membri della sottocommissione per la prova scritta, legge il testo del tema e lo fa trascrivere sulla lavagna avvertendo che i frequentatori hanno da quel momento otto ore per lo svolgimento del tema stesso.

5. Si applicano le disposizioni degli articoli 5, 6, 7 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, concernente il comportamento e gli adempimenti degli esaminandi durante lo svolgimento delle prove e al termine di esse, nonché gli adempimenti della commissione esaminatrice.

Art. 21.

Valutazione della prova scritta

1. La revisione della prova scritta deve essere ultimata prima della data di inizio delle prove orali.

2. Ciascun componente della sottocommissione assegna un voto, in numeri interi da uno a trenta trentesimi.

3. Il voto d'esame risulta dalla media dei voti singolarmente assegnati dai componenti della sottocommissione, calcolato fino al centesimo di punto.

4. Superano la prova scritta e sono ammessi alle prove orali i frequentatori che riportino un voto d'esame non inferiore a diciotto trentesimi.

5. Ai frequentatori viene comunicato il voto riportato.

6. I frequentatori giudicati non idonei non sono ammessi alle prove orali.

7. Al termine della revisione la sottocommissione compila il verbale con l'elenco dei frequentatori e l'indicazione del voto d'esame.

Art. 22.

Prove orali

1. I frequentatori si presentano agli esami nell'ordine stabilito preventivamente con estrazione a sorte per ciascuna prova.

2. L'ordine di presentazione può essere variato dal presidente della commissione quando ricorrono motivate esigenze.

3. Alle prove orali possono assistere i frequentatori del corso.

Art. 23.

Valutazione delle prove orali

1. Al termine di ciascuna prova orale, dopo che l'esaminando e gli altri frequentatori che vi hanno assistito si sono allontanati dall'aula, ciascun componente della sottocommissione assegna un voto, in numeri interi, da uno a trenta trentesimi.

2. Il voto d'esame risulta dalla media dei voti singolarmente assegnati dai componenti della sottocommissione, calcolato fino al centesimo di punto.

3. Superano le prove orali i frequentatori che abbiano riportato in ciascuna disciplina un voto d'esame non inferiore a diciotto trentesimi.

4. Ai frequentatori viene comunicato il voto riportato con comunicazione affissa il giorno stesso alla porta della sala dove si è svolto l'esame.

5. Il candidato che non abbia superato una delle prove non è ammesso a sostenere quelle successive.

6. Al termine di ogni seduta la sottocommissione compila il verbale con l'elenco dei frequentatori esaminati e l'indicazione del voto d'esame da ciascuno riportato.

Art. 24.

Impedimento a sostenere gli esami

1. I candidati che, per giustificato motivo, non possono sostenere una o più prove orali sono ammessi dal presidente della commissione ad effettuarle in data non successiva di oltre trenta giorni rispetto a quella stabilita.

Art. 25.

Assenza dalle prove di esame

1. I candidati che senza giustificato motivo non si presentino ad una prova d'esame ed i candidati che si ritirino durante la prova sono considerati non idonei.

Art. 26.

Dimissioni e rinvii

1. Sono dimessi dal corso gli ufficiali che:

a) presentino dichiarazione scritta di rinuncia al corso;

b) non siano idonei ai sensi degli articoli 21, 23 e 25;

c) dimostrino di non possedere qualità e attitudini per l'ulteriore frequenza del corso;

d) non frequentino, in ciascun anno di corso, per un periodo di tempo superiore a novanta giorni complessivi.

2. Il provvedimento di dimissione è assunto dal comandante generale della Guardia di finanza e, nel caso previsto dalla lettera *c)* del primo comma, dal Ministro delle finanze su proposta del comandante generale della Guardia di finanza, sentito il parere di una commissione composta dal generale di divisione ispettore per i reparti d'istruzione, che la presiede, dal direttore del corso e dal comandante del corso.

3. Il provvedimento ministeriale o del comandante generale della Guardia di finanza è notificato all'ufficiale interessato.

4. Nel caso previsto dalla lettera *d)* del comma 1, se l'assenza sia dovuta a giustificati motivi, gli ufficiali possono chiedere con documentata istanza diretta al Ministro delle finanze di essere rinviati, per una sola volta, alla frequenza nell'anno accademico immediatamente successivo dell'anno in corso interrotto o iniziato. Con le stesse modalità e alle stesse condizioni possono chiedere di essere rinviati alla frequenza dell'anno in corso interrotto gli ufficiali di cui all'art. 24 impossibilitati a sostenere una o più prove d'esame entro il termine di giorni trenta.

Art. 27.

Esclusione dal corso

1. Sono definitivamente esclusi dal corso superiore di polizia tributaria gli ufficiali che ne vengano espulsi per ragioni disciplinari.

2. Il provvedimento è adottato dal Ministro delle finanze, su proposta del comandante generale della Guardia di finanza, sentito il parere di una commissione da lui nominata.

Art. 28.

Classificazioni annuali e graduatoria

1. Al termine degli esami di ciascun anno di corso la commissione giudicatrice forma la classificazione annuale di ciascun frequentatore idoneo. A tal fine la commissione:

a) effettua, per ciascuna disciplina di insegnamento, la media fra il punto di media delle votazioni conseguite nell'anno, nei colloqui, nelle esercitazioni e nelle prove scritte, ed il voto riportato nel relativo esame orale;

b) somma le medie di cui alla lettera *a)* con il voto riportato nella prova scritta d'esame. La media della somma, calcolata fino al centesimo di punto, costituisce il punto di classificazione annuale.

2. È dichiarato idoneo al termine di ciascun anno di corso l'ufficiale che abbia riportato un punteggio di classificazione annuale non inferiore a diciotto trentesimi in ciascuna disciplina.

3. È dichiarato non idoneo l'ufficiale che non raggiunge il predetto punteggio di classificazione annuale.

4. Il giudizio di idoneità al termine di ciascun anno di corso viene comunicato agli ufficiali interessati dal direttore del corso.

5. La commissione giudicatrice provvede alla formazione della graduatoria degli ufficiali del secondo anno dichiarati idonei. Detta graduatoria è determinata calcolando la media, fino al centesimo di punto, fra i due punteggi di classificazione annuale conseguiti da ciascun frequentatore al termine del primo e del secondo anno di corso.

6. Gli ufficiali che conseguono uguale punteggio finale sono collocati nella graduatoria facendo precedere il più elevato in grado o, a parità di grado, il più anziano in ruolo.

7. La graduatoria con relativi punteggi finali è approvata con decreto del Ministro delle finanze, da notificare agli ufficiali interessati.

8. Superano il corso superiore di polizia tributaria ai sensi e per gli effetti della legge 3 maggio 1971, n. 320, gli ufficiali compresi nella graduatoria suddetta e secondo l'ordine della stessa.

Art. 29.

Vantaggio di carriera

1. Agli ufficiali che hanno superato il corso superiore di polizia tributaria:

a) è attribuito il vantaggio di carriera previsto dalla tabella allegata alla legge 3 maggio 1971, n. 320;

b) è conferito il «Titolo scuola di polizia tributaria» con autorizzazione a fregiarsi dello speciale distintivo approvato con determinazione del comandante generale della Guardia di finanza;

c) è rilasciato uno speciale diploma a firma del Ministro delle finanze.

Art. 30.

Documentazione caratteristica

1. Al termine di ciascun anno di corso è compilata per ogni ufficiale frequentatore la documentazione caratteristica prevista dalle vigenti disposizioni.

2. Nella documentazione devono essere indicati il giudizio di idoneità o di non idoneità nonché, per gli ufficiali che hanno terminato il primo anno, quello scaturente dal punteggio riportato e, per gli idonei al termine del secondo anno, la posizione di ciascuno nella graduatoria con relativo punteggio finale.

3. I punteggi sotto indicati, determinano, per ogni ufficiale, le qualifiche a fianco riportate:

- da 27 a 30 trentesimi. . . . ottimo;
- da 24 a 26,99 trentesimi. . . . molto buono;
- da 21 a 23,99 trentesimi. . . . buono;
- da 18 a 20,99 trentesimi. . . . sufficiente;
- inferiore a 18 trentesimi. . . . mediocre.

Art. 31.

Norme finali e transitorie

1. Il presente regolamento si applica a partire dall'anno accademico che avrà inizio nell'anno successivo a quello della sua emanazione.

2. Per gli ufficiali che con l'anno accademico di prima applicazione del presente regolamento cominciano il secondo anno di corso e sono dichiarati idonei al termine dello stesso, il calcolo della media per la formazione della graduatoria sarà effettuato tenendo conto, per il primo anno di corso, del punteggio di classificazione annuale determinato secondo le previgenti norme.

Visto, *il Ministro delle finanze*

COLOMBO

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o nelle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE AL DECRETO

Nota alle premesse e al dispositivo:

Il D.M. 25 luglio 1972 e i successivi decreti di modifica (D.M. 28 maggio 1973, 28 ottobre 1981 e 28 dicembre 1982) non sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale.*

NOTE AL REGOLAMENTO

Nota all'art. 2:

La legge n. 320/1971 reca modifiche alla legge 24 ottobre 1966, n. 887, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo della guardia di finanza. L'art. 1 della legge n. 320/1971 sostituisce l'art. 5 della legge n. 887/1966 con il seguente:

«Art. 5. — I maggiori ed i capitani sono ammessi a frequentare il corso superiore di polizia tributaria, della durata di due anni accademici, nel numero stabilito dal Ministro per le finanze, subordinatamente all'esito favorevole di un esame e nell'ordine della graduatoria compilata in base alle risultanze dello stesso. Possono essere ammessi all'esame i maggiori ed i capitani che ne facciano domanda.

I capitani devono aver compiuto, alla data in cui vengono indetti gli esami, il periodo di comando richiesto ai fini dell'avanzamento dalla tabella n. 1 allegata alla presente legge e devono essere compresi, alla data anzidetta, nel primo terzo dell'organico del grado.

Sulle domande di ammissione agli esami di cui sopra esprimono parere i superiori gerarchici, fino al comandante di Corpo, e decide la commissione ordinaria di avanzamento, tenuto conto dei requisiti complessivi e dei precedenti di carriera e di servizio degli ufficiali.

I capitani ammessi al corso superiore di polizia tributaria sono dispensati dall'obbligo della frequenza del corso superiore d'istituto; essi possono essere valutati per l'avanzamento anche se non abbiano frequentato detto corso.

Gli esami previsti dal presente articolo vengono indetti annualmente, alla data del 1° gennaio, con decreti del Ministro per le finanze».

Nota agli articoli 3 e 20:

Il testo degli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.P.R. n. 686/1957 (Norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3) è il seguente:

«Art. 5 *(Adempimenti della commissione).* — La commissione esaminatrice prepara tre temi per ciascuna prova scritta, se gli esami hanno luogo in unica sede, ed un tema solo quando gli esami hanno luogo in più sedi.

I temi, appena formulati, sono chiusi in pieghi suggellati e firmati esteriormente sui lembi di chiusura dai membri della commissione e dal segretario. Tali pieghi sono conservati dal presidente della commissione e dai capi degli uffici periferici se le prove si svolgono in più sedi.

All'ora stabilita per ciascuna prova, che deve essere la stessa per tutte le sedi, il presidente della commissione esaminatrice o del comitato di vigilanza fa procedere all'appello nominale dei concorrenti e, previo accertamento della loro identità personale, li fa collocare in modo che non possano comunicare fra loro. Indi fa constatare l'integrità della chiusura dei tre pieghi o del piego contenenti i temi, e nel primo caso fa sorteggiare da uno dei candidati il tema da svolgere.

Art. 6 *(Adempimenti dei concorrenti durante lo svolgimento delle prove scritte).* — Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della vigilanza o con i membri della commissione esaminatrice.

I lavori debbono essere scritti esclusivamente, a pena di nullità, su carta portante il timbro d'ufficio e la firma d'un membro della commissione esaminatrice o del comitato di vigilanza.

I candidati non possono portare carta da scrivere, appunti manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie. Possono consultare soltanto i testi di legge posti a loro disposizione dalla commissione, o preventivamente autorizzati nelle forme previste dal regolamento dell'Amministrazione o dal bando di concorso, i dizionari, e quelle altre pubblicazioni che siano espressamente consentite dal regolamento, dal bando di concorso o da deliberazione motivata della commissione esaminatrice.

Il concorrente che contravviene alle disposizioni dei commi precedenti o che comunque abbia copiato in tutto o in parte lo svolgimento di un tema, è escluso dal concorso.

La commissione esaminatrice o il comitato di vigilanza curano l'osservanza delle disposizioni stesse ed hanno facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, due almeno dei rispettivi membri devono trovarsi nella sala degli esami.

Art. 7 *(Adempimenti dei concorrenti e della commissione al termine delle prove scritte)*. — Al candidato sono consegnate in ciascuno dei giorni di esame due buste di eguale colore: una grande ed una piccola contenente un cartoncino bianco.

Il candidato, dopo svolto il tema, senza apporvi sottoscrizione né altro contrassegno, mette il foglio od i fogli nella busta grande. Scrive il proprio nome e cognome, la data ed il luogo di nascita nel cartoncino e lo chiude nella busta piccola. Pone quindi anche la busta piccola nella grande che richiude e consegna al presidente della commissione o del comitato di vigilanza od a chi ne fa le veci. Il presidente della commissione o del comitato di vigilanza, o chi ne fa le veci, appone trasversalmente sulle buste, in modo che vi resti compreso il lembo di chiusura o la restante parte della busta stessa, la propria firma e l'indicazione della data della consegna.

Al termine d'ogni giorno tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati e firmati dal presidente, da un membro almeno della commissione esaminatrice o del comitato di vigilanza e dal segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della commissione esaminatrice quando essa deve procedere all'esame dei lavori di ciascuna prova di esame.

Il riconoscimento deve essere fatto dopo che tutti i lavori dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Quando gli esami scritti hanno luogo in più sedi, i lavori vengono spediti giornalmente alla commissione esaminatrice dai singoli comitati di vigilanza, in piego raccomandato, pel tramite del capo dell'ufficio periferico dell'Amministrazione interessata.

Art. 8 *(Processo verbale delle operazioni di esame)*. — Di tutte le operazioni di esame e delle deliberazioni prese dalla commissione esaminatrice, anche nel giudicare i singoli lavori, si redige giorno per giorno un processo verbale sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

I comitati di vigilanza debbono pure redigere giornalmente il verbale delle operazioni da essi compiute, sottoscritto da tutti i membri e dal segretario, e trasmetterlo alla commissione esaminatrice col piego previsto dall'ultimo comma dell'art. 7».

89G0068

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 22 dicembre 1988.

Autorizzazione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Como ad esercitare il servizio pubblico per la stagionatura e l'assaggio della seta ed altri tessili.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico approvato con regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315;

Vista la legge 13 novembre 1940, n. 1767;

Vista la deliberazione n. 410 adottata dalla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Como in data 23 luglio 1986;

Decreta:

Art. 1.

La camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Como è autorizzata ad esercitare un servizio pubblico per la stagionatura e l'assaggio della seta ed altri tessili.

Art. 2.

Il servizio è esercitato dalla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Como tramite l'associazione «Tessile di Como» presso le strutture a disposizione dell'associazione stessa.

Art. 3.

La camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Como è autorizzata a rilasciare, attraverso il servizio pubblico di cui all'art. 1 e secondo le norme dell'unito regolamento, le certificazioni inerenti alle prove eseguite sulla seta ed altri tessili dalle strutture di cui all'art. 2.

Art. 4.

L'associazione tessile di Como è autorizzata a riscuotere, per far fronte al costo delle prestazioni rese, introiti strettamente correlati al rimborso delle spese, in base alle tariffe approvate dalla giunta della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Como.

Art. 5.

Al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato è attribuito il potere di vigilanza anche ispettiva sulla regolare gestione del servizio.

Art. 6.

È abrogato il decreto ministeriale 20 dicembre 1975, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 27 gennaio 1976 e relativo regolamento.

Roma, addì 22 dicembre 1988

p. *Il Ministro:* RAVAGLIA

REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI STAGIONATURA E ASSAGGIO DELLA SETA ED ALTRI TESSILI PRESSO LO STABILIMENTO PUBBLICO DI COMO.

Art. 1.

In virtù del decreto ministeriale 22 dicembre 1988 è affidato alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Como il «Servizio di stagionatura ed assaggio della seta ed altri tessili» che viene svolto presso le strutture a disposizione dell'associazione «Tessile di Como».

Art. 2.

Al funzionamento tecnico ed amministrativo del servizio in questione provvede l'associazione tessile di Como.

Art. 3.

Il servizio è a disposizione delle aziende che desiderano ricorrervi in relazione alla attività da esso svolta.

Il servizio provvede alla pesatura, stagionatura, assaggi, analisi, purga, prove e studi ed esperienze in genere, deposito, magazzinaggio e custodia e qualsiasi altra analoga od affine o collegata operazione inerente alle sete, ai bozzoli, ai filati di ogni tipo, cascami, ecc. ed ogni altra materia tessile in genere.

L'associazione uniformerà la propria opera ai dettami di eventuali convenzioni nazionali od internazionali vigenti o che potranno stabilirsi nel futuro nella particolare materia di sua competenza.

Art. 4.

Il direttore del servizio curerà l'adempimento dei compiti specificati dall'articolo precedente.

Art. 5.

A cura del direttore del servizio di cui all'art. 1, sarà predisposto un conveniente impianto di registrazione del movimento dei filati depositati dalle aziende interessate.

Art. 6.

Di ogni operazione eseguita sarà redatto un certificato steso su modulo, preventivamente approvato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Ogni certificato redatto in originale e copie sarà numerato progressivamente, porterà la firma del direttore del servizio nonché il visto del presidente della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Como o di persona da lui delegata e il timbro a secco della camera stessa (servizio per la stagionatura e l'assaggio della seta ed altri tessili).

Art. 7.

I responsi del servizio saranno esclusivamente di carattere tecnico.

Art. 8.

I filati ed i tessuti durante il periodo di permanenza nei locali dello stabilimento per le necessarie operazioni di stagionatura o di assaggio, verranno convenientemente custoditi e assicurati.

Art. 9.

Presso lo «stabilimento pubblico per la stagionatura e l'assaggio della seta ed altri tessili» è istituita una commissione tecnica di vigilanza.

Art. 10.

La commissione ha il compito di esercitare il controllo tecnico del servizio di stagionatura ed assaggio della seta, nonché di emettere i pareri e le risoluzioni di carattere tecnico relativi al miglioramento e potenziamento del servizio, pareri e risoluzioni da sottoporre al comitato di gestione dell'associazione.

La commissione è composta di tre membri, cittadini italiani, nominati dalla camera di commercio, sentite le associazioni di categoria interessate.

I membri durano in carica tre anni e possono venire riconfermati.

Nel loro seno eleggono un presidente.

Il funzionamento della commissione, i cui compiti sono di esclusivo carattere tecnico, avverrà secondo norme analoghe a quelle che regolano il funzionamento del consiglio direttivo dell'associazione in quanto applicabili.

Art. 11.

Il consiglio direttivo dell'associazione provvederà ad approvare un regolamento per le operazioni di stagionatura, pesatura, assaggio, purga, ecc. in armonia con le norme vigenti in materia in Italia e all'estero.

Le controversie che potessero sorgere per la interpretazione di tali norme verranno decise inappellabilmente dalla commissione tecnica di vigilanza di cui all'articolo precedente.

89A0540

DECRETO 1° febbraio 1989.

Chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della S.p.a. Agricola industriale emiliana - A.I.E., in Cesena.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito nella legge 3 aprile 1979, n. 95, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il proprio decreto, emesso di concerto con il Ministro del tesoro in data 21 luglio 1983, con il quale la S.p.a. Agricola industriale emiliana - A.I.E., è stata assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria;

Visto il proprio decreto 25 gennaio 1984 con il quale è stato reso esecutivo, su conforme parere del CIPI, il programma predisposto per la suddetta società dal commissario;

Visto il proprio decreto 3 dicembre 1987 con il quale è stata resa esecutiva, su conforme parere del CIPI, una variazione del programma finalizzata alla rimessa *in bonis*, tra l'altro, della S.p.a. Agricola industriale emiliana - A.I.E.;

Vista l'istanza in data 28 ottobre 1988 con la quale il commissario dott. Dino Catapane, essendosi realizzato il programma citato, con il compimento di tutte le operazioni di chiusura ai sensi dell'art. 118 legge fallimentare e dell'art. 4 della legge 6 febbraio 1987, n. 19, chiede che venga disposta la chiusura dell'amministrazione straordinaria della S.p.a. Agricola industriale emiliana - A.I.E.;

Ritenuto necessario disporre la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria aperta con proprio provvedimento;

Decreta:

Articolo unico

È disposta la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della S.p.a. Agricola industriale emiliana - A.I.E., con sede in Cesena (Forlì), di cui alle premesse.

Il presente decreto sarà comunicato per l'iscrizione all'ufficio del registro delle imprese e per esso alla cancelleria del competente tribunale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° febbraio 1989

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
BATTAGLIA

Il Ministro del tesoro
AMATO

89A0562

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 31 gennaio 1989.

Condizioni e modalità dell'intervento agevolativo del Mediocredito centrale nelle operazioni di credito all'esportazione a tassi di interesse difformi da quelli previsti dall'art. 2, secondo comma, del decreto ministeriale 1° marzo 1988, n. 123.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 24 maggio 1977, n. 227 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero nonché alla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale;

Visto il proprio decreto 1° marzo 1988, n. 123, registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 1988, registro n. 21 Tesoro, foglio n. 179, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 90 del 18 aprile 1988, recante condizioni, modalità e tempi di intervento del Mediocredito centrale nelle operazioni di credito inerenti alle esportazioni di merci e servizi e all'esecuzione di lavori all'estero;

Visto il proprio decreto 9 gennaio 1989, n. 560047, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1989, registro n. 1 Tesoro, foglio n. 285, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 15 del 19 gennaio 1989, concernente le commissioni onnicomprensive di intermediazione riconosciute, ai sensi dell'art. 4 del citato decreto n. 123 del 1988, agli istituti ed aziende di credito nazionali che effettuino operazioni di credito all'esportazione;

Visto il proprio decreto 20 gennaio 1989, n. 560114, registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1989, registro n. 4 Tesoro, foglio n. 33, e in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, concernente le commissioni onnicomprensive di intermediazione riconosciute, ai sensi del menzionato art. 4 del decreto n. 123 del 1988, agli istituti ed aziende di credito nazionali che effettuino operazioni di credito finanziario all'esportazione nella forma di linee di credito «open»;

Considerato che occorre assicurare trasparenza e disciplina sia nell'utilizzo dei tassi d'interesse previsti dalle intese internazionali sia nell'applicazione delle commissioni onnicomprensive dovute agli istituti ed aziende di credito nazionali che effettuino operazioni di credito all'esportazione, anche in vista della instaurazione progressiva del mercato interno europeo, da completarsi entro il 31 dicembre 1992, ai sensi dell'art. 8A del Trattato istitutivo della Comunità economica europea, aggiunto con l'articolo 13 dell'atto unico europeo, aperto alla firma a Lussemburgo il 17 febbraio 1986 e ratificato con legge 23 dicembre 1986, n. 909;

Ritenuta l'urgenza, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, con l'impegno di dare comunicazione del presente decreto al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella prossima adunanza;

Decreta:

Art. 1.

L'intervento agevolativo del Mediocredito centrale, nelle operazioni di credito all'esportazione di cui all'art. 2, comma primo, del decreto ministeriale 1° marzo 1988, n. 123, a tasso di interesse difforme da quello previsto dagli articoli 18, 19, 27 e 29 del citato decreto n. 123 del 1988, è effettuato in modo da coprire l'eventuale differenza positiva tra il costo della raccolta, maggiorato della commissione onnicomprensiva di cui al successivo art. 2 del presente decreto, e il tasso di interesse a carico del debitore, comunque non inferiore a quello minimo stabilito nelle misure di cui ai menzionati articoli 18, 19, 27 e 29 del ripetuto decreto n. 123 del 1988, in deroga a quanto disposto in via generale dall'art. 2, comma secondo, del medesimo decreto.

Le modalità dell'intervento agevolativo del Mediocredito centrale di cui al precedente comma si applicano anche ai contratti commerciali per i quali, al momento dell'entrata in vigore del presente decreto, non sia stato ancora effettuato l'inserimento in una linea di credito.

L'intervento agevolativo previsto nei commi precedenti e nei limiti di cui al seguente art. 2 è consentito soltanto fino ad esaurimento delle disponibilità esistenti sulle linee di credito già in essere o, se trattasi di credito fornitore, per i contratti per i quali sia stata presentata domanda di intervento prima dell'entrata in vigore del presente decreto. Eventuali ampliamenti di linee di credito esistenti così come future operazioni di credito all'esportazione a tassi di interesse difformi da quelli richiamati nel primo comma del presente articolo non potranno beneficiare dell'intervento agevolativo da parte del Mediocredito centrale.

Art. 2.

Per le operazioni di credito all'esportazione di cui al precedente articolo la commissione onnicomprensiva da riconoscere agli istituti ed aziende di credito è pari ai quattro quinti di quella prevista in via generale ai sensi dell'art. 4 del decreto ministeriale 1° marzo 1988, n. 123.

Art. 3.

Il presente decreto, che è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Roma, addì 31 gennaio 1989

Il Ministro: AMATO

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1989
Registro n. 4 Tesoro, foglio n. 368

89A0561

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 4 febbraio 1989.

Ulteriore differimento del collocamento in aspettativa dei sindaci dei comuni di Saviore Adamello, Sonico e Niardo in provincia di Brescia, colpiti dagli eventi alluvionali del mese di agosto 1987. (Ordinanza n. 1648/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1987, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 1987, n. 470;

Viste le ordinanze n. 1547/FPC del 25 agosto 1988, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 210 del 7 settembre 1988 e n. 1618/FPC del 2 dicembre 1988, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 13 dicembre 1988, con le quali è stata disposta la proroga delle disposizioni concernenti il collocamento in aspettativa, in favore dei sindaci dei comuni di Saviore Adamello, Sonico e Niardo in provincia di Brescia, colpiti degli eventi alluvionali del mede di agosto 1987, da ultimo, fino al 31 dicembre 1988;

Visto il telegramma n. 4699/GAB del 9 gennaio 1989 con il quale il prefetto di Brescia esprime parere favorevole circa una ulteriore proroga delle predette disposizioni attesa la perdurante necessità connessa alla sistemazione dei movimenti franosi ed agli interventi di ripristino;

Ravvisata la necessità di disporre quanto richiesto;

Dispone:

Art. 1.

Il termine del 31 dicembre 1988 di cui all'articolo unico dell'ordinanza n. 1618/FPC del 2 dicembre 1988, citata nelle premesse, relativo al collocamento in aspettativa dei sindaci dei comuni di Saviore Adamello, Sonico e Niardo, è ulteriormente differito, a beneficio dei medesimi, per un periodo di tre mesi.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 4 febbraio 1989

Il Ministro: LATTANZIO

89A0572

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione alla fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi» ad accettare un legato

Con decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1988, registrato alla Corte dei conti il 5 gennaio 1989, registro n. 1, foglio n. 108, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, la fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi», è stata autorizzata ad accettare il legato disposto dalla sig.na Emilia Ceriani, nata a Milano il 13 aprile 1901 e deceduta a Saronno il 10 luglio 1975, a favore dei mutilatini don Gnocchi, con testamento olografo del 21 marzo 1984, pubblicato dal notaio Francesco Gallizia di Milano l'11 settembre 1985 con il n. 15799/2323 di repertorio e registrato a Milano il 24 settembre 1985 al n. 21085, consistente nella somma di lire 10 milioni.

89A0576

MINISTERO DELLE FINANZE

Sospensione della riscossione di imposte dirette erariali dovute dalla ditta Tappatà Giuseppe, in S. Elpidio a Mare

Con decreto ministeriale 21 dicembre 1988 la riscossione del carico tributario di L. 312.571.664, dovuto dalla ditta Tappatà Giuseppe, con sede in S. Elpidio a Mare, è stata sospesa ai sensi del terzultimo comma dell'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, introdotto dall'art. 4 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, per un periodo di sei mesi, a decorrere dalla data del decreto stesso. L'intendenza di finanza di Ascoli Piceno nel provvedimento di esecuzione determinerà l'ammontare degli interessi ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 introdotto dal medesimo art. 4 della legge n. 46. L'esattore, in via cautelare, manterrà in vita gli atti esecutivi posti in essere sui beni immobili e strumentali della sopramenzionata ditta, la quale, comunque, dovrà prestare idonea garanzia anche fidejussoria, per la eventuale parte del credito erariale non tutelato dai predetti atti esecutivi. La sospensione sarà revocata con successivo decreto ove vengano a cessare i presupposti in base ai quali è stata concessa o venga a manifestarsi fondato pericolo per la riscossione.

89A0580

MINISTERO DELLA DIFESA

Ricompense al valore dell'Esercito

Con decreti del Presidente della Repubblica 19 dicembre 1988, sono state conferite le seguenti ricompense al valore dell'Esercito:

Medaglia d'argento

Tenente a. s.p.e. (RSU) Marcello Aprigliano, nato a Casabona (Catanzaro) il 4 gennaio 1959. — Direttore del tiro durante un'esercitazione a fuoco del proprio reparto, accortosi che un militare, nell'arretrare il braccio per scagliare una bomba a mano aveva incidentalmente lasciato sfuggire all'indietro l'ordigno, si frapponeva, con prontezza di riflessi, generoso slancio e sprezzo del pericolo, tra lui e il punto d'impatto per fargli scudo con il proprio corpo. Con tale atto

riusciva a riparare pressoché totalmente l'interessato dagli effetti dell'esplosione, rimanendo ferito dalle schegge agli arti ed alla schiena. Esempio di elevata responsabilità e di umana solidarietà. — Nettuno, 30 aprile 1987.

Medaglie di bronzo

Colonnello a. Armando Valentini, nato a Gallicano (Lucca) il 6 settembre 1937. — Vice comandante di brigata preposto, fin dal primo insorgere della emergenza in Valtellina, al coordinamento degli interventi delle unità del 4° Corpo d'armata alpino, individuava con immediatezza i settori più critici e disponeva interventi tempestivi contribuendo in modo determinante al salvataggio di numerose vite umane. Durante il prosieguo delle operazioni di soccorso si prodigava, in condizioni ambientali disagiate ed impegnative, senza limite di tempo, per assicurare un apporto sempre efficace e determinante alle operazioni stesse. Le qualità professionali ed il comportamento improntato ad alto senso di responsabilità, generosità e solidarietà suscitavano incondizionata ammirazione e gratitudine. — Valtellina, 19 luglio 1987 - 2 agosto 1987.

Tenente colonnello a.t. SG Nicolò Napoli, nato a Conversano (Bari) il 13 dicembre 1940. — Comandante di reparto intervenuto in soccorso della popolazione della Valtellina colpita da una disastrosa alluvione, svolgeva una determinante attività propulsiva e galvanizzatrice per assicurare la massima collaborazione alla popolazione civile. Responsabile dell'area gravitante su Sondalo si poneva in evidenza per l'instancabile operato, per le elevate doti di organizzatore e coordinatore del soccorso ai valligiani, nel recupero delle salme e nella salvaguardia dei beni abbandonati. Si prodigava infine, con rischio personale e senza risparmio di energie, a portare in salvo molte persone rimaste isolate riscuotendo l'unanime plauso del personale civile e militare con cui operava. Esempio di assoluta dedizione al dovere e di profondo senso civico. — Sondalo, 19 luglio 1987 - 2 agosto 1987.

Tenente colonnello g. (p.) Fausto Rubicondo, nato ad Avellino il 10 ottobre 1935. — Ufficiale superiore preposto al coordinamento degli interventi delle unità del genio del 3° Corpo d'armata durante le operazioni di soccorso nelle località colpite da calamità naturali in Valtellina, si prodigava con abnegazione, capacità tecnica e spirito di sacrificio nella progettazione, organizzazione e direzione di importanti lavori connessi con il ripristino della viabilità, lo sgombero di macerie e di fango, lo svuotamento di alvei fluviali, il montaggio di ponti metallici, l'installazione a quote elevate di complessi di illuminazione per il controllo degli eventi franosi. Generoso comandante, forniva costante e decisivo impulso alle attività di soccorso, impiegando personale e mezzi con criteri di elevata professionalità e solidarietà, riscuotendo unanime grato apprezzamento da parte delle popolazioni e delle autorità amministrative. — Valtellina, luglio-agosto 1987.

Capitano au. Vito Corvino, nato a Lecce il 15 giugno 1954. — Preposto ai primi soccorsi per l'emergenza Valtellina, al comando di un reparto di circa cento uomini organizzava in brevissimo tempo un'autocolonna, che raggiungeva prima Morbegno e successivamente Tartano. In entrambe le località, l'ufficiale si prodigava, con appropriata valutazione della situazione e con encomiabile spirito di sacrificio, nel recupero di salme, nel soccorso di persone, nella salvaguardia di beni. Si offriva, inoltre, volontario per coadiuvare l'equipaggio di un elicottero, impegnato in rischiose operazioni condotte per portare in salvo molte persone rimaste isolate. — Valtellina, 18-28 luglio 1987.

89A0552

Ricompense al merito dell'Esercito

Con decreti ministeriali 6 dicembre 1988, sono state conferite le seguenti ricompense al merito dell'Esercito:

Croci d'argento

Colonnello Co.Au.P.E. spe (RN) Lodovico Piccinelli, nato a Modena l'8 novembre 1930. — Nel corso dell'emergenza verificatasi nelle zone sinistrate della Valtellina, il col. Piccinelli, quale comandante dei materiali dell'ALE, ha egregiamente coordinato e indirizzato le attività organizzative necessarie per conferire flessibilità e aderenza al supporto logistico, assicurando un elevato livello di operatività alla componente elicotteristica della Forza armata nelle operazioni di soccorso. In questa sua apprezzata attività, ha ancora una volta messo in evidenza elevate qualità morali e professionali con particolare riguardo per la profonda conoscenza dei problemi, la ferrea volontà di risolverli e la piena dedizione al servizio. — Roma - Orio al Serio - Valtellina, luglio/ottobre 1987.

Col. Tec. (arm.) Gennaro Ciampa, nato a Torre Annunziata (Napoli) il 5 febbraio 1933. — Ufficiale del Corpo tecnico dell'Esercito, direttore del progetto del sistema d'arma blindo armata 8×8 da realizzare in compartecipazione con l'industria nazionale, esprimeva, nello sviluppo del programma, capacità tecniche, organizzative e di coordinamento che hanno consentito di disporre, nei limiti di tempo indicati dallo stato maggiore dell'Esercito, unità prototipiche del sistema e di verificare la validità della formula prescelta e delle soluzioni tecniche adottate. L'ufficiale, con la sua attività estremamente efficace, ha altresì espresso in maniera compiuta capacità manageriali e dedizione al servizio di alto livello. — Roma, gennaio 1987 - luglio 1988.

Capitano CC.RE cpl. Antonello Tenardi, nato a Quartu S. Elena (Cagliari) il 17 maggio 1950. — Comandante di nucleo operativo di gruppo, già distintosi in precedenti operazioni di servizio, in occasione di triplice sequestro di persona a scopo di estorsione, dando ulteriore prova di eccezionale intuito e spiccato senso del dovere, partecipava a prolungate e rischiose attività investigative estese a province contermini, che portavano in distinte azioni all'arresto, dopo conflitto a fuoco, di un malvivente ed alla cattura di pericoloso latitante, entrambi implicati nei sequestri. — Province di Oristano, Sassari e Nuoro, 2 novembre 1986 - 30 gennaio 1987.

Croci di bronzo

Capitano f. spe (RSU) Giuseppe Minucci, nato a Carinola (Caserta) il 7 aprile 1947. — Nella sua qualità di capo nucleo elaborazione dati della direzione leva, reclutamento e mobilitazione del Comando regione militare meridionale, ideava e realizzava un programma che permetteva, a livello nazionale, l'automazione delle direzioni leva, reclutamento e mobilitazione, dei consigli e uffici leva. Contribuiva, in tal modo, a conseguire lusinghieri risultati nell'ammodernamento e nel progresso del delicato settore dell'elaborazione automatica dei dati ed a migliorare altresì l'immagine della Forza armata. — Napoli, dal 10 marzo al 5 maggio 1988.

Tenente colonnello Tec. (arm.) Gianni Piras, nato a Cagliari il 17 settembre 1941. — Componente di un gruppo di lavoro costituito per la definizione dei requisiti militari e di progetto del ponte tattico nazionale su appoggi fissi, ha dato al lavoro collegiale elevato contributo di conoscenza ed esperienza, promuovendo ed introducendo nella configurazione progettuale criteri e tecnica avanzati rivelatisi razionali e risolutivi nelle problematiche complesse di un ponte militare. La sua instancabile ed appassionata opera è stata stimolo alla industria che si è avvalsa della sua competenza nello specifico settore per pervenire alla realizzazione di un progetto nazionale, primo in Italia, operativamente rispondente sotto il profilo tecnico. — Italia, gennaio 1986 - dicembre 1987.

Maresciallo maggiore «A» f. (b) Leandro Bertuzzo, nato a Vicenza il 23 aprile 1934. — Capo fanfara della III brigata meccanizzata «Goito», in oltre trenta anni di appassionata e qualificata attività militare ed artistica, formando schiere di giovani entusiasti, ricercando e vivificando musica patria e della tradizione bersaglieresca, dirigendo magistrali ed apprezzate esibizioni in tutte le regioni d'Italia ed all'estero, ha concorso in modo determinante a dar lustro ai Bersaglieri ed all'Esercito. — Milano, 28 gennaio 1988.

Brigadiere dei CC Paolo Pisanu, nato a Nulvi (Sassari) il 22 febbraio 1959. — Comandante di squadriglia anticrimine, predisponeva con elevata professionalità e dirigeva con determinazione e sprezzo del pericolo un prolungato appiattamento che portava alla cattura incruenta di pericoloso latitante armato di pistola e bomba a mano, implicato in triplice sequestro di persona. — Sassari - Nuoro, novembre 1986 - gennaio 1987.

Appuntato dei CC Ignazio Spanedda, nato a Bauladu (Oristano) il 30 aprile 1952. — Comandante di squadriglia antiabigeato, nel corso di un prolungato appiattamento eseguito nel contesto di coordinati servizi estesi a più province a seguito di triplice sequestro di persona a scopo di estorsione, con serena determinazione e sprezzo del pericolo rispondeva con la propria arma al fuoco di alcuni malviventi ai quali aveva intimato l'alt, ferendone uno e traendolo in arresto. Nella circostanza rimaneva lievemente ferito. — Sassari - Nuoro, novembre 1986 - gennaio 1987.

89A0553

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

N. 26

Corso dei cambi del 7 febbraio 1989 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1365,600	1365,600	1365,70	1365,600	1365,600	1365,60	1366,160	1365,600	1365,600	—
Marco germanico	729,300	729,300	729 —	729,300	729,300	729,10	729,310	729,300	729,300	—
Franco francese	214,350	214,350	214,30	214,350	214,350	214,35	214,350	214,350	214,350	—
Fiorino olandese	645,890	645,890	645,75	645,890	645,890	645,89	646 —	645,890	645,890	—
Franco belga	34,818	34,818	34,81	34,818	34,818	34,81	34,819	34,818	34,818	—
Lira sterlina	2371,750	2371,750	2372 —	2371,750	2371,750	2371,75	2371,800	2371,750	2371,750	—
Lira irlandese	1947,250	1947,250	1946 —	1947,250	1947,250	1947,25	1947,250	1947,250	1947,250	—
Corona danese	187,640	187,640	187,50	187,640	187,640	187,64	187,720	187,640	187,640	—
Dracma	8,780	8,780	8,76	8,780	—	—	8,777	8,780	8,780	—
E.C.U.	1521 —	1521 —	1520,25	1521 —	1521 —	1521 —	1521,400	1521 —	1521 —	—
Dollaro canadese	1154,100	1154,100	1155 —	1154,100	1154,100	1154,10	1154,500	1154,100	1154,100	—
Yen giapponese	10,546	10,546	10,54	10,546	10,546	10,54	10,547	10,546	10,546	—
Franco svizzero	858,600	858,600	858,50	858,600	858,600	858,60	858,900	858,600	858,600	—
Scellino austriaco	103,703	103,703	103,50	103,703	103,703	103,70	103,732	103,703	103,703	—
Corona norvegese	201,920	201,920	202 —	201,920	201,920	201,92	201,930	201,920	201,920	—
Corona svedese	214,990	214,990	215 —	214,990	214,990	214,99	214,850	214,990	214,990	—
FIM	316,310	316,310	316,25	316,310	316,310	316,31	316,380	316,310	316,310	—
Escudo portoghese	8,909	8,909	8,88	8,909	8,909	8,90	8,899	8,909	8,909	—
Peseta spagnola	11,710	11,710	11,70	11,710	11,710	11,71	11,710	11,710	11,710	—
Dollaro australiano	1207,400	1207,400	1208,50	1207,400	1207,400	1207,40	1207 —	1207,400	1207,400	—

Media dei titoli del 7 febbraio 1989

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	73,925
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1975-90	98,750
» 9% » » 1976-91	99,750
» 10% » » 1977-92	100,250
» 12% (Beni Esteri 1980)	102,500
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	94,250
Certificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	73 —
» » » 22- 6-1987/91	72,550
» » » 18- 3-1987/94	86,850
» » » 21- 4-1987/94	86,850
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	100,200
» » » 10% 18- 4-1987/92	96,225
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	95,050
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	94,725
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	93,550
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	101,450
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	99,825
» » » TR 2,5% 1983/93	87,775
» » » Ind. 15- 7-1985/90	99,850
» » » » 16- 8-1985/90	99,775
» » » » 18- 9-1985/90	99,650
» » » » 18-10-1985/90	99,625
» » » » 1-11-1983/90	101,450
» » » » 18-11-1985/90	99,725
» » » » 1-12-1983/90	101,400
» » » » 18-12-1985/90	100,050
» » » » 1- 1-1984/91	101,500
» » » » 17- 1-1986/91	99,775
» » » » 1- 2-1984/91	101,550
» » » » 18- 2-1986/91	99,725
» » » » 1- 3-1984/91	100,550
» » » » 18- 3-1986/91	99,550
» » » » 1- 4-1984/91	100,500
» » » » 1- 5-1984/91	100,525
» » » » 1- 6-1984/91	100,575
» » » » 1- 7-1984/91	100,175
» » » » 1- 8-1984/91	100,175
» » » » 1- 9-1984/91	100,150
» » » » 1-10-1984/91	100,125
» » » » 1-11-1984/91	100,225
» » » » 1-12-1984/91	99,800
» » » » 1- 1-1985/92	100,025
» » » » 1- 2-1985/92	99,325
» » » » 18- 4-1986/92	98 —
» » » » 19- 5-1986/92	96,775
» » » » 20- 7-1987/92	97,825
» » » » 19- 8-1987/92	97,700
» » » » 1-11-1987/92	97,450
» » » » 1-12-1987/92	97,850
» » » » 18- 6-1986/93	95,350
» » » » 17- 7-1986/93	96,475
» » » » 19- 8-1986/93	95,325
» » » » 18- 9-1986/93	95,325
» » » » 20-10-1986/93	95,100
» » » » 19-12-1986/93	96,075
» » » » 18-11-1987/93	96,275
» » » » 1- 1-1988/93	97,025
» » » » 1- 2-1988/93	97,100
» » » » 1- 3-1988/93	97,050
» » » » 1- 4-1988/93	97,225
» » » » 1- 5-1988/93	98,225
» » » » 1- 6-1988/93	98,250
» » » » 1- 7-1988/93	98,250
» » » » 1-10-1987/94	97,400
» » » » 1- 2-1985/95	97,600
» » » » 1- 3-1985/95	93,500
» » » » 1- 4-1985/95	93,100
» » » » 1- 5-1985/95	93,175
» » » » 1- 6-1985/95	93,275
» » » » 1- 7-1985/95	94,575
» » » » 1- 8-1985/95	94,075
» » » » 1- 9-1985/95	94,100
» » » » 1-10-1985/95	94,300
» » » » 1-11-1985/95	94,625
» » » » 1-12-1985/95	95,450
» » » 1- 1-1986/96	95 —
» » » » 1- 1-1986/96 II	99,250
» » » » 1- 2-1986/96	95,425

Titolo	Media
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 3-1986/96	94,200
» » » » 1- 4-1986/96	93,950
» » » » 1- 5-1986/96	93,675
» » » » 1- 6-1986/96	93,900
» » » » 1- 7-1986/96	94,250
» » » » 1- 8-1986/96	93,900
» » » » 1- 9-1986/96	93,900
» » » » 1-10-1986/96	93,100
» » » » 1-11-1986/96	93,300
» » » » 1-12-1986/96	94,825
» » » » 1- 1-1987/97	93,950
» » » » 1- 2-1987/97	93,825
» » » » 18- 2-1987/97	93,400
» » » » 1- 3-1987/97	93,475
» » » » 1- 4-1987/97	92,850
» » » » 1- 5-1987/97	93,100
» » » » 1- 6-1987/97	93,875
» » » » 1- 7-1987/97	93,750
» » » » 1- 8-1987/97	93,250
» » » » 1- 9-1987/97	96,825
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 3-1989	100,100
» » » 12,00% 1- 4-1989	100,300
» » » 10,50% 1- 5-1989	100,300
» » » 9,25% 1- 1-1990	99 —
» » » 12,50% 1- 1-1990	102,300
» » » 9,25% 1- 2-1990	98,750
» » » 12,50% 1- 2-1990	102,825
» » » 9,15% 1- 3-1990	98,375
» » » 10,50% 1- 3-1990	98,950
» » » 12,50% 1- 3-1990	102,300
» » » 10,50% 15- 3-1990	98,825
» » » 9,15% 1- 4-1990	98,075
» » » 10,50% 1- 4-1990	98,825
» » » 12,00% 1- 4-1990	101,925
» » » 10,50% 15- 4-1990	98,750
» » » 9,15% 1- 5-1990	97,925
» » » 10,50% 1- 5-1990	100,375
» » » 10,50% 1- 5-1990	98,600
» » » 10,50% 18- 5-1990	98,550
» » » 9,15% 1- 6-1990	97,725
» » » 10,00% 1- 6-1990	99,825
» » » 10,50% 16- 6-1990	98,450
» » » 9,50% 1- 7-1990	99,025
» » » 10,50% 1- 7-1990	99,300
» » » 11,00% 1- 7-1990	98,925
» » » 9,50% 1- 8-1990	98,950
» » » 10,50% 1- 8-1990	99,425
» » » 9,25% 1- 9-1990	98,250
» » » 11,25% 1- 9-1990	99,150
» » » 9,25% 1-10-1990	97,150
» » » 11,50% 1-10-1990	99,350
» » » 9,25% 1-11-1990	97,125
» » » 9,25% 1-12-1990	97,300
» » » 12,50% 1- 3-1991	104,025
» » » 9,25% 1- 1-1992	94,550
» » » 9,25% 1- 2-1992	94,850
» » » 11,00% 1- 2-1992	97 —
» » » 9,15% 1- 3-1992	94,300
» » » 9,15% 1- 4-1992	94,400
» » » 11,00% 1- 4-1992	96,350
» » » 9,15% 1- 5-1992	94,600
» » » 11,00% 1- 5-1992	96,600
» » » 9,15% 1- 6-1992	95,925
» » » 10,50% 1- 7-1992	99,450
» » » 11,50% 1- 7-1992	97,350
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	100 —
» » » » 22-11-1982/89 13%	104 —
» » » » 1983/90 11,50%	104,650
» » » » 1984/91 11,25%	105,550
» » » » 1987/91 8,75%	98,125
» » » » 1984/92 10,50%	106,300
» » » » 1985/93 9,60%	103,775
» » » » 1985/93 9,75%	103,500
» » » » 1985/93 9,00%	101,600
» » » » 1985/93 8,75%	100,700
» » » » 1986/94 8,75%	99,600
» » » » 1986/94 6,90%	93,250
» » » » 1987/94 7,75%	94,775

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

89M107029

N. 27

Corso dei cambi dell'8 febbraio 1989 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1365,350	1365,350	—	1365,350	1365,350	1365,45	1363,500	1365,350	1365,350	1365,35
Marco germanico	729,250	729,250	—	729,250	729,250	729,25	729.250	729,250	729,250	729,25
Franco francese	214,220	214,220	—	214.220	214.220	214,22	214.230	214,220	214.220	212,22
Fiorino olandese	645,730	645,730	—	645,730	645.730	645,78	645,830	645.730	645,730	645,73
Franco belga	34,797	34,797		34,797	34,797	34,80	34,804	34,797	34,797	34,79
Lira sterlina	2377,200	2377,200	—	2377,200	2377,200	2377,30	2377,400	2377,200	2377.200	2377,20
Lira irlandese	1946,300	1946,300	—	1946.300	1946,300	1946.35	1946,400	1946.300	1946.300	—
Corona danese	187,480	187,480	—	187,480	187,480	187.48	187,490	187,480	187,480	187,48
Dracma	8,775	8,775	—	8,775	—	—	8,770	8,775	8,775	...
E.C.U.	1521,050	1521,050	—	1521,050	1521,050	1521,07	1521,100	1521,050	1521,050	1521,05
Dollaro canadese	1153,400	1153,400	—	1153,400	1153,400	1153,19	1152.990	1153,400	1153,400	1153,40
Yen giapponese	10,543	10,543	—	10,543	10,543	10,54	10,542	10,543	10,543	10,54
Franco svizzero	857,210	857,210	—	857,210	857,210	857,20	857,190	857,210	857.210	857,21
Scellino austriaco	103,656	103,656	—	103,656	103,656	103,65	103,650	103,656	103,656	103,65
Corona norvegese	201,690	201,690	—	201,690	201,690	201,64	201,790	201,690	201,690	201,69
Corona svedese	214,800	214,800	—	214,800	214,800	214,70	214,800	214,800	214,800	214,80
FIM	316,150	316,150	—	316,150	316,150	316,13	316,120	316,150	316,150	—
Escudo portoghese	8,894	8,894	—	8,894	8,894	8,89	8,892	8,894	8,894	8,89
Peseta spagnola	11,730	11,730	—	11,730	11,730	11,72	11,729	11,730	11,730	11,73
Dollaro australiano	1216,500	1216,500	—	1216,500	1216,500	1216,25	1216 —	1216,500	1216,500	1216,50

Media dei titoli dell'8 febbraio 1989

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	73,925
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1975-90	98,750
» 9% » » 1976-91	99,750
» 10% » » 1977-92	100,250
» 12% (Beni Esteri 1980)	102,500
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	94,250
Certificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	73 —
» » » 22- 6-1987/91	72.550
» » » 18- 3-1987/94	86.850
» » » 21- 4-1987/94	86,850
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	100.200
» » » 10% 18- 4-1987/92	96,225
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	95,050
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	94,725
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	93,550
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	101,450
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	99,825
» » » TR 2,5% 1983/93	87,775
» » » Ind. 15- 7-1985/90	99,950
» » » » 16- 8-1985/90	99,800
» » » » 18- 9-1985/90	99,600
» » » » 18-10-1985/90	99,625
» » » » 1-11-1983/90	101,500
» » » » 18-11-1985/90	99,725
» » » » 1-12-1983/90	101,400
» » » » 18-12-1985/90	101 —
» » » » 1- 1-1984/91	101,475
» » » » 17- 1-1986/91	99,750
» » » » 1- 2-1984/91	101,525
» » » » 18- 2-1986/91	99,700
» » » » 1- 3-1984/91	100,450
» » » » 18- 3-1986/91	99,425
» » » » 1- 4-1984/91	100,450
» » » » 1- 5-1984/91	100,450
» » » » 1- 6-1984/91	100,550
» » » » 1- 7-1984/91	100,175
» » » » 1- 8-1984/91	100,175
» » » » 1- 9-1984/91	100,100
» » » » 1-10-1984/91	100,075
» » » » 1-11-1984/91	100,175
» » » » 1-12-1984/91	99,750
» » » » 1- 1-1985/92	100 —
» » » » 1- 2-1985/92	99,300
» » » » 18- 4-1986/92	97,975
» » » » 19- 5-1986/92	96.800
» » » » 20- 7-1987/92	97,775
» » » » 19- 8-1987/92	97,675
» » » » 1-12-1987/92	97,450
» » » » 1-12-1987/92	97,725
» » » » 18- 6-1986/93	95,225
» » » » 17- 7-1986/93	95,475
» » » » 19- 8-1986/93	95.325
» » » » 18- 9-1986/93	95,500
» » » » 20-10-1986/93	96,100
» » » » 19-12-1986/93	96,125
» » » » 18-11-1987/93	96,275
» » » » 1- 1-1988/93	97,075
» » » » 1- 2-1988/93	97,075
» » » » 1- 3-1988/93	97,050
» » » » 1- 4-1988/93	97,225
» » » » 1- 5-1988/93	98,150
» » » » 1- 6-1988/93	98,300
» » » » 1- 7-1988/93	98,250
» » » » 1-10-1987/94	97,475
» » » » 1- 2-1985/95	97,825
» » » » 1- 3-1985/95	93,450
» » » » 1- 4-1985/95	93,200
» » » » 1- 5-1985/95	93,175
» » » » 1- 6-1985/95	93,300
» » » » 1- 7-1985/95	94,575
» » » » 1- 8-1985/95	94 —
» » » » 1- 9-1985/95	94,125
» » » » 1-10-1985/95	94,350
» » » » 1-11-1985/95	94,675
» » » » 1-12-1985/95	95,275
» » » » 1- 1-1986/96	95 —
» » » » 1- 1-1986/96 II	99,100
» » » » 1- 2-1986/96	95,425
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 3-1986/96	94,200
» » » » 1- 4-1986/96	93,925
» » » » 1- 5-1986/96	93,675
» » » » 1- 6-1986/96	93,850
» » » » 1- 7-1986/96	94,175
» » » » 1- 8-1986/96	93,700
» » » » 1- 9-1986/96	93,850
» » » » 1-10-1986/96	93,050
» » » » 1-11-1986/96	93,150
» » » » 1-12-1986/96	94,775
» » » » 1- 1-1987/97	93,800
» » » » 1- 2-1987/97	93,775
» » » » 18- 2-1987/97	93,400
» » » » 1- 3-1987/97	93,425
» » » » 1- 4-1987/97	92,775
» » » » 1- 5-1987/97	93 —
» » » » 1- 6-1987/97	93,850
» » » » 1- 7-1987/97	93,450
» » » » 1- 8-1987/97	93,425
» » » » 1- 9-1987/97	96,875
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 3-1989	100,050
» » » 12,00% 1- 4-1989	100,275
» » » 10,50% 1- 5-1989	100,250
» » » 9,25% 1- 1-1990	99 —
» » » 12.50% 1- 1-1990	102 —
» » » 9,25% 1- 2-1990	98,775
» » » 12,50% 1- 2-1990	102,600
» » » 9,15% 1- 3-1990	98,350
» » » 10,50% 1- 3-1990	98,925
» » » 12,50% 1- 3-1990	102,300
» » » 10,50% 15- 3-1990	98,825
» » » 9,15% 1- 4-1990	98,075
» » » 10,50% 1- 4-1990	98,825
» » » 12,00% 1- 4-1990	101,875
» » » 10,50% 15- 4-1990	98,750
» » » 9,15% 1- 5-1990	97,975
» » » 10,50% 1- 5-1990	100,350
» » » 10,50% 1- 5-1990	98,600
» » » 10,50% 18- 5-1990	98,525
» » » 9,15% 1- 6-1990	97,725
» » » 10,00% 1- 6-1990	99,650
» » » 10,50% 16- 6-1990	98,450
» » » 9,50% 1- 7-1990	99 —
» » » 10,50% 1- 7-1990	98,900
» » » 11,00% 1- 7-1990	99,150
» » » 9.50% 1- 8-1990	99 —
» » » 10,50% 1- 8-1990	99,500
» » » 9,25% 1- 9-1990	98,925
» » » 11,25% 1- 9-1990	99 —
» » » 9,25% 1-10-1990	97,175
» » » 11,50% 1-10-1990	99,325
» » » 9,25% 1-11-1990	97,125
» » » 9,25% 1-12-1990	97,350
» » » 12,50% 1- 3-1991	104,025
» » » 9,25% 1- 1-1992	94,525
» » » 9,25% 1- 2-1992	94,800
» » » 11,00% 1- 2-1992	97 —
» » » 9,15% 1- 3-1992	94,300
» » » 9,15% 1- 4-1992	94.375
» » » 11,00% 1- 4-1992	96,275
» » » 9,15% 1- 5-1992	94,650
» » » 11,00% 1- 5-1992	95,900
» » » 9,15% 1- 6-1992	95,925
» » » 10,50% 1- 7-1992	99,450
» » » 11,50% 1- 7-1992	97,350
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	100 —
» » » » 22-11-1982/89 13%	103,800
» » » » 1983/90 11,50%	104,725
» » » » 1984/91 11,25%	105.800
» » » » 1987/91 8,75%	98 —
» » » » 1984/92 10,50%	106,125
» » » » 1985/93 9,60%	103,675
» » » » 1985/93 9,75%	103.550
» » » » 1985/93 9,00%	101 —
» » » » 1985/93 8,75%	100,700
» » » » 1986/94 8,75%	99,500
» » » » 1986/94 6,90%	93,450
» » » » 1987/94 7,75%	94,775

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

89M08029

Estrazione per l'ammortamento di prestiti dei certificati di credito

Si rende noto che il giorno 4 marzo 1989, alle ore 10, in Roma, presso la Direzione generale del debito pubblico, via Goito n. 1, in una sala aperta al pubblico, avrà luogo la ricognizione e l'imbussolamento dell'unica serie vigente dei seguenti prestiti:

1) speciali certificati di credito 10% 1978/1989, emessi in base alla legge 14 ottobre 1974, n. 652 e decreto ministeriale 24 dicembre 1977;

2) speciali certificati di credito 10% 1978/1989, emessi in base a decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 1978, n. 43 e decreto ministeriale 16 febbraio 1978.

Il giorno 6 marzo 1989, nella medesima sala ed alla stessa ora, sarà provveduto alla decima ed ultima estrazione dell'unica serie vigente dei suddetti prestiti.

I titoli appartenenti alle serie che risulteranno sorteggiate sorteggiate saranno rimborsati a partire dal 1° luglio 1989.

I numeri delle serie estratte saranno pubblicati in supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

89A0550

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che le sottoelencate ditte, assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna indicati, hanno presentato a fianco di ciascun assegnatario.

Si diffidano gli eventuali detentori dei punzoni smarriti a restituirli agli uffici provinciali metrici competenti per territorio.

Marchio	Ragione sociale	Sede	Punzoni smarriti
234 AR	Chimet S.p.a.	Badia al Pino	1
862 AR	Sea Preziosi di Zotti & C. S.n.c.	Arezzo	1
276 VI	Bazzacco & Zocca S.d.f.	Vicenza	2
1445 VI	Nord Silver di Faedo G. & C. S.n.c.	Vicenza	1

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che le sottoelencate ditte, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna indicati, hanno cessato l'attività connessa all'uso dei marchi stessi ed hanno restituito tutti i relativi punzoni, che sono stati deformati.

Marchio	Ragione sociale	Sede
394 AL	Sannazzaro Tullio	Valenza
751 AL	Cattaneo Bernardo & C.	Valenza
1147 AL	Milano Luciano	Valenza
1363 AL	Pa.Mo.S. di Pavese Claudio	Valenza
1959 AL	Silvestrin Gino	Valenza
2152 AL	Graziadelli Luigi	Valenza
2315 AL	Diesse Silver di Desilvestri E.	Alessandria
2348 AL	Morabito Vincenzo	Valenza
2805 AL	Aviotti Massimo	Valenza
743 AR	Sa.Do. di Sassoli Luciana	Arezzo
84 BO	Giusti Giuliano	Bologna
27 CA	Porcu Antonio	Cagliari
54 CA	Gosso Maria	Cagliari
237 GE	Manzi Angelo	Genova
1126 MI	Dalla Rovere Giuliano	Milano
263 PD	Mi & De Bettio Michela	Padova
140 PV	Iaria De Metrio	Mede
148 PV	P.M. oreficeria di Tolomei e Muratore	Mede
4 SR	Creazioni d'arte di Cassone Salvatore	Siracusa
1238 VI	Martini Roberto	Bolzano V.no
1263 VI	M.G.M. di Ganazzin Pierantonio & C. S.n.c.	Bassano del Grappa
1293 VI	T.B.R. di Tasso, Bastianello & Ruffo	Vicenza
1335 VI	Gold Italy di Cappellaro Lorella	Vicenza
1365 VI	Co.Me.P. S.p.a.	Vicenza
1412 VI	Sogaro Lorenzo	Vicenza
1539 VI	La Fenice S.r.l.	Rosà
1546 VI	Erre-Esse-Emme di Riello & Sgaviolі S.n.c.	Vicenza

89A0554

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento di società cooperative

Con decreto ministeriale 12 dicembre 1988 le seguenti società cooperative sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

società cooperativa edilizia Oasi Amena a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Capasso in data 20 dicembre 1960, rep. 7823, reg. soc. 24, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Triga 1 a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Cavallaro in data 12 maggio 1962, rep. 105589, reg. soc. 1040, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Le Palme a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Lupi in data 11 aprile 1962, rep. 28936, reg. soc. 1137, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Scandarello a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Domenicantonio in data 4 aprile 1952, rep. 3621, reg. soc. 1090, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Villa Santa Felix a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Cinotti in data 2 settembre 1965, rep. 6779, reg. soc. 2135, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia La Vita a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Cinque in data 28 ottobre 1963, rep. 108186, reg. soc. 3488, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia La Petra a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Intersimone in data 9 gennaio 1961, rep. 40001, reg. soc. 275, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Gledis a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Tassitani-Farfaglia in data 20 gennaio 1961, rep. 13691, reg. soc. 360, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Vellestar a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Carosi in data 30 settembre 1064, rep. 49403, reg. soc. 3995, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia A.CL.I. Speranza a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Cavallaro in data 3 dicembre 1963, rep. 113172, reg. soc. 530, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Nostro rifugio a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Capparella in data 30 novembre 1957, rep. 55729, reg. soc. 277, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Di Pacio S.p.a. a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Pierantoni in data 28 gennaio 1958, rep. 83958, reg. soc. 724, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Seva a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Pulcini in data 1° dicembre 1953, rep. 16317, reg. soc. 3171, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Nomentana Destra a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Pierantoni in data 21 agosto 1949, rep. 61635, reg. soc. 1463, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Un Tetto a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Cardelli in data 18 maggio 1949, rep. 20811, reg. soc. 1274, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Piccola Valenzia a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Paliani in data 5 maggio 1959, rep. 7368, reg. soc. 1237, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Meridione a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Pongelli in data 23 aprile 1949, rep. 22612, reg. soc. 1383, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Nostra Felicitas a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Sciamanda in data 16 maggio 1949, rep. 11477, reg. soc. 1302, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia S. Emidio a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Intersimone in data 9 marzo 1964, rep. 51454, reg. soc. 2216, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Nuova Roma a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Brizi in data 20 maggio 1959, rep. 9612, reg. soc. 1139, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Fride a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Capparella in data 23 aprile 1958, rep. 59633, reg. soc. 1142, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Ciro Camilla a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Janiri in data 9 dicembre 1964, rep. 251784, reg. soc. 523, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Caesarensis 64 a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Muriani in data 25 agosto 1964, rep. 176681, reg. soc. 3246, tribunale di Roma;

società cooperativa di produzione e lavoro Rodolfo Morandi, cinematografica a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Colalelli, in data 27 gennaio 1976, rep. 30997, reg. soc. 826, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Balda Gabriella a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Scardilli in data 11 maggio 1964, rep. 130, reg. soc. 2898, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Clara a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Misurale in data 11 settembre 1952, rep. 91239, reg. soc. 2311, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Narcisi 15 a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Bartolini in data 31 ottobre 1979, rep. 860, reg. soc. 4369, tribunale di Roma;

società cooperativa di produzione e lavoro Antares a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Giustozzi in data 9 settembre 1980, rep. 201611, reg. soc. 4719, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Papà Paolo Pericoli a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Angotti in data 27 novembre 1948, rep. 33862, reg. soc. 24, tribunale di Roma;

società cooperativa edilizia Parva Sed Pulcra a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Varcasia in data 22 gennaio 1948, rep. 19496, reg. soc. 306, tribunale di Roma.

89A0578

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 23 novembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. Zanussi grandi impianti*, con sede in Pordenone e stabilimenti di Conegliano (Treviso), filiali nazionali, Rovigo, sede amministrativa di Conegliano (Treviso), Valbrembo (Bergamo), Vallenoncello (Pordenone) e Villotta di Chions (Pordenone):

periodo: dal 1° aprile 1988 al 17 aprile 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 27 ottobre 1988,
primo decreto ministeriale 9 novembre 1988: dal 17 ottobre 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

2) *S.p.a. Scacchi Giuseppe - Fabbrica seterie*, con sede in Solbiate Comasco (Como) e stabilimento di Solbiate Comasco (Como):

periodo: dal 17 agosto 1987 al 14 febbraio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 ottobre 1987;
primo decreto ministeriale 23 novembre 1987: dal 16 febbraio 1987;
pagamento diretto: si.

3) *S.p.a. Nuova Cimi Montubi* già *Cimi Montubi*, con sede in Vimodrone (Milano) e stabilimento per il solo magazzino di Levate (Bergamo):

periodo: dal 28 marzo 1988 al 25 settembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 24 marzo 1988;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1986: dal 1° luglio 1985;
pagamento diretto: si.

4) *S.p.a. Pomini Farrel*, con sede in Castellanza (Varese) e stabilimento di Castellanza (Varese):

periodo: dal 15 febbraio 1988 al 14 agosto 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 27 ottobre 1988;
prima concessione: dal 15 febbraio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

5) *S.p.a. Pomini Farrel*, con sede in Castellanza (Varese) e stabilimento di Castellanza (Varese):

periodo: dal 15 agosto 1988 al 12 febbraio 1989;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 27 ottobre 1988;
prima concessione: dal 15 febbraio 1988;
pagamento diretto: si.

6) *S.r.l. Confezioni Borgo*, con sede in Viganò S. Martino (Bergamo) e stabilimento di Viganò S. Martino (Bergamo):

periodo: dal 29 agosto 1988 al 26 febbraio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 27 ottobre 1988;
primo decreto ministeriale 9 novembre 1988: dal 29 febbraio 1988;
pagamento diretto: si.

Si applicano alle aziende sopra elencate le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675, fino al 22 marzo 1988.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza per i giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 3 dicembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.a.s. Maglificio Roma di Settimo Segni & C.*, con sede in Premenugo di Settala (Milano) e stabilimento di Premenugo di Settala (Milano):

periodo: dal 29 febbraio 1988 al 28 agosto 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79). Fallimento del 10 luglio 1986 - CIPI 28 maggio 1987;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1987: dal 31 agosto 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

2) *S.p.a. Gabbiani macchine*, con sede in Verolanuova (Brescia) e stabilimento di Verolanuova (Brescia):

periodo: dal 18 luglio 1988 al 15 gennaio 1989;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 23 novembre 1987: dal 19 gennaio 1987;
pagamento diretto: si.

3) *S.p.a. Fonderie ed officine di Saronno*, con sede in Milano e stabilimenti di Arese (Milano) e Saronno (Varese):

periodo: dal 25 gennaio 1988 al 19 luglio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1982: dal 1° febbraio 1982;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no;
concordato preventivo.

4) *S.p.a. C.R.D.M. - Cart. riunite Donzelli e meridionali*, con sede in Cologno Monzese (Milano) e stabilimenti di Besozzo (Milano), Isola del Liri (Frosinone) e Toscolano (Brescia):

periodo: dal 25 aprile 1988 al 30 ottobre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 30 maggio 1983: dal 1° novembre 1982;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale:. no;
amministrazione straordinaria.

5) *S.p.a. Simesa*, con sede in Milano e stabilimento di Bareggio (Milano):

periodo: dal 25 luglio 1988 al 22 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 25 marzo 1986 - CIPI 18 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 21 dicembre 1982: dal 1° maggio 1982;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

6) *S.r.l. Argenterio*, con sede in Dello (Brescia) e stabilimento di Dello (Brescia):

periodo: dal 18 luglio 1988 al 15 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 5 settembre 1988: dal 18 gennaio 1988;
pagamento diretto: si.

7) *S.p.a. Industrie face standard*, con sede in Milano - Unità nazionali:

periodo: dal 1° febbraio 1988 al 31 luglio 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 14 giugno 1988;
primo decreto ministeriale 5 maggio 1984: dal 1° gennaio 1984;
pagamento diretto: no.

8) *S.r.l. Technoreg*, con sede in Milano e stabilimento di Milano:

periodo: dal 7 settembre 1987 al 6 marzo 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 10 marzo 1987 - CIPI 24 marzo 1988;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1988: dal 10 marzo 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

9) *S.p.a. Ambrogio Ratti e C.* con sede in Milano e stabilimenti di Bienate (Milano) e Busto Arsizio (Varese):

periodo: dal 22 agosto 1988 al 19 febbraio 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 24 febbraio 1987 - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1986: dal 7 ottobre 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

10) *S.p.a. Fabbrica sci*, con sede in Gordona (Sondrio) e stabilimento di Gordona (Sondrio):

periodo: dal 29 febbraio 1988 al 28 agosto 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 14 giugno 1988;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1988: dal 1° settembre 1987;
pagamento diretto: si.

11) *S.p.a. A.V.I.R.*, con sede in Napoli e stabilimenti di Asti e Sesto Calende (Varese):

periodo: dal 12 settembre 1988 al 12 marzo 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 17 ottobre 1985: dal 18 marzo 1985;
pagamento diretto: si.

12) *S.p.a. Prebeton Cavi*, con sede in Milano e stabilimenti di Milano e Montebello della Battaglia (Pavia):

periodo: dal 28 dicembre 1987 al 26 giugno 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 14 gennaio 1986: dal 1° luglio 1985;
pagamento diretto: si.

13) *S.p.a. Costamasnaga*, con sede in Milano e stabilimento di Costamasnaga (Como):

periodo: dal 4 luglio 1988 al 1° gennaio 1989;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1986: dal 6 gennaio 1986;
pagamento diretto: si.

14) *S.p.a. D.S.M. Resine Italia*, con sede in Filago (Bergamo) e stabilimento di Filago (Bergamo):

periodo: dal 23 maggio 1988 al 20 novembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 27 ottobre 1988;
primo decreto ministeriale 9 novembre 1988: dal 25 maggio 1987;
pagamento diretto: si.

15) *S.p.a. Leonard Stamp*, con sede in Tribiano (Milano) e stabilimento di Tribiano (Milano):

periodo: dal 1° agosto 1988 al 29 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 1° febbraio 1988 - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 16 aprile 1987: dal 17 novembre 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

16) *S.r.l. Vibra*, con sede in Milano e stabilimento di Milano:

periodo: dal 14 settembre 1988 al 12 marzo 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 15 settembre 1987 - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 19 maggio 1988: dal 15 settembre 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

17) *S.r.l. Il Sagittario*, con sede in Vigevano (Pavia) e stabilimento di Vigevano (Pavia):

periodo: dal 9 maggio 1988 al 6 novembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 14 giugno 1988;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1988: dal 9 novembre 1987;
pagamento diretto: si.

Si applicano alle aziende sopra elencate le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675, fino al 22 marzo 1988.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza per i giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 3 dicembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. Cantoni finiture tessili*, con sede in Milano e unità di Saronno e Fagnano Olona (Varese):

periodo: dal 23 maggio 1988 al 20 novembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 27 ottobre 1988;
primo decreto ministeriale 16 settembre 1985: dal 1° dicembre 1984;
pagamento diretto: si.

2) *S.p.a. Lamberti*, con sede in Agrigento e stabilimento di Enna, uffici di Palermo:

periodo: dal 2 marzo 1987 al 31 maggio 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 24 marzo 1988;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986: dal 2 settembre 1985;
pagamento diretto: no.

3) *S.p.a. Metalrame*, con sede in Pianodardine (Avellino) e stabilimento di Pianodardine (Avellino):

periodo: dal 26 settembre 1988 al 27 ottobre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 27 ottobre 1988;
primo decreto ministeriale 20 giugno 1983: dal 31 marzo 1983;
pagamento diretto: si.

4) *Daniele Lidia*, con sede in Cosenza e stabilimento di Tarsia (Cosenza):

periodo: dal 6 luglio 1987 al 3 gennaio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 24 marzo 1988;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986: dal 5 gennaio 1985;
pagamento diretto: si.

5) *S.p.a. Moplefan*, con sede in Terni e stabilimento di Terni:

periodo: dal 23 maggio 1988 al 20 novembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 27 ottobre 1988;
primo decreto ministeriale 6 novembre 1986: dal 2 novembre 1985;
pagamento diretto: si.

6) *S.n.c. Panno Renato & Ennio*, con sede in Rende (Cosenza) e stabilimento di Rende (Cosenza):

periodo: dal 9 maggio 1988 al 31 luglio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 5 novembre 1986: dall'8 novembre 1985;
pagamento diretto: si.

7) *S.p.a. Keller Italia*, con sede in Larino (Campobasso) e stabilimento di Larino (Campobasso):

periodo: dal 14 marzo 1988 all'11 settembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 15 maggio 1987: dal 15 settembre 1986;
pagamento diretto: si.

8) *S.p.a. C.I.M.A.*, con sede in Stroncone (Terni) e stabilimento di Stroncone (Terni):

periodo: dal 29 agosto 1988 al 4 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 6 giugno 1988 - CIPI 27 ottobre 1988;
primo decreto ministeriale 2 marzo 1988: dal 2 marzo 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

9) *S.p.a. Cementi Nuoresi - Ce.Nu.*, con sede in Siniscola (Nuoro) e stabilimento di Siniscola (Nuoro):

periodo: dal 28 dicembre 1987 al 26 giugno 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 11 febbraio 1988;
primo decreto ministeriale 2 marzo 1988: dal 1° luglio 1987;
pagamento diretto: si.

10) *S.p.a. Cementi Nuoresi - Ce.Nu.*, con sede in Siniscola (Nuoro) e stabilimento di Siniscola (Nuoro):

periodo: dal 27 giugno 1988 al 25 dicembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 11 febbraio 1988;
primo decreto ministeriale 2 marzo 1988: dal 1° luglio 1987;
pagamento diretto: si.

11) *S.r.l. Baldoni macchine*, con sede in Magione (Perugia) e stabilimento di Magione (Perugia):

periodo: dal 25 aprile 1988 al 23 ottobre 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 28 ottobre 1987 - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 4 agosto 1988: dal 28 ottobre 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

12) *S.p.a. S.T.S.*, con sede in Atessa (Chieti) e stabilimento di Atessa (Chieti):

periodo: dal 16 maggio 1988 al 13 novembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 27 ottobre 1988;
primo decreto ministeriale 11 novembre 1988: dal 16 novembre 1987;
pagamento diretto: si.

13) *S.p.a. Omcav*, con sede in Atessa (Chieti) e stabilimento di Atessa (Chieti):

periodo: dal 15 febbraio 1988 al 14 agosto 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 27 ottobre 1988;
primo decreto ministeriale 11 novembre 1988: dal 18 agosto 1987;
pagamento diretto: si.

Si applicano alle aziende sopra elencate le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675 fino al 22 marzo 1988.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 3 dicembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.r.l. Quid legno*, con sede in Monteporzio (Pesaro) e stabilimento di Monteporzio (Pesaro):

periodo: dal 3 ottobre 1988 al 2 aprile 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento dell'8 ottobre 1986 - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 27 luglio 1983: dal 1° gennaio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

2) *S.r.l. Giaccaglia*, con sede in Loreto (Ancona) e stabilimento di Loreto (Ancona):

periodo: dal 16 maggio 1988 al 13 novembre 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 18 novembre 1986 - CIPI 6 agosto 1987;
primo decreto ministeriale 18 agosto 1987: dal 18 novembre 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

3) *S.p.a. Calzaturificio M.B.M.*, con sede in Serra dei Conti (Ancona) e stabilimento di Serra dei Conti (Ancona):

periodo: dal 24 ottobre 1988 al 23 aprile 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 27 ottobre 1986 - CIPI 28 maggio 1987;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1984: dal 1° settembre 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

4) *S.r.l. K.B. & D.M.*, con sede in Urbania (Pesaro) e stabilimento di San Leo, località Ca' Mazzarino (Pesaro):

periodo: dal 25 luglio 1988 al 30 gennaio 1989 (ultima proroga);
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 30 gennaio 1986 - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1986: dal 14 gennaio 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

5) *S.a.s. Mobilificio Misa*, con sede in Senigallia (Ancona) e stabilimento di Senigallia (Ancona):

periodo: dal 17 ottobre 1988 al 16 aprile 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 22 ottobre 1986 - CIPI 28 maggio 1987;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1987: dal 1° luglio 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

6) *Soc. Cinti Sergio costruzioni*, con sede in Ancona e stabilimento di Ancona:

periodo: dal 25 luglio 1988 al 22 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 17 luglio 1986 - CIPI 12 febbraio 1987;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987: dal 28 luglio 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

7) *S.n.c. Ferri arredamenti*, con sede in Camerano (Ancona) e stabilimento di Camerano (Ancona):

periodo: dal 10 ottobre 1988 al 9 aprile 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 13 ottobre 1986 - CIPI 18 settembre 1987;
primo decreto ministeriale 30 settembre 1987: dal 13 ottobre 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

8) *Catasta Luigi*, con sede in San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) e stabilimento di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno):

periodo: dal 7 dicembre 1987 al 5 giugno 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 6 giugno 1986 CIPI 18 giugno 1987;
primo decreto ministeriale 3 luglio 1987: dal 6 giugno 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

9) *Catasta Luigi*, con sede in San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) e stabilimento di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno):

periodo: dal 6 giugno 1988 al 4 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 6 giugno 1986 - CIPI 18 giugno 1987;
primo decreto ministeriale 3 luglio 1987: dal 6 giugno 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

10) *S.r.l. Confezioni Gia.Fra.Ca.*, con sede in Castelleone di Suasa (Ancona) e stabilimento di Castelleone di Suasa (Ancona):

periodo: dal 9 maggio 1988 al 6 novembre 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 15 novembre 1986 - CIPI 28 maggio 1987;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1987: dal 15 novembre 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

11) *Rossi Terenzio torneria in legno*, con sede in Pesaro e stabilimento di Pesaro:

periodo: dal 4 aprile 1988 al 4 maggio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 18 agosto 1987: dal 6 ottobre 1986;
pagamento diretto: si.

12) *S.p.a. Ciet*, con sede in Monsano (Ancona) e stabilimenti di Monsano (Ancona), Montecassiano (Macerata) e Serra San Quirico (Ancona):

periodo: dal 28 dicembre 1987 al 24 luglio 1988;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 5 settembre 1988: dal 1° luglio 1987;
pagamento diretto: si.

13) *S.r.l. New Dilas*, con sede in Fabriano (Ancona) e stabilimento di Fabriano (Ancona):

periodo: dal 3 ottobre 1988 al 2 aprile 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 6 aprile 1987 - CIPI 11 febbraio 1988;
primo decreto ministeriale 2 marzo 1988: dal 6 aprile 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

14) *S.n.c. Confex la Clarissa*, con sede in Spinetoli (Ascoli Piceno) e stabilimento di Spinetoli (Ascoli Piceno):

periodo: dall'11 aprile 1988 al 9 ottobre 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 14 aprile 1987 - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 19 maggio 1988: dal 14 aprile 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

Si applicano alle aziende sopra elencate le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675 fino al 22 marzo 1988.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 3 dicembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. Silma*, con sede in Rivoli (Torino) e stabilimento di Rivoli (Torino):

periodo: dal 13 giugno 1988 al 18 dicembre 1988 (ultima proroga);
causale: crisi aziendale (legge n. 301/1979 - Fallimento del 18 dicembre 1985 - CIPI 8 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 26 maggio 1986: dal 26 agosto 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

2) *S.p.a. Carrara & Matta*, con sede in Torino e stabilimento di Torino:

periodo: dal 30 maggio 1988 al 30 novembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 3 gennaio 1983: dal 1° dicembre 1982;
pagamento diretto: si.

3) *S.p.a. Carrara & Matta*, con sede in Torino e stabilimento di Ceprano (Frosinone):

periodo: dal 30 maggio 1988 al 30 novembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1985: dal 13 maggio 1985;
pagamento diretto: si.

4) *S.p.a. Riber*, con sede in Torino e stabilimento di Beinasco (Torino):

periodo: dal 29 agosto 1988 al 26 febbraio 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/1979) - Fallimento del 22 aprile 1986 - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 24 gennaio 1986: dal 2 settembre 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

5) *Soc. Scarpina Donato*, con sede in Torino e stabilimento di Torino:

periodo: dal 9 novembre 1987 al 10 maggio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986: dal 13 maggio 1985;
pagamento diretto: si.

6) *Scarpina Donato*, con sede in Torino e stabilimento di Torino:

periodo: dall'11 maggio 1988 al 13 novembre 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/1979) - Fallimento dell'11 maggio 1988 - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986: dal 13 maggio 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

7) *S.r.l. Citis*, con sede in Torino e stabilimento di Torino:

periodo: dall'11 luglio 1988 all'8 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/1979) - Fallimento del 24 ottobre 1986 - CIPI 18 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 30 dicembre 1986: dal 14 luglio 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

8) *S.p.a. Fucina di Caramagna*, con sede in Milano e stabilimento di Caramagna (Cuneo):

periodo: dal 1° agosto 1988 al 29 gennaio 1989;
causale: crisi azienda (legge n. 301/1979) - Fallimento del 5 agosto 1986 - CIPI 13 marzo 1987;
primo decreto ministeriale 4 aprile 1987: dal 5 agosto 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

9) *S.p.a. Nuova S.I.I.F.*, con sede in Torino e stabilimento di Volpiano (Torino):

periodo: dal 19 settembre 1988 al 19 marzo 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/1979) - Fallimento del 17 ottobre 1986 - CIPI 8 aprile 1987;
primo decreto ministeriale 16 aprile 1987: dal 22 settembre 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

10) *S.p.a. Rayton Fissore*, con sede in Cherasco (Cuneo) e stabilimento di Cherasco (Cuneo):

periodo: dall'11 settembre 1988 al 12 marzo 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 18 agosto 1987: dal 9 marzo 1987;
pagamento diretto: si;

11) *S.a.s. Carrozzeria Ceppero Franco & C.*, con sede in San. Giuliano Vecchio (Alessandria) e stabilimento di San Giuliano Vecchio (Alessandria):

periodo: dall'8 agosto 1988 al 5 febbraio 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/1979) - Fallimento del 7 febbraio 1987 - CIPI 18 settembre 1987;
primo decreto ministeriale 30 settembre 1987: dal 7 febbraio 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

12) *S.p.a. Smit impianti industriali*, con sede in Vinovo (Torino) e stabilimento di Vinovo (Torino):

periodo: dal 27 giugno 1988 al 25 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/1979) - Fallimento del 30 giugno 1987 - CIPI 11 febbraio 1988;
primo decreto ministeriale 15 marzo 1988: dal 30 giugno 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

13) *S.p.a. Invet*, con sede in Moncalieri (Torino) e stabilimento di Moncalieri (Torino):

periodo: dal 17 ottobre 1988 al 16 aprile 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/1979) - Fallimento del 15 ottobre 1987 - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 19 maggio 1988: dal 15 ottobre 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

14) *S.p.a. Stampotecnica*, con sede in Pianezza (Torino) e stabilimento di Pianezza (Torino):

periodo: dal 13 giugno 1988 all'11 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/1979) - Fallimento dell'11 dicembre 1987 - CIPI 14 giugno 1988;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1988: dall'11 dicembre 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

15) *S.p.a. Filidea*, con sede in Caresanablot (Vercelli) e stabilimento di Caresanablot (Vercelli):

periodo: dal 22 agosto 1988 al 19 febbraio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 5 settembre 1988: dal 22 febbraio 1988;
pagamento diretto: si.

16) *S.p.a. Fila sport*, con sede in Biella (Vercelli) e stabilimento di Biella (Vercelli), magazzini di Cerrione e Massazza (Vercelli):

periodo: dal 22 agosto 1988 al 19 febbraio 1989;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 5 settembre 1988: dal 22 febbraio 1988;
pagamento diretto: si.

Si applicano alle aziende sopra elencate le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675, fino al 22 marzo 1988.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 3 dicembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. I.S.P. - Investimenti speciali e produttività*, con sede in Napoli e stabilimento di Casoria (Napoli):

periodo: dal 29 agosto 1988 al 26 febbraio 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 27 agosto 1986 - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 28 marzo 1986: dal 28 gennaio 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

2) *S.p.a. Merisinter*, dal 1° agosto 1988 *Nuova Merisinter*, con sede in Arzano (Napoli) e stabilimento di Arzano (Napoli):

periodo: dal 2 maggio 1988 al 30 ottobre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 27 ottobre 1988;
prima concessione: dal 1° novembre 1987;
pagamento diretto: si.
Limitatamente al personale ex *S.p.a. Merisinter*.

3) *Soc. Plastofer*, con sede in Cardito (Napoli) e stabilimento di Cardito (Napoli):

periodo: dall'11 luglio 1988 all'8 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 9 luglio 1986 - CIPI 8 aprile 1987;
primo decreto ministeriale 16 aprile 1987: dal 9 luglio 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

4) *S.p.a. Precast Italia*, con sede in S. Angelo in Formis (Caserta) e stabilimento di S. Angelo in Formis (Caserta):

periodo: dal 23 novembre 1987 al 23 maggio 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 23 maggio 1986 - CIPI 23 settembre 1983;
primo decreto ministeriale 11 novembre 1983: dal 25 novembre 1982;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

5) *S.p.a. Precast Italia*, con sede in S. Angelo in Formis (Caserta) e stabilimento di S. Angelo in Formis (Caserta):

periodo: dal 24 maggio 1988 al 20 novembre 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 23 maggio 1986 - CIPI 23 settembre 1983;
primo decreto ministeriale 11 novembre 1983: dal 25 novembre 1982;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

6) *S.p.a. La Meccanica navale*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 settembre 1988 al 12 marzo 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento dell'11 marzo 1987 - CIPI 14 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1984: dal 12 settembre 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

7) *S.n.c. Calfer di Picarone & C.*, con sede in Baronissi (Salerno) e stabilimento di Baronissi (Salerno):

periodo: dal 25 settembre 1988 al 25 marzo 1989 (ultima proroga);
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 24 marzo 1986 - CIPI 14 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 6 novembre 1986: dal 24 marzo 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

8) *S.n.c. Calzaturificio De.For.An.*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dall'11 settembre 1988 al 12 marzo 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 10 settembre 1986 - CIPI 2 luglio 1984;
primo decreto ministeriale 6 giugno 1985: dal 2 luglio 1984;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

9) *S.p.a. Avis - Ind. stabiensi meccaniche e navali*, con sede in Castellammare di Stabia (Napoli) e stabilimento di Castellammare di Stabia (Napoli):

periodo: dal 27 giugno 1988 al 1° gennaio 1989;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 27 ottobre 1988;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1985: dal 1° gennaio 1985;
pagamento diretto: si.

10) *S.r.l. Cial*, con sede in Casavatore (Napoli) e stabilimento di Casavatore (Napoli):

periodo: dal 12 settembre 1988 al 12 marzo 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 10 settembre 1986 - CIPI 14 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 6 novembre 1986: dal 9 settembre 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

11) *S.p.a. Franco Vergogna*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dall'8 agosto 1988 al 5 febbraio 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 7 agosto 1986 - CIPI 29 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986: dal 7 ottobre 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

12) *S.r.l. Calzaturificio Vartan*, con sede in Mugnano (Napoli) e stabilimento di Mugnano (Napoli):

periodo: dal 12 settembre 1988 al 12 marzo 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 10 settembre 1986 - CIPI 8 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986: dal 1° gennaio 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

13) *S.p.a. Pierrel*, con sede in Napoli e stabilimenti di Capua (Caserta), Lorenze di Ivrea (Torino) e uffici e centro ricerche in Milano:

periodo: dal 9 maggio 1988 al 30 settembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1988: dal 10 novembre 1986;
pagamento diretto: si.

14) *S.p.a. C.M.C. - Cantieri meridionali Castellammare*, con sede in Castellammare di Stabia (Napoli) e stabilimento di Castellammare di Stabia (Napoli):

periodo: dal 6 giugno 1988 al 4 settembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 4 agosto 1988: dal 1° settembre 1987;
pagamento diretto: si.

15) *S.p.a. Legnami esotici*, con sede in Battipaglia (Salerno) e stabilimento di Battipaglia (Salerno):

periodo: dal 13 giugno 1988 al 17 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del dicembre 1986 - CIPI 14 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 6 novembre 1986: dal 7 febbraio 1986;
pagamento diretto: si.
contributo addizionale: no.

16) *S.r.l. Giuseppe De Negri & Figli*, con sede in Saia (Caserta) e stabilimento di Sala (Caserta):

periodo: dal 25 luglio 1988 al 28 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 27 ottobre 1988;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987: dal 27 gennaio 1986;
pagamento diretto: si.

17) *S.p.a. In.Co.Met.*, con sede in Nocera Inferiore (Salerno) e stabilimento di Nocera Inferiore (Salerno):

periodo: dal 18 settembre 1988 al 12 marzo 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 14 settembre 1987 - CIPI 18 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 30 dicembre 1986: dal 27 gennaio 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

18) *S.a.s. Calzaturificio Tre effe*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 22 agosto 1988 al 19 febbraio 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 25 febbraio 1987 - CIPI 18 settembre 1987;
primo decreto ministeriale 30 settembre 1987: dal 25 febbraio 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

19) *S.r.l. Spedil costruzioni*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 25 luglio 1988 al 22 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 21 gennaio 1987 - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 19 maggio 1988: dal 21 gennaio 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

20) *S.r.l. Fami*, con sede in Caserta e stabilimento di Caserta:

periodo: dal 15 agosto 1988 al 12 febbraio 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 12 febbraio 1987 - CIPI 2 dicembre 1987;
primo decreto ministeriale 16 dicembre 1987: dal 12 febbraio 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

21) *S.p.a. Fiat aviazione - Divisione turbine a gas*, con sede in Torino e stabilimento di Torino:

periodo: dal 4 luglio 1988 al 1° gennaio 1989;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 22 dicembre 1987;
primo decreto ministeriale 4 gennaio 1988: dal 1° gennaio 1987;
pagamento diretto: si.

22) *S.r.l. Augusto Belli*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 ottobre 1987 al 12 aprile 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 9 luglio 1986 - CIPI 22 dicembre 1987;
primo decreto ministeriale 4 gennaio 1988: dal 9 luglio 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

23) *S.r.l. Augusto Belli*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 13 aprile 1988 al 9 ottobre 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 9 luglio 1986 - CIPI 22 dicembre 1987;
primo decreto ministeriale 4 gennaio 1988: dal 9 luglio 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

24) *S.r.l. Incam*, con sede in Ottaviano (Napoli) e stabilimento di Ottaviano (Napoli):

periodo: dal 14 settembre 1986 al 14 marzo 1987;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 12 marzo 1986 - CIPI 27 ottobre 1988;
prima concessione: dal 12 marzo 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

25) *S.r.l. Incam*, con sede in Ottaviano (Napoli) e stabilimento di Ottaviano (Napoli):

periodo: dal 15 marzo 1987 al 15 settembre 1987;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 12 marzo 1986 - CIPI 27 ottobre 1988;
prima concessione: dal 12 marzo 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

26) *S.r.l. Incam*, con sede in Ottaviano (Napoli) e stabilimento di Ottaviano (Napoli):
periodo: dal 16 settembre 1987 al 13 marzo 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 12 marzo 1986 - CIPI 27 ottobre 1988;
prima concessione: dal 12 marzo 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

27) *S.r.l. Incam*, con sede in Ottaviano (Napoli) e stabilimento di Ottaviano (Napoli):
periodo: dal 14 marzo 1988 all'11 settembre 1988;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 12 marzo 1986 - CIPI 27 ottobre 1988;
prima concessione: dal 12 marzo 1986;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

28) *A.r.l. Consorzio Appoff*, con sede in Eboli (Salerno) e stabilimento di Eboli (Salerno):
periodo: dal 4 luglio 1988 al 7 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale (legge n. 301/79) - Fallimento del 6 luglio 1987 - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 19 maggio 1988: dal 6 luglio 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

29) *S.p.a. F.lli De Santis*, con sede in Montemiletto (Avellino) e stabilimento di Montemiletto (Avellino):
periodo: dal 13 giugno 1988 all'11 dicembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 14 giugno 1988;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1988: dal 14 dicembre 1987;
pagamento diretto: si.

30) *S.r.l. Presac*, con sede in Benevento e stabilimento di Benevento:
periodo: dal 1° marzo 1988 al 28 agosto 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 27 ottobre 1988;
prima concessione: dal 1° marzo 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

Si applicano alle aziende sopra elencate le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675 fino al 22 marzo 1988.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

89A0518

REGIONE TOSCANA

Autorizzazione all'aggiornamento dell'analisi chimica riportata sulle etichette dell'acqua minerale «Panna» di Scarperia, da utilizzare per la produzione di cosmetici.

Si comunica che, con deliberazione della giunta regionale Toscana n. 10755 del 28 novembre 1988, esecutiva ai sensi di legge, la Sorgente Panna S.p.a., con sede legale ed amministrativa in Firenze, Lungarno Vespucci n. 68, è stata autorizzata a modificare le etichette dell'acqua minerale naturale denominata «Panna», già autorizzate all'uso per cure idropiniche nello stabilimento termale denominato «Panna» ubicato nel comune di Scarperia, località Panna, provincia di Firenze, con deliberazione della giunta regionale Toscana n. 8804 del 21 settembre 1987, nonché alla vendita, nel tipo come sgorga dalle sorgenti, da utilizzare per la produzione di cosmetici, con delibera della giunta regionale Toscana n. 5112 del 30 maggio 1988, e ad aggiornare l'analisi chimica e chimico-fisica riportata sulle etichette medesime.

Le nuove etichette devono essere conformi all'esemplare allegato alla delibera sopracitata n. 10755/88, della quale l'allegato medesimo è parte integrante, ed i contenitori di acciaio inossidabile dell'acqua minerale naturale «Panna», della capacità di litri mille, per il tipo come sgorga dalle sorgenti, non devono essere contrassegnati con altri stampati oltre ai predetti.

89A0532

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci
◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca
◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria D'AURIA
Palazzo di Giustizia

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B
◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria MODERNISSIMA
Via C. Ricci, 50
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10
◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste s.n.c.
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5
◇ **SAVONA**
Libreria G.B. MONETA
di Schiavi Mario
Via P. Boselli, 8/r

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23
◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi s.n.c.
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria F.lli VERONI
di Veroni Aldo e C.
Via Robbioni, 5

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria MALIPIERO
Corso XI Settembre, 61
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Giovanni XXIII, 59

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Centro didattico IBLEO
Via G. Matteotti, 54
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria GALLI
Via Manzoni, 30

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;

— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. S.r.l., via Roma, 80;

— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1989

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L.	265.000
- semestrale	L.	145.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L.	40.000
- semestrale	L.	25.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L.	150.000
- semestrale	L.	85.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L.	40.000
- semestrale	L.	25.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L.	150.000
- semestrale	L.	85.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L.	500.000
- semestrale	L.	270.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 35.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1989.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.000
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L.	2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	80.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	5.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenenti 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000	6.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	200.000
Abbonamento semestrale	L.	120.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato:

- abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221
- vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276
- inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

N. B. — *Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1989, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1989 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1989.*